GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 12 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 10 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL FUTURO DEGLI USA

IL COMMENTO

TRUMP IL CONQUISTATORE TRA ROTTA ARTICA E POPULISMO

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 10

L'OPINIONE

CONFINI E INTEGRAZIONE SONO PRINCIPI INTOCCABILI

GIANPIERO DALLA ZUANNA / PAGINA 10

L'ANALISI

L'INFLUENZA E L'ASCESA DEI SUPER MILIARDARI

FABIO BORDIGNON / PAGINA 7

LA POLITICA

LA LEGGE DI BILANCIO

Nuovi vincoli Bonus casa a rischio per 60 mila

La ristrutturazione potrebbe costare più del previsto a oltre 48 mila proprietari di casa in Veneto e 13.500 in Friuli Venezia Giulia. In base alla Legge di Bilancio l'agevolazione del 50% spetta per i lavori all'abitazione principale. Un requisito che potrebbe mancare a chi non ha ancora spostato la residenza o non vive già nell'immobile. **PACINO** / PAGINE 2 E 3

RITARDI ANCHE IN REGIONE

Guasto a Milano, è caos treni L'opposizione contro Salvini

Il danno alla linea aerea provocato dal pantografo di un treno in partenza alla stazione Centrale di Milano ha causato un sabato di passione per i viaggiatori italiani. Ritardi fino a due ore. Da Trenitalia il consiglio: «non viaggiate», con rimborso dei biglietti. Poi le linee sono state riattivate. Le opposizioni hanno attaccato Salvini. **CASSINELLI** / PAGINE 6 E 7

LO SCENARIO

LUCA PIANA

L'INTERVENTO DEL GOVERNO SULLE BANCHE

La data è fissata per il prossimo 30 gennaio. Nello straordinario contesto di Venezia i vertici delle Generali incontreranno gli analisti finanziari per presentare il nuovo piano industriale. / PAGINA 16

UDINESE PIÙ PERICOLOSA ANCHE SENZA CENTRAVANTI DÀ SPETTACOLO E FRENA L'ATALANTA: FINISCE 0-0

La fermano solo i pali

Il Niño in azione, ieri alla prima partita da titolare **FOSCHIATTI, MARTORANO E MEROI** / PAGINE 42, 43, 44 E 45

«BISOGNA ESSERE REALISTI»

Mister Runjaic allontana il sogno delle coppe

«Nein». «Pensa che l'Udinese possa aspirare a un posto in Europa?». Mister Runjaic blocca il filo logico delle domande, facendo capire che la sua non è una riflessione "a pancia". **OLEOTTO** / PAGINA 44

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

CLASSE E DECISIONE BENVENUTI A SANCHEZLANDIA

Ha messo due volte un compagno davanti alla porta, ha colpito un palo e una traversa: benvenuti a Sanchezlandia. / PAGINA 43

LE REAZIONI ALL'INDAGINE PER CORRUZIONE ELETTORALE A CARICO DEL SINDACO DI UDINE E DELL'ASSESSORE

Il centrodestra: «Accuse fondate»

I capigruppo dell'opposizione: «Intesa elettorale illecita e antidemocratica»

Non accettano la sconfitta, e non lo faranno, perché la definiscono «frutto di un'intesa elettorale illecita e antidemocratica». I consiglieri firmatari dell'esposto contro il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol ritornano sul punto, con una nota diramata dai capigruppo del centrodestra in Consiglio comunale e firmata da Francesca Laudicina (Lega), Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia), Giulia Manzan (Lista Fontanini), Loris Michelini (Identità Civica) e Giovanni Barillari (Forza Italia). **DALMASSO** / PAGINA 18

LA DIFESA / PAGINA 19

«Accordo politico Il reato ipotizzato è ben diverso»

IN CRONACA

IL BAMBINO MORTO IN EGITTO

I compagni di Mattia lanciano 16 palloncini

MICHELLUT / PAGINA 20

IL RECUPERO A TORREANO

Croce pericolante tolta dal campanile

AVIANI / PAGINA 28

LA SERIE SU MUSSOLINI

M. in tv, l'insidia di una caricatura

OLIVA / PAGINE 38 E 39

Incentivi: la situazione a Nord Est

ANCE FVG

I 300 milioni

«Considerando le proporzioni registrate per il superbonus tra Fvg e Italia, possiamo stimare circa 300 milioni di euro di interventi», prevede il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo. Secondo Bertuzzo, il dato di 19,5 miliardi di interventi in Italia, stimato dalla legge di bilancio in analogia al 2019, è «un'aspettativa un pochino troppo ottimistica, tenuto conto che alcune agevolazioni erano anche al 65% (ecobonus) e 85% (sismabonus)».

ANCE VENETO

Deduzione Iva

«Per chi non ha capacità fiscale, si potrebbe pensare a introdurre una deduzione del 100% dell'Iva», è la proposta di Alessandro Gerotto, presidente di Ance Veneto. Per Gerotto, «per riformare il comparto abitativo serve una legge che abbia una visione di almeno cinque anni, che dia sicurezza alle imprese e permetta alle famiglie di metter mano al portafoglio con misure fiscali davvero incentivanti».

FIAIP FVG

Fondo europeo

«Meno incentivi ci sono e meno le persone ristrutturano. Come categoria ipotizziamo che queste riduzioni andranno a incidere in maniera pesante sull'efficientamento energetico e sulle ristrutturazioni edilizie», prevede Stefano Nursi, presidente della Fiaip Fvg. «Servirà un fondo europeo e ogni Stato membro dovrà adoperarsi per trovare soluzioni incentivanti per aiutare le persone a efficientare i propri immobili».

Bonus casa

Il nodo residenza per 60mila edifici

L'agevolazione del 50% spetta all'abitazione principale
Per chi compra e poi ristruttura il rischio è di scendere al 36%

Giorgia Pacino

La ristrutturazione potrebbe costare più del previsto a oltre 48 mila proprietari di casa in Veneto e 13.500 in Friuli Venezia Giulia. E chi sperava di risparmiare metà della somma investita per rimodernare o rendere più accogliente il proprio alloggio potrebbe restare deluso.

In base all'ultima legge di bilancio, infatti, dal 2025 l'agevolazione fiscale del 50% spetta solo per i lavori effettuati sull'abitazione principale. Un requisito che potrebbe mancare a tutti coloro che, al momento della ristrutturazione, non hanno ancora spostato la residenza o non vivono già nell'immobile in questione. In Friuli Venezia Giulia sono circa 18 mila le compravendite di immobili residenziali all'anno, di queste il 75% riguarda prime case, quindi circa 13.500. In Veneto ogni anno si contano circa 65 mila compravendite, poco più di 48 mila per prime case. Sommando i dati, nelle due regioni sono oltre 60 mila le abitazioni acquistate in un anno come prima casa. E tanti sono i contribuenti che, nell'incertezza della normativa, rischiano di doversi accontentare del più modesto sconto del 36%.

L'ABITAZIONE PRINCIPALE

La difficoltà interpretativa nasce dalla lettera della norma. La legge di bilancio 2025 prevede due aliquote per i bonus casa: il 50% per le abitazioni principali e il 36% per le seconde case, siano esse sfitte o locate. La legge non precisa cosa si intenda per "abitazione principale", ma sul punto viene in soccorso l'articolo 10 comma 3-bis del Testo unico sulle imposte sui redditi (Tuir): per abitazione principale «si intende quella nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente». Resterebbero esclusi gli immobili appena acquistati ma che necessitano di una ristrutturazione per andarci a vivere. Per avere un'abitazione principale e poter chiedere il bonus casa al 50% occorrerebbe così aspettare il cambio di residenza, «luogo in cui la persona ha la dimora abituale» secondo l'articolo 43 del Codice civile.

L'IMPATTO SUL MERCATO

I dubbi interpretativi e l'incertezza sull'entità del bonus potrebbero finire per scoraggiare i potenziali acquirenti di immobili da ristrutturare. «Non abbiamo ancora evidenza di questo aspetto perché la riduzione drastica del bonus parte da quest'anno, ma per le prime case potrebbe accadere», spiega Stefano Nursi, presidente della Fiaip Friuli Venezia Giulia, la Federazione agenti immobiliari e professionali. «Chi compra una seconda casa in genere la acquista già pronta. Negli ultimi anni in Fvg le compravendite sono aumentate costantemente, supportate da un mercato immobiliare che va bene e da una forte espansione delle locazioni brevi a uso turistico».

In Veneto nell'ultimo anno il mercato ha registrato invece un piccolo rallentamento: fatta eccezione per Rovigo, tutte le province hanno fatto segnare un -10% a ottobre 2024. «La sensazione che abbiamo è che ci siano meno case sul mercato: la minore offerta ha fatto sì che siano saliti un po' i prezzi e quindi le persone si sono fermate», spiega Maurizio Torresan, presidente Fiaip Veneto. «Gli incentivi sulle ristrutturazioni aiuterebbero il mercato delle abitazioni più vetuste che necessitano di una riqualificazione, anche per adeguarsi alla normativa europea che impone l'efficientamento energetico». La direttiva "case green" richiede infatti di ridurre il consumo energetico medio degli edifici residenziali del 16% entro il 2030. «È impossibile con questo tipo di agevolazioni fiscali ormai irrisorie», aggiunge Nursi.

LA DETRAZIONE

Per l'Ance il problema non è solo l'ammontare del bonus, ma anche la modalità scelta dal legislatore per godere della detrazione. Che, dicono i costruttori edili, fa presagire una contrazione del mercato. «Ci aspettiamo un calo minimo del 10% sul comparto edile, che in Veneto pesa per circa 10 mila imprese e oltre 60

LE RISTRUTTURAZIONI
COPERTE SPESE FINO A 96 MILA EURO

Il dubbio sullo sconto potrebbe scoraggiare l'acquisto di strutture da riattare

In Fvg ogni anno vengono vendute 13.500 prime case, 48 mila in Veneto

I costruttori temono una riemersione del lavoro nero, ridotto con le facilitazioni

Incentivi: la situazione a Nord Est

mila operai. Una vera botta», prevede Alessandro Gerotto, presidente di Ance Veneto. Della stessa opinione il numero uno dei costruttori in Fvg, Marco Bertuzzo. «La portata esplosiva che ha avuto il bonus 110% con la possibilità di applicare lo sconto in fattura porta il privato a ritenere minimo l'aiuto del 50% con detrazione in 10 anni in dichiarazione dei redditi. Qualcuno certamente ne approfitterà – conferma Bertuzzo – ma al comparto non dà certo un contributo importante in termini di sviluppo e lavoro».

A pesare non è solo il confronto con il bonus 110%, ma anche con l'incentivo più alto del 65% già previsto in passato per la riqualificazione energetica. «Era una formula sostenibile, ma ancora non incentivante per tutti. Il tema di fondo è la capacità fiscale», aggiunge Gerotto. «Per recuperare la spesa in 10 anni devi avere una capienza fiscale e non tutti hanno un reddito da lavoro dipendente. Pensiamo ai pensionati, ai disoccupati, a chi è in cassa integrazione. È una formula poco democratica». Senza contare che, per le più contenute attività di manutenzione ordinaria, il rischio è che il bonus al 36% non sia così attrattivo da far concorrenza ai lavori senza fattura. «C'è il pericolo di riemersione del lavoro nero che era stato combattuto con i bonus», prosegue Bertuzzo. «È ovvio che un aiuto così importante come il 110% non è sostenibile, ma va valutata seriamente la possibilità di concedere lo sconto in fattura anche con il 50%, perché incentiverebbe i proprietari di prima casa a investire sulla riqualificazione dell'immobile». —

Partiranno in questi giorni gli avvisi a chi non ha comunicato l'aggiornamento dei dati
Sotto osservazione più di 13 mila immobili in Friuli Venezia Giulia e quasi 60 mila in Veneto

Lavori finiti, in arrivo le lettere del Fisco sulle rendite catastali

I CONTROLLI

Potrebbero essere recapitate in questi giorni anche ai contribuenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia le prime lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate per accertare l'avvenuta dichiarazione di variazione catastale per gli immobili ristrutturati grazie al Superbonus.

I NUMERI

Secondo l'ultimo report dell'Enea, a livello nazionale sono 496.963 gli immobili su cui sono stati effettuati lavori coperti dalla maxi-agevolazione, tra condomini, unità indipendenti ed edifici unifamiliari. In Veneto l'incentivo ha riguardato 59.682 edifici per un totale di 11,2 miliardi di investimenti, in Friuli Venezia Giulia 13.666 per 2,8 miliardi complessivi di investimenti. Ora l'Agenzia delle Entrate dovrà riscontrare, come previsto dalla legge di bilancio del 2024, se per questi immobili è stata presentata la dichiarazione di variazione catastale, «anche ai fini degli eventuali effetti sulla rendita dell'immobile presente in atti nel catasto dei fabbricati».

LA CAMPAGNA

Non si tratta ancora dell'avvio formale di veri e propri controlli. Quella partita in questi giorni è una semplice «campagna di compliance», come anticipato nella relazione di fine anno dal direttore uscente dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. Gli alert inviati dall'Agenzia serviranno infatti a invitare i contribuenti che non hanno aggiornato le rendite alla fine dei lavori a spiegare la propria posizione al Fisco, giustificando il proprio comportamento o mettendosi in regola. A ricevere la missiva dell'Agenzia delle Entrate saranno coloro che hanno avviato una pratica di Superbonus, effettuando la cessione del credito, ma non hanno presentato la variazione catastale. L'elenco dei destinatari della lettera è infatti il frutto di un incrocio di dati tra le cessioni dei crediti (se ne contavano oltre 18 milioni a fine novembre) e le risultanze della banca dati catastale.

Secondo la relazione, le liste verranno formate attraverso il confronto tra «le comunicazioni dell'opzione relativa agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica» – ovvero le cessioni dei crediti – e «le risultanze della banca dati catastale, per gli immobili per i quali non risulta essere stata presentata, ove prevista» la dichiarazione di variazione catastale.

L'ALERT
LE LETTERE INVITERANNO I CONTRIBUENTI A METTERSI IN REGOLA

Secondo l'ultimo report Enea, sono quasi 500 mila le case che hanno beneficiato della maxi-agevolazione

Quella che inizia ora è una campagna di alert: soltanto in presenza di irregolarità si passerà ai controlli

Impossibile, quindi, calcolare il numero dei contribuenti interessati: tutti i quasi 500 mila immobili ristrutturati con il 110% finiranno sotto la lente d'osservazione dell'Agenzia, ma le lettere partiranno solo in presenza di irregolarità.

LA COMUNICAZIONE

In via generale, la variazione della rendita catastale va comunicata in tutti i casi in cui si eseguono lavori che comportano una qualsiasi variazione della pianta dell'immobile, anche solo interna. Ci sono, tuttavia, delle eccezioni, che impongono di rendere nota la variazione anche in assenza di modifiche della pianta, quando il risultato dei lavori superi il 15% del valore immobiliare originario. Il passaggio da una categoria catastale all'altra, a seguito dei lavori di ristrutturazione, fa infatti aumentare il valore dell'immobile e di conseguenza l'ammontare delle imposte dovute.

Interventi come il cappotto termico o la sostituzione della caldaia non sarebbero tali da comportare tale variazione, ma la legge di Bilancio del 2024 ha obbligato alla comunicazione tutti i beneficiari del bonus. E non è così semplice capire quando altri interventi hanno comportato una variazione del 15% della rendita catastale.

LA RISPOSTA

Una volta ricevuta la lettera con le informazioni e gli elementi a suo carico, il contribuente avrà l'opportunità di rimediare a eventuali omissioni. Potrà innanzitutto dimostrare la correttezza della propria posizione fornendo la perizia di un tecnico che accerti l'assenza dell'obbligo di aggiornamento della rendita catastale. Nel caso in cui l'omissione sia confermata, il contribuente potrà ricorrere al ravvedimento operoso, correggendo spontaneamente l'errore e presentando la dichiarazione di variazione. In caso di mancata risposta, invece, l'Agenzia delle Entrate potrebbe provvedere d'ufficio ad attribuire la nuova rendita catastale e avviare un procedimento contro il contribuente, notificandogli un avviso di accertamento.

LA MAPPATURA

L'invio delle lettere e la possibilità di regolarizzare le posizioni dei contribuenti servirà anche a costruire una mappatura quanto aggiornata del patrimonio immobiliare italiano. —

GIO.PA.

LA NORMA

Due aliquote

Con la manovra 2025 il governo ha revisionato le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni e gli interventi di efficientamento dell'immobile. L'ultima legge di bilancio ha previsto due diverse aliquote per il bonus casa: è del 50% in caso di abitazioni principali, mentre scende al 36% per le seconde case, siano esse sfitte o locate. La soglia di spesa è rimasta la medesima del 2024, fissata in un massimo di 96 mila euro.

IL REQUISITO

Dimora abituale

La legge di bilancio 2025 specifica che l'agevolazione pari al 50% spetta solo ai titolari di diritto di proprietà o di un diritto reale su unità adibite ad abitazione principale. Secondo l'articolo 10 comma 3-bis del Tuir, per abitazione principale si intende "quella nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente".

LO SPIRAGLIO

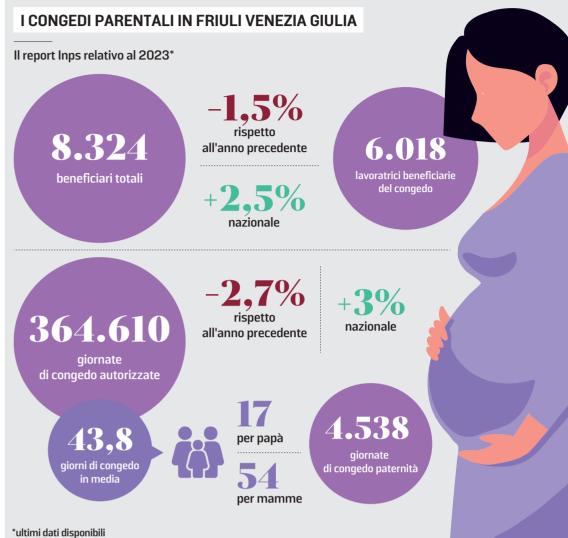
La circolare

Il requisito dell'abitazione principale taglierebbe fuori dall'agevolazione fiscale più elevata i proprietari di immobili che devono essere ristrutturati prima di potervisi trasferire, perché verrebbe meno l'elemento della dimora abituale. In realtà una circolare dell'Agenzia delle Entrate del 2023 in materia di Superbonus, ampliava il beneficio a condizione che l'immobile venisse adibito ad abitazione principale alla fine dei lavori.

In Friuli Venezia Giulia

IMMAGINI E GRAFICO

La fotografia nei numeri

In alto, un'immagine simbolo di un neonato nella foto Zumapress.com / Agf. A sinistra, la docente Roberta Nunin, che all'Università degli Studi di Trieste insegna Diritto del lavoro. Nella tabella qui a destra, infine, i dati principali relativi al congedo parentale per il 2023, raccolti dall'Osservatorio dell'Inps e recentemente pubblicati sul portale dell'ente.

Congedi
Il calo in regione

A casa con i bambini: Fvg in controtendenza rispetto al resto d'Italia

Giorgia Pacino

Meno congedi parentali e per un tempo minore. In controtendenza rispetto al resto d'Italia e anche rispetto al Nord Est, nel 2023 in Friuli Venezia Giulia è diminuito il ricorso al periodo di astensione facoltativa dal lavoro che lavoratori e lavoratrici dipendenti possono usare per prendersi cura dei figli, una volta esaurito il periodo di congedo obbligatorio per maternità o paternità. A dirlo sono i numeri dell'ultimo Osservatorio sulle prestazioni a sostegno della famiglia, pubblicato dall'Inps. A livello nazionale i beneficiari di congedo parentale tra i dipendenti del settore privato hanno raggiunto quasi le 361 mila unità, segnando un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Anche le giornate di congedo sono aumentate (+3%). Stesse percentuali sempre in crescita in tutta l'area del Nord Est, che include oltre alla nostra regione, Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna.

IN REGIONE

In Fvg, invece, nel 2023 i beneficiari sono stati 8.324, poco più di un centinaio in meno del 2022 (-1,5%). Ancor più significativo il calo delle giornate di congedo autorizzate: nel 2023 sono state 364.610, erano diecimila in più l'anno precedente (-2,7%). Dividendo il totale delle giornate per il numero di lavoratori che ne hanno fatto richiesta, si ottiene una media di 43,8 giorni di congedo fruiti da ciascun lavoratore. Circa un mese e mezzo.

MADRI E PADRI

Ad assentarsi dal lavoro per prendersi cura dei figli sono ancora in prevalenza le madri: in regione sono 6.018 le lavoratrici che nel 2023 hanno beneficiato del congedo, contro i 2.306 lavoratori. Sebbene siano ancora in minoranza, sono sempre di più anche gli uomini che decidono di prendere una pausa dal lavoro per dedicarsi alla famiglia: dal 2022 al 2023 sono cresciuti del 25%. Il calo registrato in regione è, quindi, da attribuire soprattutto al comportamento delle lavoratrici: in un anno è sceso del 9% il numero delle donne che hanno chiesto di assentarsi per dedicarsi al lavoro di cura.

Perché? «Nel momento in cui aumentano i servizi disponibili, per ragioni legate alla retribuzione, ai percorsi di carriera o al fatto di lavorare in imprese medio-piccole, è possibile che madri e padri preferiscano avvalersi di altri servizi o altre forme di flessibilità lavorativa», è la lettura che ipotizza Roberta Nunin, ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste. «La diminuzione dei fruitori potrebbe essere legata a un miglioramento dei servizi per la prima infanzia. Siamo ancora lontani dall'obiettivo europeo, che punta a garantire posti in asilo nido per almeno il 45% dei bambini entro il 2030. Potremmo quindi pensare che in una regione come la nostra, che ha investito in un aumento dei servizi a livello comunale e nelle somme erogate a sostegno delle famiglie, ciò abbia favorito i genitori e abbattuto il ricorso al congedo parentale, che è pagato poco».

COME FUNZIONA

Nonostante le recenti riforme, infatti, ricorrere al congedo rappresenta ancora un costo per le famiglie. Ciascun genitore ha diritto a tre mesi di congedo retribuito fino ai sei anni di età del bambino, non trasferibili all'altro. I genitori hanno poi diritto, in modo alternativo tra loro, a un periodo ulteriore di tre mesi. Nel 2023 – anno cui si riferiscono i dati – solo per il primo mese di congedo parentale era riconosciuta un'indennità pari all'80% dello stipendio, ridotta al 30% per i mesi successivi. Nel 2024 i mesi pagati all'80% sono diventati due e, a seguito dell'ultima legge di bilancio, a partire dal 2025 saranno tre. «Sono comunque pochi», sottolinea la professoressa. «Siamo in una fase di transizione: dovremo misurare se l'importo economico maggiorato per le tre mensilità aumenterà il periodo medio di fruizione del congedo e approfondire quale sarà l'impatto dello smart working». Con l'ultima riforma aumentano i mesi con retribuzione all'80%, ma possono essere utilizzati da un solo genitore. E dopo i sei anni di età del bambino, i mesi residui possono essere utilizzati fino al compimento dei 12 anni, ma senza indennità.

C'è poi ancora una questione di genere. Secondo l'ultima rilevazione dell'Inps i padri friulani e giuliani hanno preso in media 17 giorni di congedo parentale, le madri 54 ovvero poco meno di due mesi. Ancora una volta incide il bilancio familiare, visto che una riduzione consistente della retribuzione può scoraggiare l'uso del congedo per il genitore con lo stipendio più elevato – di regola il padre. «Pur essendo un diritto riconosciuto in modo paritario dal 2000, il fatto che le donne vi ricorrano in misura maggiore ci fa pensare che la fruizione dei padri sia fortemente legata all'ammontare della retribuzione e che vi possa essere la tendenza a evitare il congedo per timore di ripercussioni sulla carriera».

> Ricorso al lavoro agile e servizi per l'infanzia sempre più strutturati E i genitori scelgono così di non rinunciare allo stipendio pieno

> L'Osservatorio Inps: nel 2023 giù dell'1,5% i beneficiari e diecimila giornate autorizzate in meno rispetto all'anno prima

> L'analisi della docente di Diritto del lavoro Nunin: «Se esistono altre vie, le famiglie le scelgono. Anche per motivi economici»

SCELTE E SMART

Secondo una ricerca Save the Children, pubblicata a marzo dello scorso anno, a utilizzare i congedi sono tendenzialmente padri con lavoro stabile, reddito medio-alto e occupati in imprese medio-grandi in cui la percezione dell'assenza è meno problematica. «Nella nostra regione, che è territorio di piccole e medie imprese, anche piccolissime, i padri hanno delle remore e chi fruisce del congedo è spesso la madre, che di solito guadagna meno», prosegue Nunin.

Con l'avvento dello smart working la situazione è in parte cambiata e i numeri del Friuli Venezia Giulia potrebbero segnare l'inizio di una nuova tendenza. Perché rinunciare al 70% dello stipendio quando si può lavorare da casa, dando un occhio al bambino, sperando di inserirlo presto al nido? «Si può immaginare che la flessibilità oraria e lo smart working aiutino a mantenere lo stipendio. E questi dati ci dicono che, se esistono altre vie, le coppie tendono a sceglierle, anche per questioni economiche». —

8.266 bambini beneficiari del bonus asilo nido

+17% rispetto all'anno precedente

+13,6% nazionale

187,82€ importo medio del bonus (203 € nazionale)

80%

Dal 2025 il congedo parentale viene retribuito all'80% per i primi tre mesi

WITHUB

Smart working opzione per 60 mila lavoratori: +70% sul pre pandemia

I sindacati: tra pubblico e privato il modello funziona, con accordi specifici
E in Regione nel 2024 l'ha utilizzato una media di 1.300 dipendenti al mese

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia, tra pubblico e privato, poco meno di 60 mila persone lavorano anche da casa. Il modello, esploso per necessità in tempi di pandemia, continua a essere utilizzato in maniera significativa. Con accordi, a sentire i sindacati, che in buona parte funzionano.

LA FOTOGRAFIA

A fornire i dati è l'Istat. In regione gli occupati al lavoro da casa erano il 6,6% nel 2019 e sono più che raddoppiati (13,8%) nel 2020, quando il virus ha iniziato a diffondersi a livello globale. Nel 2021, un altro anno segnato profondamente dal Covid, si è scesi al 13,4%, nel 2022 al 10,6%, ma nel 2023 si è risaliti all'11,4%. Rispetto al pre-pandemia, in sostanza, l'incremento è superiore al 70%. Il contesto è quello di un'Italia in cui nel 2023 il lavoro da casa ha interessato il 12% degli occupati, con il picco del 20,9% in Lazio, mentre al Nord le percentuali più alte sono della Lombardia (15,6%) e della Liguria (14,9%). A Nord Est, invece, il Veneto è al 10,2%, la Provincia di Trento all'11,1%, quella di Bolzano al 9,1%.

I GRANDI GRUPPI

Nell'aprile 2024 lo stop all'agevolazione introdotta con il decreto Rilancio del maggio 2020 per persone fragili e genitori con figli minori non sorprese i grandi gruppi – da Fincantieri a Siot, da Generali ad Allianz –, che nel frattempo avevano costruito un percorso mirato di lavoro agile, d'intesa con le parti sindacali. Anche se, osserva Cristiano Pizzo, della segreteria regionale della Cisl, «l'adesione complessiva si è comunque abbassata rispetto al periodo Covid perché la ritrovata libertà ha spinto molte persone a non fare più la richiesta». Il modello, in ogni caso, funziona? «Fermo restando il diritto alla disconnessione, è una grande opportunità per chi ha particolari esigenze», sintetizza il sindacalista della Cisl.

EQUILIBRIO

Patrizia Sushmel, segretaria generale Uilca Friuli Venezia Giulia, promuove da parte sua i due grandi gruppi assicurativi, Generali e Allianz: «Quello che serve perché il modello funzioni è un equilibrio tra il lavoro in presenza e quello da remoto, perché un eccesso di smart working produrrebbe inevitabilmente isolamento e ripercussioni psicofisiche, oltre alla difficoltà a costruire una "squadra" di colleghi. L'obiettivo mi pare raggiunto, ponendo però attenzione ai carichi di lavoro e all'applicazione della disconnessione. L'auspicio è che le cose possano continuare così, con buona soddisfazione dei lavoratori».

LE FORMULE

Secondo Andrea Dean, segretario generale provinciale di Trieste di Fisac Cgil, «lo smart working sul territorio ha impattato fortemente e cambiato lo stile di vita dei lavoratori, con ricadute anche sulle abitudini dei trasporti, degli acquisti e dei consumi. Contrattualmente si è ricorsi a formule molto codificate che vanno incontro alle esigenze dei lavoratori, con una più facile conciliazione dei tempi vita lavoro, come delle aziende, che in questa nuova organizzazione del lavoro trovano notevoli risparmi. Per intenderci, in certi casi di aziende del mondo assicurativo, ci troviamo di fronte a uno smart working ampiamente utilizzato con punte di quattro giorni su cinque di lavoro fuori dall'ufficio, mentre la media si attesta su due. Dal punto di vista sindacale, questa nuova modalità di approcciarsi al lavoro ha luci e ombre, vantaggi, ma anche rischi che, di caso in caso, vanno studiati assieme con lavoratori e aziende per trovare le soluzioni e gli accordi migliori. Un fenomeno che va governato, dal quale difficilmente si tornerà indietro».

INDUSTRIA

Sul fronte industria, Antonio Rodà, segretario di Trieste della Uilm Uil, ricorda, con Fincantieri, anche lo smart working di Wärtsilä e di Insiel, «mentre nelle aziende minori gli accordi sono individuali», e approva «ogni forma di flessibilità che restituisca tempi e spazi di vita alle persone, premessa la necessaria regolamentazione che renda il lavoro agile tutelato come quello tradizionale».

IN REGIONE

Lo smart working è un modello di lavoro anche a Palazzo. «Siamo a regime», precisa l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti nel rendere noti i freschi dati sul 2024. Da gennaio a dicembre nell'ente Regione ci si è assestati a una quota superiore a 1.300 persone, con la punta di 1.422 a novembre. Si aggiunge pure la trentina di dipendenti in telelavoro. L'anno scorso, gli interessati hanno lavorato da casa attorno ai sei giorni di media al mese, con il valore più alto a maggio, 6,4. Nello specifico del telelavoro, in alcuni mesi si sono superati i 12 giorni. In sostanza, quella che era una necessità da lockdown si è trasformata in una scelta. Perché la convinzione, ribadisce Roberti, è che il lavoro agile «contribuisca a efficienza ed efficacia». Non a caso, «tolti i lavoratori che non possono utilizzare questo tipo di soluzione, a partire dagli autisti e dalle guardie forestali – precisa l'assessore –, e fatta eccezione per i dirigenti, siamo circa a un dipendente su due in modalità cosiddetta agile». Come consolidato dal 1 settembre 2022 attraverso un regolamento approvato dalla giunta, i lavoratori le cui mansioni possono essere svolte da casa con il pc aziendale hanno facoltà di sommare fino a 8 giornate lavorative mensili in smart working; nel caso di genitori con figli a carico minori di 14 anni si sale a 12. —

% DI OCCUPATI CHE LAVORANO DA CASA

Friuli Venezia Giulia

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2018	7,1	6,7	6,9
2019	6,8	6,3	6,6
2020	12,9	15	13,8
2021	12,5	14,5	13,4
2022	9,2	12,3	10,6
2023	10,1	13,1	11,4

Fonte: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

WITHUB

Cristiano Pizzo della Cisl e, a destra, l'assessore Pierpaolo Roberti

Pizzo della Cisl: «Opportunità ma va garantito il diritto alla disconnessione»

L'assessore Roberti: «Una soluzione che aumenta efficacia ed efficienza»

Allarme dello Snami. «I tecnici sono al lavoro»

«Certificati di invalidità: richieste impossibili a causa del sito fuori uso»

IL CASO

«Il sito Inps non funziona e i pazienti sono disperati. La buona notizia, tuttavia, è che l'istituto sta lavorando per contenere i disagi», fa sapere Claudia Adamo, vicepresidente dello Snami provinciale di Trieste. La questione, già sollevata a inizio dicembre dal sindacato, riguarda la paralisi delle certificazioni delle invalidità civili sul territorio provinciale. Trieste fa infatti parte dal 1° gennaio delle nove province italiane – con Brescia, Forlì-Cesena, Firenze, Perugia, Frosinone, Salerno, Catanzaro e Sassari – coinvolte nella modifica dei criteri e delle modalità di accertamento delle condizioni di disabilità prevista dal decreto legislativo 62 del 3 maggio scorso.

La norma prevede tra l'altro una "valutazione di base" affidata in via esclusiva all'Inps a partire dal 1° gennaio 2026, ma già dal 1° gennaio 2025 è in programma una sperimentazione di 12 mesi. Concretamente, come si legge nel portale dell'istituto, si dovrebbe poter far partire il nuovo "certificato medico introduttivo". Ma, al momento, assicura Adamo, «è impossibile per i medici di famiglia inviare la richiesta di invalidità attraverso il sito Inps, che risulta in blocco». Di qui le istanze, ricostruisce ancora la professionista, «infine raccolte dal dirigente regionale Vito Misciagna, che ringraziamo. Proprio oggi (ieri) abbiamo partecipato a un incontro online con tecnici dell'Inps nazionale, dal quale è emerso che l'istituto, consapevole delle criticità, si impegna a risolvere i problemi entro fine gennaio».

CLAUDIA ADAMO
VICEPRESIDENTE DEL SINDACATO SNAMI PROVINCIALE DI TRIESTE

Su un'altra questione aperta, quella dell'obbligo imposto ai medici di famiglia dal Dl 62 di frequentare un corso di formazione specifico per continuare a certificare atti fondamentali, come quelli appunto legati al riconoscimento delle invalidità civili e ad altre pratiche essenziali, è stato inoltre precisato che i mmg potranno evitarli se in regola con la formazione professionale e se in possesso di firma digitale. «Una nostra proposta, accolta – informa Adamo –, è inoltre che l'Inps predisponga dei tutorial per agevolarci nelle operazioni di invio. Il 14 gennaio, in ogni caso, come Snami organizzeremo un incontro webinar con la categoria». — M.B.

Il caos ferroviario

Caos treni
Danno a Milano, è paralisi

Altra giornata di passione per i viaggiatori: ritardi e cancellazioni in tutta Italia. Esplode la polemica contro il ministro

Fabrizio Cassinelli / MILANO

Il danno alla linea aerea provocato dal pantografo di un treno in partenza alla stazione Centrale di Milano ha causato un sabato di passione per i viaggiatori italiani. Ma l'ultimo di una lunga scia di disagi - tra scioperi, cantieri, guasti e incidenti - ha dato la stura alle polemiche politiche, tutte con bersaglio il ministro Matteo Salvini, bollato da Elly Schlein come «il peggior ministro dei Trasporti della storia», e difeso invece a spada tratta dalla sua Lega: «Sta risolvendo problemi ereditati».

L'ORIGINE DEL CAOS

La giornata nera dei treni inizia poco dopo le 7 quando, stando alle prime ricostruzioni, un convoglio ad Alta Velocità causa col pantografo un guasto alla linea aerea. Quando un altro treno in transito aggancia la linea già danneggiata, il danno si aggrava. La Polfer, stando ai primi accertamenti, esclude il dolo. Da quel momento il caos si propaga a cascata in tutta Italia. La circolazione ferroviaria viene sospesa sulle linee verso Genova, Venezia e Bologna. A Roma Termini i ritardi superano due ore. A Bologna si sfiorano le tre. Inizia la litania delle cancellazioni. Trenitalia invita a evitare spostamenti e assicura il rimborso integrale per chi ha rinunciato al viaggio o non è riuscito a viaggiare. Ai passeggeri non resta che appostarsi sotto ai tabelloni, chiedere informazioni e incrociare le dita. A Milano la coda all'assistenza clienti Trenitalia supera la cinquantina di metri. Non va meglio a Roma, Bologna, Torino o Venezia, dove le scene sono identiche. Nel primo pomeriggio la circolazione viene progressivamente riattivata. Poco dopo le 15 torna attiva su tutte le linee. Inevitabile chiedersi come un solo treno possa causare un danno simile. Per Alberto Russo, portavoce dell'Assemblea nazionale dei lavoratori manutentori «è stato messo in ginocchio il servizio di Pronto intervento». Per il segretario lombardo dell'Orsa, Luca Beccalli, è l'effetto del combinato disposto di poco personale e congestionamento delle stazioni. Qualunque sia la causa, i passeggeri sono rimasti

Escluso il dolo Trenitalia rassicura sul rimborso dei biglietti

bloccati per ore nelle stazioni. Sulla vicenda interviene direttamente il ministero dei trasporti. Il ministro Salvini, spiega il Mit, «è fermamente intenzionato a migliorare la circolazione ferroviaria». Nel 2025, aggiunge, i nuovi treni in circolazione saranno 875, con 46 nuovi Frecciarossa. In Italia ci sono linee «iper-utilizzate», si legge, con 9mila convogli al giorno solo su rete Rfi. Il Ministero ricorda che Fs ha ufficializzato un piano da 100 miliardi. «Sono attivi più di 1.200 cantieri, con interventi attesi da decenni come quello di Firenze dal valore di 2,7 miliardi - ricorda la nota - Il primo progetto risale addirittura agli anni Novanta. Solo ora c'è la piena determinazione a superare un imbuto che rischia di ingolfare la circolazione: il problema non è mai stato preso di petto, nemmeno quando un premier fiorentino raccolse le deleghe del Mit». —

Passeggeri nella Stazione Centrale di Milano osservano il tabellone riportante i ritardi e le cancellazioni ANSA

IL PUNTO

Ripercussioni anche in regione Coinvolti due Frecciarossa

Il diretto Udine-Milano si è fermato a Verona, quello per Trieste con 148 minuti di ritardo Nessun impatto invece sui convogli locali

Ritardi su ritardi o treni cancellati. Questo l'effetto del guasto alla linea aerea di alimentazione verificatosi ieri mattina tra le stazioni di Milano Centrale e Lambrate. A rimanere coinvolti nel caos treni dovuto al tilt del nodo di Milano sono stati però solo due treni con arrivo o partenza in Friuli Venezia Giulia. Il Frecciarossa 9707 è partito con quasi tre ore di ritardo da Milano (alle 10.37 invece che alle 7.45 da programma) ed è arrivato a Trieste con 148 minuti di ritardo alle 15.36. Peggio ancora è andata ai passeggeri che da Udine dovevano raggiungere Milano. Il Frecciarossa 9713 in partenza da Udine alle 6.15 infatti si è fermato a Verona Porta Nuova alle 9.39, con 39 minuti di ritardo. I treni regionali circolanti in Friuli Venezia Giulia, invece, non sono stati impattati dal guasto, in un giorno in cui, però, avevano subito rimodulazioni importanti con il tratto tra Mestre e Monfalcone servito da bus sostitutivi a causa di lavori programmati volti al potenziamento della rete e la velocizzazione della linea.

A Venezia invece i problemi si sono sentiti dalla mattinata fino alle 11, quando è stata lentamente riattivata la circolazione tra Milano e Brescia, sui binari dell'alta velocità per Padova e Venezia. Il Frecciarossa 9706 partito da Venezia alle 6.48 è arrivato solo fino a Brescia, così come la corsa successiva (Frecciarossa 9708, partenza da Venezia alle 7.18) che a Brescia aveva oltre mezz'ora di ritardo. Poi la circolazione si è sbloccata, ma per tornare alla normalità c'è voluto tempo, con treni con ritardi fino a tre ore. Due i Frecciarossa cancellati in direzione Ovest. In direzione opposta, uno solo.

La situazione sulla linea Milano - Venezia è tornata regolare nel pomeriggio. — V.P.

Un treno Frecciarossa in una foto d'archivio

LA POLEMICA POLITICA

Le opposizioni all'attacco di Salvini «Sta pensando soltanto al Viminale»

L'affondo di Schlein: «È il peggior ministro dei Trasporti di sempre». Solo i leghisti in suo soccorso

Paola Lo Mele / ROMA

Dal Pd al M5s, da Iv a Avs, è pioggia di critiche su Matteo Salvini dopo l'ultimo capitolo dell'odissea di guasti e ritardi della rete ferroviaria: il caos trasporti che ha colpito mezza Italia. «L'unico spostamento che interessa al ministro Salvini è il suo, al ministero degli Interni, mentre l'Italia non riesce a muoversi. Un disastro», attacca la segretaria del Pd Elly Schlein. La difesa politica del vicepremier, dopo un lungo silenzio, tocca ai parlamentari leghisti che ricordano i «decenni di investimenti bloccati e di No» e sostengono come Salvini stia «rimettendo in moto l'Italia». «C'è chi fa e quindi deve risolvere problemi gravi ed ereditati e chi critica dopo aver fallito o essere stato immobile», sottolineano. Poi è la volta del Mit che sposa gli stessi argomenti: «Decenni di disinteresse, mancati investimenti, No ideologici: così, oggi, ci ritroviamo in un'Italia con una grave carenza di infrastrutture che spiega i fatti delle ultime ore» perché «da 2 anni a questa parte», con Salvini «sono stati moltiplicati gli sforzi per invertire la tendenza». Le mire del leader della Lega sul Viminale sono il 'leitmotiv' dei tanti commenti al vetriolo che arrivano dalle opposizioni. Così come Elon Musk. «Il ministro Salvini forse si è perso con lo sguardo per aria, alla ricerca dei satelliti di Musk da sponsorizzare. Dovrebbe invece avere lo sguardo ben saldo sulle nostre stazioni ferroviarie», è l'affondo del presidente dei 5 Stelle, Giuseppe Conte. Sceglie l'ironia, invece, l'altro Matteo, leader di IV: «Si vede che Salvini è rientrato a tempo pieno al ministero», scrive Renzi sui social spiegando così perché ai festeggiamenti di Firenze per il suo compleanno arriverà con un'ora di ritardo. «Gli ho chiesto in Senato se fosse incapace o portasse sfiga. Stamattina è arrivata la risposta: tutte e due», rincara dal palco. E Carlo Calenda ricorre al latino rispolverando la nota invettiva ciceroniana: «Quousque tandem abutere, Salvini, patientia nostra? Tradotto «levateci dalle scatole Salvini il prima possibile. Neanche le piaghe d'Egitto!». Tra chi chiede apertamente le dimissioni del titolare del Mit c'è Alleanza Verdi Sinistra, con Angelo Bonelli: «Mentre Salvini è impegnato con la costruzione del Ponte sullo Stretto, che costerà agli italiani 14 miliardi di fondi pubblici, il trasporto in questo Paese è letteralmente al collasso».

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, durante un viaggio in treno

Tra gli alleati di governo solo Lupi si spende a difesa del leader della Lega

LA DIFESA DEI SUOI

Nel silenzio assordante degli alleati, ad eccezione del leader di Nm Maurizio Lupi che assicura come il ministro stia «già agendo» per risanare la linea ferroviaria «obsoleta», a difendere il leader della Lega sono soprattutto i suoi. Prima i senatori e poi i deputati. A cominciare dal suo vice, Andrea Crippa che accusa le opposizioni di «palese malafede» confermando che Salvini lavora «14 ore al giorno». Ma c'è anche una polemica nella polemica creata da una frase del comunicato del Mit che, tra gli «interventi attesi da decenni», cita «quello di Firenze dal valore di 2,7 miliardi», un «problema» finora «mai preso di petto, nemmeno quando un premier fiorentino raccolse le deleghe del Mit». Riferimento definito «scandaloso» da Renzi che ribatte a strettissimo giro: un modo «per attaccare me citando la mia esperienza di 10 anni fa. Siamo ormai all'avanspettacolo». —

LE LINEE GUIDA

Tutte le regole per i rimborsi e i risarcimenti

Trenitalia dispone il rimborso integrale per chi ha rinunciato al viaggio dopo il problema tecnico alla linea elettrica a Milano centrale. Le associazioni dei consumatori, Assoutenti, Codacons e Udicon chiedono rimborsi integrali ed assistenza per tutti i viaggiatori coinvolti. Il Codacons chiede «un risarcimento proporzionato al disagio subito».

I PRECEDENTI

L'odissea delle linee tra guasti e scioperi

ROMA

Con il caos innescato ieri dal guasto di Milano prosegue una lunga scia di disagi per la rete ferroviaria, tra scioperi, cantieri, guasti e incidenti. E si tratta ancora di ripercussioni pesanti considerando che la sospensione della circolazione ferroviaria in Stazione Centrale, a Milano, sulle linee per Genova, Venezia e Bologna per un guasto alla linea elettrica, tra ritardi e cancellazioni, ha costretto Trenitalia ad avvertire i passeggeri: «Si consiglia di evitare o limitare gli spostamenti in treno a quelli strettamente necessari e di riprogrammare i viaggi rinviabili». Anche due giorni fa - giornata di scioperi - c'erano stati disagi con la circolazione fortemente rallentata per un problema tecnico sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, nei pressi di Cassino. Due giorni prima, mercoledì scorso: treni con ritardi fino a cento minuti alla stazione Termini di Roma per «un guasto agli impianti di circolazione» sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Bologna. È del 13 dicembre l'ultimo venerdì nero di maggior impatto, con lo sciopero generale dei trasporti indetto dai sindacati di base e ancora con uno scontro con il ministro Matteo Salvini che si era visto annullare dal Tar il decreto di precettazione deciso per ridurne la durata a quattro ore. Nel susseguirsi di episodi, in una cronaca pressoché quotidiana, a ottobre i riflettori si erano accesi sul guasto alla linea di alimentazione elettrica nel nodo ferroviario di Roma che ha spaccato in due l'Italia: è ricordato come il problema «del chiodo», un guasto «raro» - sottolineò Rfi - ma che ebbe gravi ripercussioni per un cavo tranciato da un chiodo in una cabina elettrica. —

L'ANALISI

L'INFLUENZA DEI SUPER MILIARDARI

FABIO BORDIGNON

La congiunzione tra risorse economiche e risorse politiche non è certo una novità. Ma la concentrazione di super-poteri nelle mani di super-miliardari si pone in modo inedito e dirompente con l'ascesa del ticket Trump-Musk. Sommandosi, in una miscela esplosiva, alle risorse tecnologiche e mediali controllate dal capo di Starlink e (Space)X. Con ricadute su scala planetaria.

Non deve stupire neppure che questo avvenga in una fase nella quale la sofferenza economica rimane diffusa, l'inflazione scala la lista delle emergenze e la percezione della distanza tra i pochi-che-hanno-molto e i molti-che-hanno-poco diventa intollerabile agli occhi di tanti.

Lo certifica un sondaggio condotto dal Pew Research Center in 36 paesi. La maggioranza delle persone – 57% il dato mediano – ritiene che il gap tra ricchi e poveri costituisca un problema molto rilevante. Si supera la maggioranza assoluta nel Regno Unito e nei principali paesi dell'Ue, inclusa l'Italia. Ma anche negli Usa, dove il tycoon si appresta a insediarsi per la seconda volta alla Casa Bianca. Il suo potere economico, tuttavia, impallidisce rispetto a quello del principale sostenitore e possibile "ministro" – anzi, DOGE.

Il quadro si precisa se guardiamo agli exit poll delle recenti presidenziali. Ha votato Trump l'82% di chi riteneva la propria condizione economica peggiorata rispetto a quattro anni prima – e parliamo di quasi la metà dei votanti. Il 76% di chi – oltre un quinto degli intervistati – si ritiene seriamente danneggiato dall'inflazione.

Chi ha poco, dunque, vota per chi ha molto? Il quadro è sicuramente meno netto se, dalle percezioni, spostiamo l'attenzione sui dati oggettivi. Nel caso statunitense, la relazione tra voto e reddito (dichiarato) è incerta. Più forte il nesso con il grado di istruzione. Trump ha vinto anzitutto tra chi non ha conseguito un titolo universitario. E guadagnato molto presso alcuni gruppi in maggiore tensione economica, come quello dei "latinos". Quanto poi alla relazione fra condizione professionale e coordinate ideologiche, da tempo gli studi sconfessano l'idea che – ad esempio – gli operai votino a sinistra. Lo scienziato della politica Lorenzo De Sio ha parlato persino di voto di classe "al contrario", analizzando la trasformazione del Partito democratico – quello italiano – in "partito delle élite".

Trump e Musk, d'altronde, sono solo gli ultimi tra i miliardari che hanno conquistato le leve del potere politico. Come italiani, conosciamo bene il format, avendo sperimentato la lunga parabola del berlusconismo. Quello che conta, in questi casi, non è certo l'oggettività di una comune appartenenza di classe. All'opposto, l'enormità della distanza in termini di ricchezza restituisce un'aura di straordinarietà e, al contempo, l'illusione di un successo a portata di mano. Mentre l'allineamento dei gesti, del linguaggio, delle pulsioni annulla lo scarto rispetto alla gente comune. La promessa di una rottura radicale con il presente e della restituzione di un passato idealizzato fa poi il resto. Rende possibile che chi ha poco si affidi a chi ha molto. E se il molto è quel che sommano insieme Trump e Musk, resta poco (da fare) a tutti gli altri. —

LA GUERRA CYBER

Gli hacker filorussi attaccano ancora l'Italia

Nel mirino siti di istituzioni e aziende di trasporto. L'accusa: «Il primo ministro italiano ha confermato il sostegno a Kiev»

Lorenzo Attianese / ROMA

Gli hacker filorussi colpiscono ancora. A distanza di circa due settimane, il collettivo di pirati informatici 'Noname057(16)' torna a bersagliare i siti di ministeri ed istituzioni italiane con azioni Ddos (Distributed denial of service), condotte attraverso false richieste di accesso che mandano in tilt i sistemi informatici. Il risultato della loro offensiva è stato di qualche disagio ed interruzione temporanea del servizio. Tra i siti attaccati, i ministeri di Esteri, Infrastrutture e Trasporti, Consob, Carabinieri, Marina, Aeronautica, nonché alcune aziende del trasporto pubblico locale. In campo, per supportare gli enti colpiti nel ripristino delle funzionalità, è sceso il team del Computer security incident response team (Csirt) dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Lo scorso 28 dicembre nel mirino era finito ancora il sito web della Farnesina e i portali dedicati al pubblico degli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate, con disagi per fortuna limitati. Nell'annunciare il loro blitz ai siti in queste ore, i criminali informatici hanno criticato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni su Telegram. «Il primo ministro italiano Giorgia Meloni - hanno scritto - ha confermato il continuo sostegno completo all'Ucraina in un incontro con Vladimir Zelensky durante la sua visita a Roma. Secondo Meloni, l'Italia aiuterà L'Ucraina a difendere i propri interessi e a perseguire una pace giusta e duratura. I negoziati sono durati circa un'ora e miravano a rafforzare la posizione di Kiev». Poi l'ultimo avvertimento: «L'Italia dovrebbe iniziare ad aiutare se stessa e, prima di tutto, la sua sicurezza informatica», hanno aggiunto. Infine, mettendo sullo sfondo un orsetto che indossa l'uniforme da soldato, hanno fatto l'elenco degli ultimi obiettivi della loro guerra cibernetica, cominciata già nel marzo 2022. Da allora hanno rivendicato la responsabilità di diverse azioni contro obiettivi ucraini o Paesi che considerano «nemici della Russia». Già in occasione della visita di Zelensky a Roma nel 2023 i pirati lanciarono un'offensiva. Intanto proprio in queste ore la Banca d'Italia ha lanciato un appalto per realizzare una infrastruttura di rete più sicura, di tipo 'fuori banda' (Oobm) fra le sue diverse sedi, che possa resistere ad eventi improvvisi e guasti di larga scala dei servizi Ict: un modo per far fronte alle minacce dalla rete da parte di soggetti vari come organizzazioni criminali. —

Un hacker al computer ANSA

SCONTRO A DISTANZA

Renzi punge Meloni «Non siamo sudditi il Centro è decisivo»

FIRENZE

«Cara Giorgia, noi non siamo tuoi sudditi, non ci metti a cuccia». È finita la «fase zen» per Matteo Renzi, senatore, fondatore e leader di Italia Viva, che festeggia i suoi 50 anni a Firenze rilanciando la sfida alla premier Giorgia Meloni.

«È molto diversa da come sembra», sostiene, e «dice sempre la cosa che la gente si vuol sentire dire, ma poi nella quotidianità mancano le risposte» e il suo governo «ha al suo fianco pezzi della comunicazione e della stampa», ma «i giornalisti sono quelli che fanno le domande alla premier, non quelli che fanno le marchette».

Una folla ben oltre le mille persone, duemila secondo gli organizzatori, è arrivata ieri mattina con lo stato maggiore di Iv per l'evento 'Next' al teatro Cartiere Carrara di Firenze. Il leader di Italia Viva ha spiegato come i numeri oggi modesti del partito siano destinati a essere rivalutati: «Quel 2-3% tra due anni sarà decisivo, abbiamo due anni di tempo per riempire di contenuti questo centro che guarda a sinistra», sostiene senza parlare dei potenziali alleati del 'campo largo' perché «non abbiamo bisogno di nomi, ma di capire cosa vogliamo fare sui temi». —

La festa per Matteo Renzi ANSA

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO ALLA CAMERA

Rizzetto: quelle tabelle erano una simulazione

UDINE

«La pubblicazione, nelle procedure dell'Inps e senza avallo dei vertici dello stesso, di alcune tabelle relative a un eventuale adeguamento della certificazione dei requisiti pensionistici, è stata dovuta, con ogni verosimiglianza, unicamente a simulazioni interne, proiezioni sperimentali di modelli statistici che vengono da ordinaria prassi operativa effettuate per testare i simulatori e che, per motivi in fase di accertamento, sono finite temporaneamente in produzione». Così il presidente della commissione Lavoro alla Camera, Walter Rizzetto di FdI, (*nella foto*). Che aggiunge: «I dati, puramente tecnici, presenti in quelle tabelle non corrispondono quindi allo stato dei fatti». —

IL CASO

Pensionati in attesa in una sede Inps a Roma ANSA

Pasticcio sulle pensioni «L'Inps chiarisca in Aula» Anche i sindacati pressano

La Lega vuole chiarimenti dall'Istituto sulla vicenda del software di simulazione. Landini si dice «preoccupato» e rilancia sulla trattativa

Barbara Marchegiani / ROMA

Il caso pensioni in Parlamento. Dopo il pasticcio sull'aumento di tre mesi dell'età per l'uscita dal lavoro a partire dal 2027 inserito e poi cancellato dal simulatore dell'Inps, la Lega con il presidente della Commissione di controllo sull'attività degli enti previdenziali, Alberto Bagnai, indica l'intenzione di chiedere l'audizione dell'Istituto. Un caso che tiene banco nella maggioranza e nell'opposizione, mentre i sindacati vanno in pressing perché si riapra il confronto con il governo. «Al prossimo ufficio di presidenza» della bicamerale «chiederò ai rappresentanti dei gruppi di valutare l'opportunità di audire l'Inps», anticipa Bagnai parlando della «singolare vicenda del software di simulazione» che forniva risultati «non conformi alle normative in vigore». Al momento, infatti, non c'è alcuna nuova norma che metta nero su bianco uno scatto in avanti per l'età pensionabile. Ma la questione resta aperta, considerando che la regola prevede l'adeguamento alla speranza di vita, attesa in salita nei prossimi anni. L'aumento potrebbe comunque non essere automaticamente trasferito sui requisiti pensionistici. Se bloccato.

LE RASSICURAZIONI

Di questo parla il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Claudio Durigon, tornando ad assicurare, in una intervista a Qn, che l'età per la pensione di vecchiaia non salirà oltre i 67 anni, così come non aumenteranno gli anni di contributi per la pensione anticipata: «Sappiamo che la speranza di vita può crescere e che c'è una norma che la collega all'aumento dei requisiti pensionistici. Interverremo su questo - chiarisce - quando sarà necessario agire, per bloccare gli aumenti». Un tema, insieme a quello di una riforma complessiva delle pensioni, che i sindacati rilanciano, con l'accusa che non solo il governo non ha superato la legge Fornero - come promesso proprio a partire dalla Lega - ma la ha addirittura peggiorata. Dalla Cgil, che per prima ha denunciato la modifica degli applicativi Inps, il segretario generale Maurizio Landini si dice «preoccupato» e rilancia la richiesta di aprire «una vera trattativa», sostenendo che il tavolo non viene convocato da un anno e mezzo. «È arrivato il momento di ridiscutere il meccanismo di calcolo e di accesso alle pensioni», dice a Repubblica. I lavori non sono tutti uguali, ripete, «e non si può aumentare per tutti l'età pensionabile in modo automatico» a prescindere dalla loro gravosità. La Cisl sostiene la necessità di riprendere subito il confronto tra il governo e le parti sociali a partire dai contenuti della piattaforma sindacale, non escludendo neanche la possibilità di «superare istituti come quello dell'aspettativa di vita che rischiano di rendere il sistema ingestibile». —

Il futuro degli Usa

Trump il conquistatore

Dietro le sparate sull'annessione di Canada e Groenlandia le mire sulla rotta artica e un messaggio ai fan più accesi

PEPPINO ORTOLEVA

Pochissimo prima di entrare in carica, il presidente eletto americano ha dichiarato il suo intento di annettere, con le buone o con le cattive (ha detto esplicitamente di non escludere l'uso della forza), la Groenlandia che attualmente è "nazione costitutiva del regno di Danimarca", e il Canada, da sempre partner degli Usa nel continente nordamericano. Queste dichiarazioni estreme e pirotecniche sono state accolte in generale dai governi interessati con commenti liquidatòri, sulla base forse della convinzione diffusa che siano espressione, l'ennesima, di un Trump in perenne cerca di rivalsa e di visibilità, anche per non farsi troppo rubare la scena dal suo sodale, per ora, Musk.

Vanno invece lette come indicazioni importanti sui quattro anni che ci attendono.

Dopo un primo quadriennio dominato da una politica prevalentemente isolazionistica, il neopresidente sembra porsi ora sulla strada (come Putin) dell'espansione anche territoriale: se davvero

Lo scioglimento dei ghiacci apre nuove vie di trasporto: la sfida alla Russia e alla Cina

dovessero annettere Groenlandia e Canada gli Usa raggiungerebbero un'estensione molto più che doppia dell'attuale, e superiore anche a quella per ora insuperabile della Federazione Russa.

È la promessa di una politica aggressiva se non guerresca, con buona pace di quel "pacifismo" promesso in campagna elettorale, ma non si tratta comunque solo di un (più o meno realistico) sogno imperiale, ha un'importante motivazione strategica.

Nella zona artica è in corso una terribile catastrofe ecologica: la sola Groenlandia vede in un anno liquefarsi ghiacci per 270 miliardi di tonnellate d'acqua. Ma questo disastro può essere visto cinicamente come un'opportunità militare ed economica, per le vie di trasporto che si aprono sopra e sotto mari in precedenza impercorribili: hanno cominciato ad agire in questo senso la Russia e soprattutto la Cina.

Trump ora invia un segnale. Il nord del continente occidentale è "suo": che poi se ne impossessi davvero anche formalmente o meno si vedrà, ma intende comunque tenerne saldamente il controllo.

E l'Unione Europea? Non ha interesse anch'essa a un proprio spazio in quella parte del mondo, tanto più a partire da territori che afferiscono almeno attualmente a paesi suoi membri? O vuole lasciare le terre artiche alla concorrenza tra Usa, Cina, Russia? E questo non sarebbe tanto più grave di fronte a una politica americana che tende a considerare il "vecchio continente" sempre più come un concorrente sempre meno come un alleato?

Giorgia Meloni, nella sua ultima conferenza stampa, ha dimostrato un atteggiamento comprensivo verso le dichiarazioni di Trump, forse nella speranza di essere il suo "migliore amico" in Europa. È un comportamento, oltre che cinico, anche molto miope.

Ma le esternazioni del presidente eletto hanno pure un importante risvolto di politica interna. Sapendo di non poter dare molto al suo elettorato in termini concreti, e di non avere un controllo pieno sul partito repubblicano, il presidente eletto punta sulla parte più fanatizzata dei suoi sostenitori: promette loro non solo un'America "di nuovo grande" ma più grande che mai prima, addirittura in termini territoriali. E conta sulle reazioni negative di un'altra parte dell'opinione pubblica per spaccare ancora di più il paese.

La prossima presidenza Trump sembra volere andare oltre la demagogia improvvisata del primo mandato, per puntare all'interno sulla mobilitazione permanente di metà dell'America contro l'altra, all'estero su uno stato di ininterrotta tensione. Difficile immaginare un quadro più pericoloso.

Donald Trump, presidente eletto degli Stati Uniti d'America: il 20 gennaio sarà il giorno dell'insediamento ufficiale alla Casa Bianca

IL CANCELLIERE TEDESCO

Scholz: «I Paesi rispettino i confini Sono i nostri valori»

«Nessun Paese è il cortile di un altro». Lo ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz parlando ieri a Berlino di fronte al suo partito socialdemocratico, in evidente riferimento alle ultime dichiarazioni del presidente eletto Usa Donald Trump – che però il cancelliere non ha nominato direttamente – su Canada e Groenlandia. Scholz ha lanciato un appello rivolto a «tutti i Paesi, sia a est che a ovest, a rispettare i confini internazionali. Il principio dell'inviolabilità delle frontiere si applica a tutti i Paesi, siano essi dell'est o dell'ovest, che si tratti di un Paese piccolo o di un Paese molto grande e potente. Questo è al centro di quelli che chiamiamo valori occidentali».

«Le uscite del presidente eletto degli Usa, Trump, sulla Groenlandia sono «azioni atte a punzecchiare gli alleati della Nato» ha affermato invece il ministro della Difesa estone, Hanno Pevkur, nel corso di un'intervista rilasciata all'emittente tedesca Deturshe Welle. —

L'INSEDIAMENTO

Il tycoon prepara 100 ordini esecutivi il primo giorno

Donald Trump è pronto ad iniziare la sua seconda presidenza in modo aggressivo con l'emanazione di cento ordini esecutivi il primo giorno. Quella di presentare le proprie priorità al proprio insediamento è una procedura abbastanza comune per ogni presidente, ma non di questa portata: il tycoon e il suo team stanno pianificando un'offensiva mai vista in tempi moderni negli Stati Uniti che prevede de un esercizio del potere inedito aggirando l'apparato del Congresso. I contenuti del blitz legislativo riguarderanno migranti, tasse, vaccini, politiche ambientali ed energetiche. —

L'OPINIONE

CONFINI E INTEGRAZIONE, PRINCIPI DA TUTELARE

GIANPIERO DALLA ZUANNA

L'uscita di Trump sulla possibile annessione da parte degli Usa della Groenlandia, del Canada, del Canale di Panama, e di altro ancora, può sembrare una smargiassata, oppure una tecnica mediatica per alzare la posta nella trattativa per il controllo di rotte commerciali, risorse minerarie (di cui la Groenlandia è ricca) e quant'altro. È però qualcosa più grave di quel che potrebbe sembrare. Queste uscite – quando a farle è l'uomo più potente della terra – legittimano l'idea che i confini possano essere messi in questione, come è accaduto per le guerre balcaniche degli anni '90, le guerre nel Caucaso di Putin, l'aggressione russa contro l'Ucraina. E perché l'Italia non dovrebbe riprendersi l'Istria e la Dalmazia?

I confini non debbono essere toccati, o vanno discussi solo attraverso trattative diplomatiche. Condivido il bellissimo intervento di Martin Kimani, ambasciatore del Kenya all'Onu il 22 febbraio 2022, in occasione della seduta sull'aggressione russa in Ucraina: «Il Kenia, come quasi ogni altra nazione africana è nato dalla fine degli imperi. I nostri confini non sono stati tracciati da noi, ma a Londra, Parigi, Lisbona, senza alcun riguardo per gli insediamenti delle antiche nazioni, i cui territori sono stati divisi e sventrati. Oggi, al di là dei confini di ogni singolo stato d'Africa vivono persone con le quali condividiamo profondi legami storici, culturali, linguistici. Se al momento dell'indipendenza avessimo scelto di creare degli Stati basati sulla omogeneità etnica e razziale, avremmo innescato decenni di guerre sanguinose. Invece, abbiamo deciso di tenerci i confini che ci erano stati assegnati senza consultarci e di non interpretarli come barriere, ma come una sfida per perseguire una integrazione politica, economica e sociale a livelli più ampi e più alti. Al posto di formare nazioni con lo sguardo rivolto al passato, sulla base di una pericolosa nostalgia, abbiamo deciso di guardare al futuro, alla ricerca di una grandezza che nessuno dei nostri popoli ha mai ancora conosciuto e nessuna delle nazioni originarie sarebbe stata in grado di sognare. Abbiamo scelto di seguire le regole dell'Organizzazione per l'Unità Africana e lo Statuto delle Nazioni Unite, non perché i nostri confini ci soddisfano, ma perché vogliamo qualcosa di più grande, forgiato nella pace. Crediamo che tutti gli stati nati dagli imperi che sono crollati o si sono ritirati, hanno al loro interno una molteplicità di popoli desiderosi di integrazione con i popoli circostanti. Questo è normale e comprensibile; in fin dei conti chi non vuole unirsi con i propri affini con i quali condividere e realizzare progetti e visioni comuni? Ma al tempo stesso il Kenya ha rifiutato questa scorciatoia alla convivenza, specialmente là dove comporterebbe il ricorso alla violenza e alla guerra. Dobbiamo agire nel senso di una più ampia inclusività, in modo tale da non incorrere in nuove forme di dominazione e di oppressione».

Integrazione fra tutte le genti che vivono all'interno di ogni Paese, e fra i diversi Paesi. Questi due principi debbono essere intoccabili, altrimenti è inevitabile ritornare alle logiche di dominio che hanno insanguinato l'Europa e il mondo intero fino alla Seconda Guerra Mondiale. —

SALDI*

Fai il pieno di

SHOPPING

*fino al 31 marzo

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

GLI INCENDI

Ancora fiamme a Los Angeles E l'aria è ormai irrespirabile

Il vento dà una breve tregua ma i roghi non si fermano. Ora l'emergenza è il fumo Monta la rabbia contro la sindaca Bass. Messico e Canada intervengono in aiuto

Alessandra Baldini / NEW YORK

I venti di Santa Ana danno una breve tregua ma a Los Angeles monta la rabbia: con l'aria sempre più irrespirabile, è stata dichiarata un'emergenza per la salute, mentre i piccoli progressi dei vigili del fuoco nel contenimento dei roghi di Eaton e Palisades rischiano di venir vanificati nelle prossime ore, quando i meteorologi prevedono un ritorno dell'allarme rosso. Con la sindaca Karen Bass ai ferri corti con la capo dei pompieri Kristin Crawley per aver proposto mesi fa tagli al bilancio dei vigili del fuoco, il governatore della California Gavin Newsom ha invitato il presidente eletto Donald Trump a visitare la metropoli: «Basta con la disinformazione e le strumentalizzazioni politiche», ha detto Newsom, che molti dem vedono come papabile alla prossima sfida presidenziale del 2028. I grandi temi della politica trovano nei roghi un banco di prova. La Npr ha intervistato immigrati clandestini che, armati di pompe da giardino, secchi e «i valori dei loro genitori», cercano di salvare case lambite dalle fiamme. Paesi in prima linea come bersaglio del Risiko di Trump, Messico e Canada, mandano vigili del fuoco in soccorso e un aereo anti-incendio canadese, colpito da un drone, viene costretto a terra. «Aiutiamo non solo perché siamo generosi, ma perché lì vivono molti messicani», ha detto la presidente Claudia Sheinbaum. Sono scesi in campo anche molti divi. Sharon Stone e Halle Berry hanno donato abiti e altri generi di necessità. Dopo il milione di dollari di Jamie Lee Curtis, Paris Hilton, la cui villa è stata rasa al suolo, si è messa in campo con centomila dollari e l'impegno a raddoppiare ogni altri centomila che arriveranno su un fondo di sua creazione. Si è mobilitata con 15 milioni di dollari la Disney, mentre un altro milione di dollari della Paramount è andato a organizzazioni impegnate nei soccorsi, tra cui vigili del fuoco e Croce Rossa. Angelina Jolie ha intanto accolto in casa amici sfollati e lo stesso hanno fatto, nella loro tenuta di Medocito vicino a Santa Barbara, i duchi di Sussex Harry e Meghan, che ieri hanno visitato la cucina da campo allestita dello chef Jose Andres a Pasadena.

Harry e Meghan a Pasadena hanno incontrato i primi soccorritori e le persone colpite dagli incendi

Le vittime salgono a 13 Con lo smog più a rischio anziani e immunodepressi

LA PAURA PER L'INQUINAMENTO

Continua intanto la ricerca dei morti affiancata da cani cerca-cadaveri: le vittime accertate sono undici ma 13 persone sono disperse e le autorità ritengono inevitabile che il bilancio cresca nelle prossime ore. C'è poi l'emergenza fumo che potrebbe far salire i livelli di mortalità nella già inquinata Los Angeles del 5-15 per cento (secondo Carlos Gold, un esperto dell'Università di California a San Diego) con particolari margini di rischio per persone immunodepresse, anziani e bambini. Sottotraccia continua la ricerca delle cause (atti dolosi non sono provati ma neanche esclusi) e lo scaricabarile sulle responsabilità. «Quando gli incendi saranno spenti, cercheremo di capire cosa ha funzionato e soprattutto quanto non ha funzionato», ha detto la sindaca Bass, lei stessa la prima sul banco degli imputati. Una petizione per le sue dimissioni su change.org ha raccolto finora decine di migliaia di firme mentre tra i vip che protestano c'è Khloe Kardashian: «Sindaca Bass, sei ridicola», ha protestato l'influencer che nei giorni scorsi ha lasciato la sua villa assieme alle sorelle del celebre reality. —

Manifestazione per il giovane morto anche a Milano. Lancio di bombe carta nella Capitale

«Verità e giustizia per Ramy e Fares» Scontri e cariche a Roma, 8 agenti feriti

MOBILITAZIONE

Federica Zaniboni / MILANO

Giustizia e verità per Ramy e Fares. È quanto hanno chiesto i manifestanti scesi in piazza ieri per prendere parte ai cortei organizzati in più città dal Coordinamento Antirazzista italiano in memoria del 19enne Ramy Elgaml, del quartiere Corvetto di Milano, morto lo scorso 24 novembre dopo una caduta con lo scooter al termine di un inseguimento con i carabinieri nel capoluogo lombardo. Fares Bouzidi è l'amico che guidava ed è indagato per omicidio colposo stradale.

SCONTRI A ROMA

Alla manifestazione di Roma nel quartiere San Lorenzo si sono avuti scontri tra i partecipanti, circa un centinaio, e le forze dell'ordine. Dopo il lancio di bombe carta e fumogeni contro le camionette della polizia, le forze dell'ordine hanno reagito caricando i partecipanti. Una carica ordinata dal questore , si è appreso, «Per tutelare l'incolumità dei poliziotti». Otto alla fine gli agenti feriti. In precedenza bombe carta e fumogeni erano stati lanciati contro un supermercato. Al presidio, all'inizio, era presente anche Zerocalcare. La manifestazione di Milano è partita da piazza San Babila, dove qualche centinaio di attivisti si sono radunati intorno alle 18. «Le periferie - ha detto una delle organizzatrici al megafono prima della partenza - vengono nominate sui giornali soltanto quando sono associate a casi di cronaca, alla parola «sicurezza» e alla parola «paura». Siamo qui non solo per ricordare Ramy e dare forza a Fares e ai loro familiari, ma anche per tutte le vittime di omicidio razziale che in Italia hanno perso la vita». Dopo aver gridato il nome di Ramy, i manifestanti si sono avviatim, il corteo aperto da uno striscione scritto in italiano e in arabo. All'angolo tra Corso Monforte e via San Damiano, gli attivisti hanno rovesciato della vernice rossa sull'asfalto a simulare il sangue e acceso alcuni fumogeni, esponendo poi uno striscione con scritto «Ramy ucciso, razzismo di Stato».

Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine a Roma nella manifestazione per Ramy Elgaml ANSA

«PROFILASSI RAZZIALE»

Un secondo flashmob c'è stato poi in viale Tunisia, dove alcuni attivisti hanno realizzato con la vernice la scritta «Ramy vive» su un muro. In via Settembrini hanno scritto invece «Non è sicurezza, è profilassi razziale e uccide». Tra i manifestanti anche la fidanzata di Ramy, presente pure alla protesta di giovedì scorso. Lì, alla fine della manifestazione aveva preso la parola dicendo che «Ramy non meritava quella fine» e Fares, che guidava lo scooter e accusato di omicidio stradale «non merita di stare a casa piangere il suo amico». —

IN BREVE

Violenza sulla moglie
«Sei la mia schiava» E la riempie di botte

«Sei la mia schiava, devi fare tutto ciò che ti dico», ha urlato alla moglie. Lei è fuggita, ma lui l'ha inseguita e l'ha raggiunta nel terrazzo di casa colpendola con un tavolino di ferro per poi scaraventarla a terra e le ha dato dei calci in testa. È l'accusa a un 61enne arrestato da agenti delle Volanti della Questura di Catania per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali alla moglie, un ennesimo episodio di violenza di genere.

Accoltellato in strada
«Non sono stato io!» L'ultimo grido di Maati

«Non ho fatto niente, non sono stato io». Queste le parole che Maati Moubakir ha urlato al branco prima di essere ucciso la sera del 29 dicembre a Campi Bisenzio. Le frasi sono state registrate dalle telecamere del bus dove il giovane ha provato a rifugiarsi inseguito da chi poi lo ha ucciso. Venerdì sono stati arrestati tre giovani per l'omicidio del ragazzo: Denis Mehmeti, di 20 anni, Ismail Arouii, di 22 anni e Francesco Pratesi, di 18 anni accusati di omicidio aggravato dai futuli motivi.

Regione

Nel 2025 sei case di comunità «Sanità, così parte la riforma»

Riccardi: «Sistema troppo ospedale-centrico». Spesa di settore cresciuta, Cgil: «Non c'è solo il personale»

Marco Bisiach

Da Trieste a Maniago, apriranno entro l'anno le prime sei Case di comunità in regione, primo passo di quella riorganizzazione del sistema sanitario regionale «che oggi è troppo ospedale–centrico». Lo ha ribadito l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi parlando ieri a Gorizia al convegno "Riorganizzare il territorio: la Casa di comunità in Fvg", promosso dalla Fimmg per mettere a confronto le esperienze di diverse regioni. Per Riccardi, la consegna delle strutture è «una risposta importante anche per le richieste sanitarie di bassa urgenza, le quali sono un tema aperto in considerazione della pressione che viene esercitata sulle strutture di Pronto soccorso».

Le prime sei Case di comunità saranno a Trieste (all'interno del compendio dell'Ospedale Maggiore), Udine (in via San Valentino), Gemona, Cividale, Sacile e Maniago. Parliamo delle strutture previste dal Pnrr che metteranno a disposizione dei cittadini 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 servizi sanitari e socio sanitari di carattere non urgente, potenziando così l'assistenza territoriale e riducendo gli accessi alle strutture ospedaliere che potranno concentrarsi sulle urgenze.

Una corsia di ospedale; a destra Riccardo Riccardi e Orietta Olivo

Olivo: «Aumento dei costi usato come motivazione per riorganizzare. Pronti a discutere, difendiamo le professionalità»

Non esiste un modello standardizzato, ha ricordato durante l'incontro il direttore dei Servizi sociosanitari dell'Arcs Giancarlo Ruscitti: «Ogni Casa va strutturata sulle effettive esigenze del territorio in cui si trova e sulla base dei professionisti disponibili. In alcuni territori più periferici avrà valenza più prettamente sanitaria, dove c'è già nelle vicinanze un ospedale potrà avere vocazione prevalentemente sociale».

Le "Case" sono un perno del cambio di paradigma che la Regione ritiene indifferibile. «Non è un problema di risorse economiche e finanziarie, considerando che siamo già una delle Regioni che investono di più in spesa sanitaria e continueremo a farlo – ha detto Riccardi - ma non si può mantenere quanto c'è e al contempo aggiungere ciò che manca. Il tema centrale è la risposta alla cronicità, e non può arrivare solo attraverso gli ospedali». Per Riccardi servono «scelte forti e responsabili, che vanno incontro a resistenze che però non fanno il bene della gente».

Non sono mancati accenni ai fronti aperti: dalla contestazione dei medici al piano oncologico («ma in quest'ambito siamo in ritardo di trent'anni», ha sottolineato l'assessore) all'opposizione alla paventata chiusura della Cardiologia dell'ospedale di Gorizia che lo stesso Riccardi ha voluto smentire. Smentita che peraltro non convince la segretaria del Pd provinciale Sara Vito: «Le parole di Riccardi saranno credibili quando sarà ritirato lo specifico punto dell'allegato alla delibera del 6 dicembre che parla della concentrazione delle degenze cardiologiche nella sede di Monfalcone».

Intanto, su un altro fronte, se Riccardi ieri ha parlato di «netto aumento» degli impegni di spesa per gli stipendi del personale sanitario regionale, ecco la replica della segretaria regionale Fp Cgil Orietta Olivo. «Pare che la spesa sanitaria sia aumentata causa il personale, mentre sono tanti i fattori: sono saliti molti altri costi di produzione, dalla spesa farmaceutica a quella per consumi diversi». Olivo non tralascia il fatto che «la contrattazione è ripresa col Contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-18» dopo «quasi dieci anni di blocco contrattuale», in un contesto di costo della vita crescente. Inoltre, «abbiamo più personale pubblico ogni mille abitanti» rispetto ad altre Regioni, aggiunge Olivo citando l'esempio della Lombardia «dove il 50% dei servizi è offerto dal privato». Insomma, «si usa l'aumento dei costi come motivazione per riorganizzare», così Olivo: «Vedremo cosa vuol dire questa riorganizzazione che l'assessore ha in mente. Siamo disposti a partecipare a una discussione del genere», ma «noi difenderemo sempre il personale e la sua professionalità, perché senza di esso il sistema sanitario regionale crolla». —

Cisint invoca un'operazione trasparenza sui canali di finanziamento delle comunità musulmane e denuncia presunti legami irregolari con il centrosinistra. Serracchiani le consiglia prudenza

La Lega lancia una proposta di legge per monitorare i Centri islamici

LO SCONTRO POLITICO

Una nuova proposta di legge per garantire trasparenza sull'attività dei Centri islamici, culturali e di preghiera. Ad annunciarla ieri mattina nella sede della Lega, a Monfalcone, è stata l'europarlamentare Anna Maria Cisint, assieme al segretario provinciale Paolo Bearzi e al consigliere regionale Antonio Calligaris, nel corso di un incontro denominato «operazione verità», da cui sono partite anche accuse sui legami tra leader delle comunità musulmane ed esponenti del centrosinistra.

Al centro della conferenza, appunto, la «battaglia contro l'illegalità» che, è stato ribadito, continuerà in tutte le forme possibili. E anche alla luce di procedimenti giudiziari approdati al Tribunale di Gorizia, l'uno conclusosi con la condanna di un cittadino di origini bengalesi per estorsione, l'altro in corso per l'ipotesi di promozione di corsi di formazione ritenuti "fittizi", la Lega prospetta nuovi passi istituzionali. Un ulteriore percorso dopo che sono entrate in vigore, il primo gennaio, le leggi emendate in ordine ai ricongiungimenti familiari per i quali è stata portata a 2 anni la permanenza in Italia, unitamente alla verifica preliminare di idoneità abitativa circa il numero degli occupanti ed i requisiti igienico-sanitari, nonché la modifica finanziaria che limita le detrazioni fiscali ai soli familiari residenti in Italia.

Cisint ieri ha argomentato: «Le ultime vicende emerse, come quella del "pizzo" islamico per finanziare le moschee, pongono un tema sulla trasparenza dei bilanci dei centri islamici, che ad oggi sono vere e proprie zone franche. Serve rendere pubblici i conti per capire da dove arrivano i soldi che li finanziano». L'europarlamentare ha preannunciato un confronto con il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, atteso a Monfalcone a fine mese. «Proporremo di lavorare su questi temi, al fine di mettere a punto una proposta che permetta di mappare i Centri islamici situati sul territorio italiano e sulle attività che vengono svolte. Ciò che più mi preme è l'aspetto in ordine ai flussi economici, ossia quali siano i finanziamenti e la loro provenienza. È una questione di trasparenza, di legalità e di regolamentazione delle attività svolte».

Ieri s'è parlato pure dell'arresto a Monfalcone del 27enne di origini turche, accusato di far parte di un gruppo pro Jihad che, «si legge nei documenti, voleva aprire qui una moschea - ha detto l'europarlamentare -. Tale rivelazione evidenziata dall'inchiesta dei Ros ci porta a riflettere su come in Italia possa essere facile aprire indisturbati una moschea dietro la copertura di "centro culturale". Nel Paese della burocrazia i centri islamici sono invece zone senza regole? Oltre al rischio personale, la questione che pongo è di interesse generale: vanno mappati i centri islamici, resi pubblici i bilanci, individuati gli Imam e la loro provenienza, cosa predicano».

Quindi il passaggio sul piano politico: «Quello che oggi denunciamo - ha aggiunto Cisint - è un sistema di potere che lega i politici locali di sinistra ai leader della comunità musulmana e a soggetti condannati e sotto inchiesta per caporalato, truffa ed estorsione».

L'INCONTRO A MONFALCONE
DA SINISTRA PAOLO BEARZI, ANNA CISINT E ANTONIO CALLIGARIS

«Aprire una moschea è fin troppo facile in Italia. Servono nuove regole»

«L'ex sindaca Cisint sia prudente a trarre conclusioni affrettate e sulla soglia della calunnia - ribatte la deputata del Pd Debora Serracchiani - . Il potere da lungo tempo, da anni, è nelle mani sue e dei suoi alleati, e qualcuno potrebbe fare altre equazioni e delineare un diverso "sistema" a destra. Non è questo il modo in cui noi facciamo battaglia politica. Piuttosto mettiamo in guardia chi usa la propria visibilità continuando a gettare una luce cupa su Monfalcone, danneggiando anche economicamente i cittadini, magari facendoli fuggire e intaccando i valori degli immobili». LA.BO.

Sicurezza

Tutti i rischi di truffa

Telefonano per un sondaggio, ma si prendono i soldi. E poi l'abbraccio, lo specchietto, il finto carabiniere, gli annunci fasulli

PIERO TALLANDINI E GIACOMO COSTA

La telefonata è per un "sondaggio". Alle domande sulle preferenze d'acquisto segue un ringraziamento spassionato: «Vorremmo ricompensarla con un buono sconto. Lavoriamo per un gruppo di produttori italiani, può farle comodo». Per rilasciare la tessera che dà diritto al 20% arriva un incaricato a domicilio, fa firmare una carta di avvenuta consegna. Poi, dopo 15 giorni, arriva la chiamata, all'indomani della scadenza dei termini per l'annullamento: «Avete firmato un impegno di spesa, almeno 3.900 euro in due anni». Ma si può arrivare anche a 9 mila. La seconda visita in casa ha i toni della riscossione per morosità: l'incaricato sventola il contratto, con la firma in calce; poi, se la vittima si dispera, propone una mediazione, magari 1.500 euro subito, invece di 4.000, così la chiudiamo qui.

Si chiama "truffa del catalogo", perché fino a qualche anno fa la tessera arrivava con un catalogo di elettrodomestici, materassi, cuscini. «Gli episodi di "truffa del catalogo" si ripetono da anni in modo quasi ciclico un po' in tutto il Friuli Venezia Giulia, da Trieste alla Destra Tagliamento, da Udine all'Isontino – sottolinea Angelo D'Adamo, presidente regionale di Federconsumatori –. Con questo stratagemma i truffatori riescono a far sottoscrivere impegni di spesa assurdi, anche per somme vicine ai 9-10 mila euro, per merce di tutti i tipi, persino viaggi, sostenendo che si tratta di contratti vincolanti e che è stato lo stesso cliente a far entrare in casa l'emissario per firmare». «Grazie ai nostri avvocati, siamo quasi sempre riusciti a far valere le ragioni del consumatore sul piano legale, evitando un salasso da migliaia di euro – spiega D'Adamo –. Si parte con una lettera di contestazione puntando in particolare sul diritto di recesso, che tra l'altro non richiede giustificazione se esercitato entro 14 giorni. Di solito la controparte molla la presa. È importante, per chi subisce questo tipo di truffa, vincere l'imbarazzo, chiedere subito aiuto».

Nonostante le iniziative di sensibilizzazione riuscire a prevenire le truffe resta difficile, come conferma Antonio Ferronato, responsabile regionale dell'Adoc: «Le tecniche dei truffatori sono in continua evoluzione, sempre più sofisticate e approfittano anche degli strumenti tecnologici. Ultimamente stiamo vedendo, ad esempio, un aumento dei casi in cui i truffatori riescono a estorcere i dati bancari, spacciandosi per funzionari di banca e agenti della Polizia postale». —

1

QUANDO LA DIVISA È UN IMBROGLIO

«Suo nipote ha causato un incidente, per farlo uscire su cauzione deve pagare»

Anche la truffa "del finto carabiniere" spesso parte da una telefonata, ma non è raro che gli imbroglioni suonino direttamente al campanello. La vittima si vede parare davanti quello che sembra un militare in divisa, racconta di un grave incidente causato da un parente del bersaglio, dice che la persona - un figlio, un nipote - ora è trattenuta in caserma e che, per rilasciarla, c'è bisogno del pagamento di una cauzione. E, se i soldi non bastano, si accettano anche gioielli: come se fossimo in un telefilm americano, come se il tribunale fosse un banco dei pegni. A fare il gioco del truffatore non è solo la falsa uniforme ma anche lo studio preciso della famiglia presa di mira: conosce nomi, età, impieghi, tutto lascia intendere che ogni dettaglio arrivi dai documenti, da un fermo di polizia. Ma per la legge italiana la libertà su cauzione non esiste, e per smascherare l'imbroglio conviene prendere la palla e chiamare il 112.

2

IL LITIGIO A BORDO STRADA

«Mi hai danneggiato l'automobile Meglio risolvere senza assicurazione»

Grande classico, messo in scena in tutta Italia, la "truffa dello specchietto" non sembra tramontare mai. Colpisce gli automobilisti, che si vedono improvvisamente tallonati da un'altra vettura che segnala di accostare a colpi di fanali. Una volta fermi a bordo strada il truffatore indica lo specchietto mancante sulla sua quattro ruote, sostiene che sia stato strappato da una manovra azzardata della vittima, che forse non si sarà accorta di niente ma ha causato comunque un bel danno (ma c'è pure chi lancia qualcosa contro l'altra fiancata, per far sentire il colpo e lasciare un segno). A volte il pezzo di carrozzeria scardinato è pure stato recuperato, a ulteriore prova dell'incidente. Anche qui la proposta è quella di una soluzione di comune accordo, una cifra in contanti per la riparazione, senza scomodare le assicurazioni. Meglio evitare del tutto di fermarsi, in questi casi.

3

IL PARENTE ACQUISITO RITROVATO PER STRADA

«Ma come, non ti ricordi di me?» Così spariscono collana e orologio

A metà strada tra l'imbroglio e il furto con destrezza, la "truffa dell'abbraccio" combina una buona parlantina con dita leggerissime. La vittima è quasi sempre un anziano, perché è più semplice fare leva su ricordi falsati: l'affabulatore lo avvicina per strada, lo saluta come un famigliare che non vede da tempo e, in effetti, si presenta come un lontano nipote (o un parente acquisito: una nuora, un genero, il figlio di un nipote); parte la rievocazione di episodi tanto generici da risultare veri per forza - o comunque verosimili - tutto per arrivare al fatidico abbraccio, che è la scusa per sganciare velocemente una collana, a volte persino un orologio. Poi il prezioso sparisce nella manica e il parente ritrovato, invece, dietro l'angolo. Come proteggersi? Evitando ogni confidenza e, molto spesso, fidandosi del primo istinto, quello diffidente.

4

LA COMPRAVENDITA ONLINE CHE NON SI CONCLUDE MAI

«Sono interessato al prodotto Ma prima serve un versamento»

Nell'epoca degli scambi online, della merce usata messa in vendita nei vari portali internet dedicati, era inevitabile che anche i truffatori si lanciassero nel mondo digitale. Gli annunci fasulli, d'altronde, sono di fatto indistinguibili da quelli reali, persino quando si tratta di case vacanze in affitto, ad esempio, per cui l'imbroglio sfrutta sempre foto di posti effettivamente esistenti; se questi ultimi sono però più facilmente smascherabili con un paio di controlli incrociati, lo stesso non si può dire di singoli oggetti di seconda mano pubblicati su un sito di rivendita. Qui è il meccanismo che si rende rivelatore: il truffatore chiede il pagamento su un circuito prepagato e non fornisce un'identità chiara. Ancora peggio: a volte l'imbroglione si qualifica come compratore, chiede un versamento per poi rispondere con un altro bonifico, che però non arriverà mai.

5

SE LE RICHIESTE ARRIVANO DAL NUMERO DELLA BANCA

«C'è un problema sul conto corrente Ci fornisca tutte le sue credenziali»

Il messaggio arriva dalla banca, il numero corrisponde, a volte è proprio la stessa chat già usata in passato. Parla di un tentativo di accesso al conto, chiede le credenziali di verifica per poter bloccare ogni operazione sospetta. Dall'altra parte, però, c'è un truffatore, che aspetta tutti i dati per poter svuotare il conto in questione. La fregatura sta tutta nella credibilità del numero di telefono utilizzato dagli imbroglioni, in realtà copiato dalla rubrica tramite un sistema automatico, che riesce a inserirsi nella linea già aperta. Non è neppure l'unico tipo di truffa che arriva via Sms (o via whatsapp, più di recente): intramontabile la richiesta di soldi da parte del figlio o del nipote che scrive «da un altro numero perché si è rotto il telefono». Entrambi i sistemi hanno vita breve, basta un semplice accorgimento: telefonare alla propria filiale e, nel caso di un ipotetico parente, proprio al suo numero "originale".

ECONOMIA

La procedura per la tutela dell'interesse nazionale riguarderà l'Ops su Banco Bpm e, se verrà confermata, la trattativa del Leone con Natixis

Il governo pronto a usare il golden power sulle operazioni di UniCredit e Generali

IL CASO

LUCA PIANA

La data è fissata per il prossimo 30 gennaio. Nel contesto delle Procuratie Vecchie, a Venezia, i vertici delle Generali incontreranno gli analisti finanziari per presentare il nuovo piano industriale del gruppo assicurativo.

In Borsa e sui mercati l'appuntamento sta generando aspettative ancora maggiori di quanto avverrebbe di consueto. In queste settimane, infatti, la compagnia triestina sta trattando una possibile alleanza con il gruppo francese Natixis, per dar vita a una joint venture paritetica per la gestione degli investimenti, che partirebbe con una dote iniziale di quasi 2.000 miliardi di euro di attività. L'operazione proietterebbe il nuovo soggetto italo-francese tra i protagonisti europei del settore, accorciando il gap rispetto ai giganti mondiali, dove per entrare nella Top Ten ci vogliono cifre ancora superiori. Dopo settimane di silenzio sull'andamento della trattativa, l'incontro del 30 in Piazza San Marco potrà dunque rappresentare l'occasione per capire come stanno procedendo i negoziati, ammesso che non si arrivi a una conclusione – positiva o negativa – già nei giorni precedenti.

L'operazione Generali-Natixis, comunque finirà, rappresenta solo una delle scosse che in questi mesi promettono di cambiare per sempre il sistema finanziario italiano. L'epicentro del terremoto è rappresentato dalla scalata che UniCredit ha lanciato il 25 novembre scorso per conquistare il Banco Bpm. Nel giro di poche ore, l'annuncio ha registrato reazioni molto negative da parte di ben due ministri, Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti, che hanno avuto l'effetto di far emergere un disegno - fino a quel momento mai dichiarato – per unire il Banco Bpm con il Monte Paschi di Siena e dar vita al terzo polo bancario nazionale, dopo Intesa Sanpaolo e la stessa Unicredit.

Un'operazione che aveva vissuto un primo passo due settimane prima della mossa di Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, con la cessione di una quota del 15 per cento dell'istituto senese da parte del Tesoro a un gruppo di investitori costituito proprio dal Banco Bpm, la società di gestione fondi Anima (a sua volta sotto Opa da parte del Banco Bpm), l'imprenditore romano Francesco Gaetano Caltagirone e la Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio. Una coppia, Caltagirone e Delfin, da tempo schierata insieme nelle partite per il controllo di Mediobanca e Generali.

Il gruppo triestino il 30 potrebbe fornire indicazioni sul deal con i francesi

Dall'offerta di Orcel tutti i titoli del risiko in Borsa sono saliti di 11,2 miliardi

Per capire la portata dei movimenti in atto basta guardare che cosa sta succedendo in Borsa. Dal 25 novembre a venerdì scorso, i titoli delle società coinvolte a vario titolo nelle partite in atto sono tutti saliti. Banco Bpm ha guadagnato il 13,7 per cento, Unicredit il 10,3, Anima ha superato il prezzo di 6,2 euro dell'Opa arrivando a quota 6,5 (+7,3 per cento). A volare è stata soprattutto Mps (+21,6 per cento), nella quale Delfin ha rastrellato ulteriori quote, arrivando a controllare il 9,78 per cento.

Se si considerano anche Mediobanca e Generali, i titoli del risiko hanno mosso risorse ingenti: la loro capitalizzazione complessiva è cresciuta di 11,2 miliardi di euro, passando in meno di due mesi da 130 a oltre 141 miliardi. Il mercato, dunque, scommette su più fronti, e in particolare sulla possibilità che gli esiti delle diverse operazioni possano non essere chiuse ma generare nuovi colpi di scena. In particolare, l'attenzione si concentra sulla strada che il ministero dell'Economia ha scelto di percorrere sull'offerta di UniCredit, sottoponendola alla procedura "golden power": nei giorni scorsi è filtrata la decisione di avviare formalmente le verifiche della normativa che, sulla carta, dovrebbe servire a tutelare l'interesse nazionale nei settori strategici.

Se passerà da qui il tentativo di bloccare la strada di Unicredit per riaprire quella della fusione Banco Bpm-Mps, si vedrà nel giro di qualche settimana. Nel frattempo, la procedura "golden power" è entrata in scena anche in un'altra partita, quella che le Generali stanno giocando con Natixis.

Ancora prima che l'esistenza stessa della trattativa fra i due gruppi sia stata confermata ufficialmente, il "Sole 24 Ore" ha rivelato ieri che appena l'operazione «verrà formalmente notificata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Chigi valuterà se ci sono gli estremi per attivare la procedura del golden power».

Il motivo, in questo caso, sarebbe legato alla necessità di tutelare la mole del risparmio italiano che le Generali intermediano. Anche se, va detto, non sarà facile stabilire i criteri con cui condurre una valutazione di questo genere, considerato che non necessariamente un gruppo più piccolo e concentrato sul mercato domestico tutelerebbe meglio il risparmio degli italiani di uno più grande e globale.—

I TITOLI DEL RISIKO BANCARIO

Andamenti in Borsa dopo il lancio dell'Ops di Unicredit su Banco Bpm

Società	% dal 24/11	Prezzo (in euro)	Capitalizzazione (in mld di euro)
Banco Bpm	+13,7	*7,9	12,07
Unicredit	+10,3	40,0	62,08
Banca Mps	+21,6	7,0	8,88
Generali	+4,0	28,3	44,54
Mediobanca	+3,5	14,5	12,08
Anima	+7,3	**6,5	2,09
Ftse Mib	+4,9		

* L'Ops prevede un pagamento di 0,175 nuove azioni Unicredit ogni azione Banco Bpm, che ai prezzi correnti equivale a un prezzo di Banco Bpm pari a circa 7 euro
** Rispetto ai 6,2 euro del prezzo dell'Opa lanciata da Banco Bpm il 6 novembre 2024
Fonte: Borsa Italiana

WITHUB

Andrea Orcel

Philippe Donnet

Francesco Milleri

STUDIO DELLA CGIA

Bollette: per le aziende salasso di 502 milioni

UDINE

Quest'anno le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia ben 502 milioni di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2%. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare 3,1 miliardi: di questi, 2,4 miliardi sarebbero per l'energia elettrica e 736 milioni per il gas. Queste stime arrivano dall'Ufficio studi della Cgia e si basano su un'ipotesi del prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per Mw/h e del gas a 50 euro per Mw/h; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe. Per quanto riguarda i consumi, si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni. —

CHIUSO L'AFFARE PER L'AZIENDA PADOVANA

Zetronic salvata dai Fulchir «Nuovi mercati e high tech»

Il presidente Stefano Fulchir: diversificheremo la gamma produttiva «L'obiettivo è arrivare a 40-45 milioni di fatturato entro i prossimi tre anni»

Maurizio Cescon / PADOVA

Il closing, dopo una trattativa lunga 10 mesi, è stato definito lo scorso 27 dicembre, con le firme sui documenti di vendita. La Molex Zetronic di Padova, azienda che occupa 120 dipendenti attiva nel settore automotive, è così passata di mano dalla multinazionale americana Molex alla famiglia friulana Fulchir che ne ha rilevato le quote attraverso due società. iVision Tech che fa capo a Stefano Fulchir avrà il 45% del capitale, mentre il restante 55% sarà controllato da Innovatek che fa capo a Carlo Fulchir. Gli imprenditori, il padre Carlo amministratore delegato e il figlio Stefano presidente, saranno anche ai vertici di Zetronic (che perde il nome Molex), mentre vice presidente è stato nominato Gianfranco Moretton.

Zetronic quindi volta pagina, salva tutti i posti di lavoro (con soddisfazione della Regione Veneto che ha seguito passo passo la trattativa per la cessione) e guarda con fiducia al futuro. «Il piano industriale che abbiamo presentato - spiega il presidente di Zetronic Stefano Fulchir - è stato già approvato dalla Regione Veneto e dai sindacati, ora siamo pronti a partire. Metteremo la nostra filosofia di gruppo nella nuova realtà. Con l'americana Molex c'è stato un passaggio di consegne in continuità, con una bella collaborazione. Siamo orgogliosi del lavoro fatto, siamo stati impegnati molto durante le festività natalizie e di fine anno. Pochi giorni fa per noi è stato un grande piacere conoscere management e team di Zetronic, persone che sono lì da 25 anni e che operano con grinta, passione e professionalità. Il personale resterà sicuramente quello che c'è in organico adesso, non ipotizziamo assolutamente esuberi. Anzi il piano prevede assunzioni, compatibilmente con l'aumento della produzione».

Vertici e dipendenti di Zetronic dopo l'acquisizione dell'azienda da parte della famiglia Fulchir

Il piano industriale è stato accettato dai sindacati e dalla Regione Veneto

Secondo gli obiettivi che iVision Tech e Innovatek si sono dati, da sviluppare nel medio periodo, c'è la diversificazione della produzione di Zetronic per «attirare nuovi clienti e aumentare il fatturato, che dagli attuali 23, 24 milioni, secondo il pre consuntivo 2024, vorremmo arrivasse a 40, 45 milioni nell'arco di tre anni», aggiunge Stefano Fulchir. «Tra le cose principali da fare - osserva ancora il presidente - c'è la diversificazione. Noi oggi partiamo dall'automotive, realizziamo prodotti tagliati su misura per l'industria dell'automobile che vendiamo alle principali case di costruttori, da Audi a Bmw a Mercedes e molte altre. Siamo una delle pochissime aziende nel mondo che fanno prodotti su misura. Adesso si stanno vedendo in concreto gli effetti della crisi dell'automotive, ma siamo ugualmente fiduciosi proprio per la specificità di quanto produciamo. Però nel futuro di Zetronic non c'è solo l'auto: abbiamo competenze su plastica, meccanica ed elettronica, quindi ci rivolgeremo al settore del piccolo elettrodomestico, oltre al metering, ovvero le misurazioni tramite contatori per energia elettrica, gas e acqua».

L'americana Molex aveva deciso di dismettere lo stabilimento

C'è anche un altro progetto che potrebbe essere sviluppato dall'azienda padovana. «Zetronic porta avanti un know how importante - conclude Stefano Fulchir - , iVision Tech per aprire nuovi mercati era interessata all'operazione perché c'è da sviluppare la tecnologia degli occhiali cosiddetti intelligenti che stanno toccando anche il settore automotive. Qui si aprono tematiche tecnologiche riguardanti la visione, ovvero occhiali che danno indicazioni stradali e molto altro al conducente della vettura. Inoltre le lenti vengono realizzate anche per la parte della fanaleria. Ecco noi vogliamo essere presenti in questa partita e ci metteremo lavoro e impegno».

Soddisfatto della chiusura della trattativa Zetronic il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. «Ritengo – dice il governatore - che il traguardo sia frutto di un lavoro di squadra in cui si sono distinte le qualità di tutti: la responsabilità sociale del gruppo Molex, la visione e l'intraprendenza del gruppo subentrante Innovatek - iVision Tech, la serietà e la responsabilità dei sindacati Fiom Cgil e Uilm Uil, la qualità di Confindustria Veneto Est e dei consulenti che hanno assistito la parte venditrice (lo studio legale Baker McKenzie e da Ernst&Young) e acquirente. La Regione continuerà a monitorare questo processo di rilancio industriale». —

IN BREVE

Enologia
Le Città del Vino arrivano a quota 40

Il Comune di Chiopris Viscone, che rientra nell'associazione dopo alcuni anni di assenza, è la quarantesima Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. A darne l'annuncio Tiziano Venturini, coordinatore regionale e vicepresidente nazionale dell'associazione, durante il primo incontro del 2025 in cui è stato anche presentato il calendario della seconda edizione de "Le grandi verticali delle Città del Vino", in programma tra gennaio e giugno in 12 città. La presentazione è avvenuta all'Azienda Canus a Corno di Rosazzo. La prima verticale, in programma giovedì 16 gennaio a villa di Toppo Florio di Buttrio, è intitolata "Refosco dal Peduncolo rosso & Vernaccia di San Gimignano - rosso in terra di bianchi e bianco in terra di rossi". Ospite speciale Valentino Tesi, brand ambassador del Consorzio del vino Vernaccia di San Gimignano.

Crowdfunding
Sì ai progetti creativi cofinanziati da Bper

Raggiunto l'obiettivo per i cinque progetti selezionati nel 2024 nell'ambito del bando di crowdfunding "Il futuro a portata di mano", lanciato da Bper Banca e relativo a progetti culturali innovativi, creativi e artistici che prevedono il coinvolgimento attivo dei giovani. Tutte le campagne attive su Produzioni dal Basso – piattaforma italiana di crowdfunding e social innovation - sono riuscite, infatti, a raccogliere il 40% dei fondi necessari a sviluppare i progetti grazie alla generosità dei sostenitori, e riceveranno così il cofinanziamento da parte di Bper Banca per il restante 60%.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.47
La Luna Sorge alle 14.46 e tramonta alle 7.54
Il Santo Battesimo di Gesù
Il Proverbio
I bêçs a son fats tarontsa par che a corin.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'inchiesta

LA SITUAZIONE

Sfida politica e giudiziaria in Comune

La sfida del centrodestra a chi governa la città è sia politica sia giudiziaria. La minoranza sottolinea come nel registro degli indagati ci siano i nomi di De Toni e Marchiol per l'accordo stretto prima del ballottaggio e non quello di Salmè, anch'egli oggetto di esposto.

Patto De Toni-Marchiol Il centrodestra insiste: «Intesa antidemocratica»

I capigruppo dell'opposizione continuano ad attaccare sindaco e assessore «Accordo illecito, non ci arrenderemo fino a quando non verrà fatta chiarezza»

Chiara Dalmasso

Non accettano la sconfitta, e non lo faranno, perché la definiscono «frutto di un'intesa elettorale illecita e antidemocratica». I consiglieri firmatari dell'esposto contro il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol ritornano sul punto, con una nota diramata dai capigruppo del centrodestra in Consiglio comunale e firmata da Francesca Laudicina (Lega), Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia), Giulia Manzan (Lista Fontanini), Loris Michelini (Identità Civica) e Giovanni Barillari (Forza Italia).

«Prendiamo atto che l'indagine avviata dalla Procura ha trovato fondamento giuridico con l'iscrizione del sindaco e dell'assessore nel registro degli indagati, a differenza del consigliere Stefano Salmè che non è stato iscritto, nonostante l'esposto riguardasse anche la sua persona. Tutto ciò sta a significare che gli indizi a carico del primo cittadino e dell'assessore in possesso del pm hanno una rilevanza diversa rispetto a quelli a carico del consigliere». A loro avviso, dunque, l'iscrizione della notizia di reato non si può definire semplicemente un atto dovuto.

«Non ci accontentiamo delle giustificazioni del sindaco e del suo legale che evidenziano solo che l'accordo è stato fatto alla luce del sole e che non c'era dolo» continua la nota. «Non ci accontentiamo nemmeno delle scuse della maggioranza, che sostiene che si è sempre fatto così, perché lo stesso centrodestra, a suo tempo, aveva chiesto invece le dimissioni dell'allora presidente della provincia Marzio Strassoldo, esponente proprio della medesima parte politica, coinvolto in un caso analogo e condannato dal tribunale di Udine».

I consiglieri proseguono, denunciando il mancato rispetto della Costituzione e delle leggi elettorali: «Le minoranze sono state private di due consiglieri comunali, scientemente e dolosamente, perché l'apparentamento avrebbe comportato la perdita di tre consiglieri della maggioranza già eletti (uno del Pd e due della lista De Toni)». Per via del premio di maggioranza 60 a 40, l'accordo avrebbe rappresentato «una manipolazione del sistema», che avrebbe penalizzato l'opposizione, riducendone gli eletti da 16 a 14.

«Ricordiamo a De Toni e alla sua maggioranza che i consiglieri di opposizione hanno diritto e dovere di compiere attività ispettiva a trecentosessanta gradi per verificare tutte le situazioni ambigue» precisa la nota. «Il contratto firmato non ha alcun valore giuridico ma è un raggiro degli elettori, i quali al ballottaggio non sapevano che votando De Toni avrebbero poi votato in toto il programma dell'assessore Marchiol, che gran malumore ha provocato in questi mesi» chiosano i rappresentanti del centrodestra, rinnovando la loro fiducia nella magistratura e il loro impegno verso la città. —

L'ALTRO ESPOSTO

Contestata anche la nomina di Perissutti

Era il 15 maggio dello scorso anno quando i consiglieri di centrodestra annunciarono la presentazione di un esposto contro Stefano Salmè, anche lui ex candidato sindaco – in parallelo a quello che mette nel mirino l'accordo tra Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol. Il problema, secondo il centrodestra, era legato alla nomina da parte della moglie dello stesso Salmè, Daniela Perissutti (nella foto) come vicepresidente di Arriva Udine. L'esposto presentato, in particolare, puntava il dito proprio su questa nomina considerandola, in estrema sintesi, una sorta di contropartita per l'invito fatto da Salmè, come detto pure lui candidato sindaco di Udine al primo turno, a non andare a votare al ballottaggio. Una scelta, questa, che secondo il centrodestra locale avrebbe favorito De Toni nella corsa contro Pietro Fontanini.

IL PRECEDENTE

Strassoldo e Tavoschi

C'è un precedente che, in questi giorni, viene spesso citato – a torto oppure a ragione – come esempio simile al patto elettorale stretto tra il sindaco Alberto Felice De Toni e l'attuale assessore Ivano Marchiol e cioè la vicenda che interessò Marzio Strassoldo e Italo Tavoschi.

Il caso, all'epoca, era quello della firma dell'accordo siglato tra i due il 20 febbraio 2006, cinquanta giorni prima delle elezioni per la Provincia in cui l'ex rettore correva per il bis a palazzo Belgrado. Il 23 settembre dell'anno dopo, il Messaggero Veneto rivelò l'esistenza di quel patto che impegnava il candidato presidente a garantire un incarico professionale a Tavoschi, per complessivi 210 mila euro, in cambio dell'appoggio elettorale alle Provinciali.

Alla fine del procedimento penale, Strassoldo e Tavoschi ne uscirono puliti, ma per l'ex professore la fine della carriera politica era già arrivata. Quel caso, infatti, lo portò alle dimissioni da presidente della Provincia. Dimissioni poi ritirate, ma che non gli impedirono di cadere a causa della mozione di sfiducia votata anche dal centrodestra con cui governava da sei anni.

MAURIZIO MICULAN

«Nessun atto dovuto L'ipotesi di reato non è contro ignoti»

L'avvocato della minoranza contesta le parole della Procura «Iscrizione nel registro degli indagati dopo mesi di indagini»

«La legge elettorale è stata violata, questo è indubbio»: Maurizio Miculan, legale dei dodici consiglieri di minoranza del comune che ha presentato l'esposto, è molto netto nel pronunciarsi sulla questione. «Il fatto che la Procura abbia fatto passare da ignoti a noti il fascicolo dopo quattro mesi dalla presentazione dell'esposto, iscrivendo i nominativi di De Toni e Marchiol, lascia intendere che una valutazione sul fumus del reato è stata fatta, diversamente si sarebbe proceduto alla immediata richiesta di archiviazione» precisa.

E spiega: «Agli esiti del primo turno elettorale i candidati possono presentare accordi in vista del ballottaggio solo nelle forme previste dalla legge. Una di queste forme è l'apparentamento, cioè il collegamento tra più liste di candidati alle elezioni al fine di raggiungere una maggioranza in comune. Il candidato che non passa al ballottaggio si obbliga a convogliare il voto del proprio elettorato verso uno dei due che vanno al secondo turno in cambio di una utilità, che, nel caso in questione, consisteva nei due assessorati promessi a Ivano Marchiol».

Secondo il ragionamento di Miculan, la legge elettorale non è stata rispettata perché non si sono seguite alcune regole relative alla procedura di apparentamento. «Questa, infatti, andrebbe formalizzata all'ufficio elettorale comunale entro sette giorni dal ballottaggio. A seguito di ciò, il simbolo della lista che appoggia il candidato al ballottaggio viene inserita sulla scheda elettorale di quest'ultimo». Vale a dire, nel caso in questione: Ivano Marchiol, allora candidato sindaco di Spazio Udine, M5s e Udine Città Futura avrebbe dovuto, una volta sottoscritto l'accordo con De Toni, far inserire il simbolo delle liste a lui collegate accanto a quello della coalizione di centrosinistra, nei tempi previsti dalla legge. «Tutto ciò non è avvenuto e Marchiol ha ottenuto ugualmente i due assessorati promessi» aggiunge Miculan.

MAURIZIO MICULAN
IL LEGALE CHE HA PRESENTATO L'ESPOSTO IN PROCURA

> «C'è stata violazione della legge elettorale perché non si sono seguite le regole previste dalle norme per il ballottaggio»

Ma non è tutto: il fatto che l'accordo tra i due politici sia stato reso pubblico, per il legale dell'accusa «è irrilevante, perché il reato non richiede la clandestinità del patto, ma la consapevolezza che non è stata rispettata la legge, essendo la corruzione elettorale un reato di pericolo». Ossia, nell'ordinamento italiano, un tipo di reato in cui l'offesa consiste nella messa in pericolo del bene giuridico e dunque la tutela penale risulta anticipata. «Da ultimo – conclude Miculan –, sebbene non sia richiesta la prova dell'incidenza del patto sul risultato del ballottaggio, osservo che, nonostante al secondo turno si sia manifestato un sensibile calo di affluenza, la coalizione di De Toni ha incassato quasi 2 mila voti in più del primo, segno che l'accordo con Marchiol ha avuto il suo peso sul risultato elettorale». —

C.D.

LUCA PONTI

«Accordo politico L'apparentamento non è obbligatorio»

Il legale di De Toni si dice sereno sull'esito dell'inchiesta «Un reato così grave impone condizioni ben diverse»

Di parere opposto a Maurizio Miculan, c'è l'avvocato Luca Ponti, legale del sindaco, che ribadisce come al momento ci sia solo un'iscrizione di una notizia di reato: «Atto dovuto, come ha precisato la Procura, ma senza nessuna imputazione». Al momento, cioè, «discutiamo di un'ipotesi di reato di corruzione elettorale».

Probabilità remotissima, dal punto di vista di Ponti: «Parlo per esperienza e sono abbastanza sicuro che per permetterci di ipotizzare un reato così grave servirebbero ben altre condizioni» precisa. «Mi sembra davvero impossibile che un simile delitto possa consumarsi con trombe acustiche gigantesche, in una riunione con centinaia di persone, con gli estremi addirittura messi per iscritto». Inverosimile, quindi, che una corruzione elettorale avvenga «per pubblici proclami» commenta. «Di solito, un simile reato si configura in un clima, oserei dire, "carbonaro", non di certo con una conferenza stampa pubblica».

Ritenendo l'ipotesi di corruzione elettorale ben distante dalla realtà, il legale di De Toni chiarisce che «la corruzione si verifica quando c'è un mercato di voto e un'utilità che è illecita – per esempio la promessa di un appalto a un elettore o a un gruppo di elettori che votino o facciano votare a favore della parte che promette». E non sarebbe questo il caso: «Qui c'è stato un semplice accordo tra i capolista di due partiti su determinati temi, peraltro ben chiari fin da subito e messi anche per iscritto».

LUCA PONTI
L'AVVOCATO CHE ASSISTE IL SINDACO ALBERTO FELICE DE TONI

> «Difficile ipotizzare che ci sia stata corruzione. Il sindaco è tranquillo e non ha niente da nascondere»

A proposito delle perplessità dell'accusa sul nodo dell'apparentamento, Ponti dichiara: «Premesso che l'apparentamento è cosa ben diversa dalla corruzione elettorale, va detto che non è un obbligo». Cioè: «Le liste che facevano capo a Marchiol potevano liberamente scegliere di convergere con la coalizione di De Toni soltanto su alcuni punti, riservandosi la possibilità di non appoggiare la giunta se fosse venuta meno quella convergenza». Altrimenti, chiude il ragionamento Ponti, «dovremmo ipotizzare che ogni ballottaggio preveda un apparentamento, e non mi pare sia così».

In tutto ciò, guardando ai prossimi passaggi e definendo la discussione in corso «dogmatica», Ponti ci tiene a precisare che «il sindaco De Toni continua a essere molto sereno, aspetta di essere chiamato per chiarire le sue posizioni politiche pure in sede giudiziaria». Il primo cittadino, stando alle parole del suo avvocato, «non ha niente da nascondere, e lo dimostra anzitutto il fatto che ad aprile convocò una conferenza stampa per spiegare come e perché è stato stretto un accordo tra due liste separate, cosa che non sarebbe successa se si fosse trattato di una vera e propria corruzione elettorale, reato che non avviene di certo alla luce del sole». —

La tragedia in Egitto

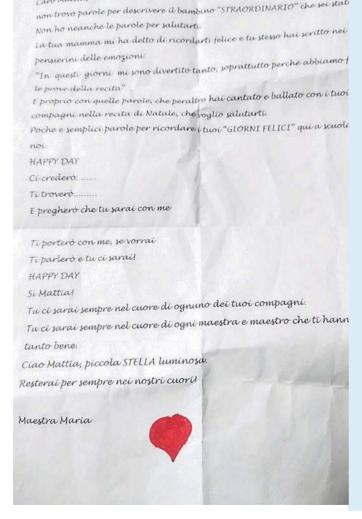
A sinistra un disegno realizzato da una compagna di classe di Mattia Cossettini. Sopra i palloncini lanciati in aria al termine delle lezioni e, a destra, il banco vuoto con sopra i disegni, il pupazzetto e una pallone

In cielo
Palloncini bianchi per Mattia

Il saluto dei compagni di classe all'uscita da scuola
Peluche, un cappellino e tanti disegni in sua memoria

Elisa Michellut

Sedici palloncini bianchi e uno rosso volati in cielo tra la commozione dei presenti e in classe, sopra il suo banco ci sono ancora il pupazzetto di peluche, un pallone, tanti disegni e un cappellino. I compagni di classe del piccolo Mattia Cossettini, morto lo scorso 6 gennaio a 9 anni, durante una vacanza in un villaggio turistico di Marsa Alam, località egiziana sul mar Rosso, hanno voluto salutarlo così, ieri mattina.

Nella scuola primaria di Tavagnacco i compagni di classe hanno organizzato, al termine delle lezioni, una piccola cerimonia di saluto dedicata a Mattia, che frequentava la quarta elementare. Un saluto affettuoso, un modo delicato per stringersi ai genitori e ai familiari, che ieri mattina erano presenti. «Per noi – racconta la maestra di sostegno Veronica – era il primo sabato dopo la scomparsa del piccolo Mattia. In classe abbiamo realizzato un tabellone delle emozioni, con delle faccine che appunto esprimono i sentimenti dei bambini. Gli alunni possono scrivere su una lavagnetta quello che provano e alla fine del mese i loro pensieri vengono sempre letti in classe e condivisi. Mattia, a dicembre, prima delle vacanze di Natale, aveva scritto il suo bigliettino, che è stato letto oggi (ieri, per chi legge), come gli avevamo promesso. Per questo abbiamo deciso di organizzare questa forma di saluto. In quelle poche righe era felicissimo per la recita di Natale. È stato un colpo al cuore sentire quelle parole ora che non è più con noi».

Tante frasi, che i bambini hanno scritto pensando al sorriso contagioso di Mattia, sono volate in cielo assieme ai palloncini. Un piccolo gesto ma dal grande significato. «Abbiamo aggiunto ai sedici palloncini bianchi anche un palloncino rosso – spiega l'insegnante di sostegno – perché ora in classe siamo sedici ma con Mattia eravamo diciassette. La cerimonia è iniziata con la lettura di una lettera che la maestra Maria ha scritto per ricordare Mattia, un bambino veramente speciale. Era impossibile non affezionarsi a lui. Poi abbiamo cantato tutti assieme Happy Day, la canzone che avevamo eseguito durante la recita di Natale, e poi abbiamo lanciato in aria i palloncini. Un momento davvero molto toccante e difficile per tutti. I bambini sono piccoli – le parole della maestra – ancora non riescono a capire bene la situazione ma si percepisce che sentono tanto la mancanza del loro amico. È stato terribile vedere entrare in classe i genitori ma senza Mattia. Un momento molto doloroso e triste, che ci ha costretti a guardare in faccia la realtà».

A leggere la lettera è stata, non senza difficoltà, la maestra Maria. «Entrare in classe è tanto difficile guardando quel banco vuoto – le parole commosse dell'insegnante –. Mattia ci sarà sempre nel cuore di tutti i suoi compagni e di tutti gli insegnanti che gli hanno voluto bene. Era il bambino che tutte le maestre vorrebbero avere in classe: studioso, educato, dolce e sempre disponibile, anche con i compagni. Ci mancherà moltissimo».

Il Cairo non ha ancora autorizzato il rimpatrio della salma in Italia

Intanto, i genitori, rientrati in Italia giovedì, attendono il rimpatrio della salma, che non è stato ancora disposto dalle autorità egiziane. Il piccolo Mattia si era sentito male durante una gita in barca, a Marsa Alam. Con lui c'erano il papà Marco, la mamma Alessandra Poz e altri familiari. Il decesso, secondo la Direzione delle questioni sanitarie del Mar Rosso, sarebbe sopraggiunto per le complicazioni di un tumore cerebrale, una ricostruzione che non convince la famiglia. Il malore, in un primo momento, era stato attribuito a un colpo di calore ma le condizioni del bambino erano peggiorate con il trascorrere delle ore. Poi, all'alba del 6 gennaio, il suo cuore aveva smesso di battere. Mattia riposerà nel cimitero di Tavagnacco. La data e il luogo del funerale non sono state ancora decise.—

Caro Mattia,
non trovo parole per descrivere il bambino "STRAORDINARIO" che sei stat
Non ho neanche le parole per salutarti.
La tua mamma mi ha detto di ricordarti felice e tu stesso hai scritto nei
pensierini delle emozioni:
"In questi giorni mi sono divertito tanto, soprattutto perché abbiamo f
le prove della recita"
E proprio con quelle parole, che peraltro hai cantato e ballato con i tuoi
compagni nella recita di Natale, che voglio salutarti.
Poche e semplici parole per ricordare i tuoi "GIORNI FELICI" qui a scuola
noi.
HAPPY DAY
Ci crederò.......
Ti troverò........
E pregherò che tu sarai con me

Ti porterò con me, se vorrai
Ti parlerò e tu ci sarai!
HAPPY DAY
Sì Mattia!
Tu ci sarai sempre nel cuore di ognuno dei tuoi compagni.
Tu ci sarai sempre nel cuore di ogni maestra e maestro che ti hann
tanto bene.
Ciao Mattia, piccola STELLA luminosa.
Resterai per sempre nei nostri cuori!

Maestra Maria

LA MAESTRA

«Una stella luminosa che resterà nel cuore»

Poche parole, scritte con il cuore. La maestra Maria le ha lette, ieri mattina, davanti ai compagni e ai familiari di Mattia, ricordando i momenti felici trascorsi dai bambini prima delle vacanze di Natale, quando la classe stava ancora preparando la recita. «Un bambino straordinario», così lo ricorda l'insegnante. Mattia era entusiasta al pensiero di portare sul palco la recita e amava tanto quella canzone, "Happy Day", che, ieri mattina, al termine delle lezioni, i suoi compagni hanno dedicato proprio a lui. «Sarai sempre nel cuore di ognuno dei tuoi compagni e nel cuore di ogni insegnante che ti ha voluto bene», le parole scritte dalla maestra Maria. «Ciao Mattia, piccola stella luminosa».

DORMIRE BENE › UN GIACIGLIO ADEGUATO NON È SOLO UN SUPPORTO SU CUI DORMIRE, MA UN INVESTIMENTO PER IL PROPRIO BENESSERE

L'importanza del giusto materasso

Un sonno di qualità è uno degli elementi essenziali per il benessere fisico e mentale. Tuttavia, molte persone trascurano un aspetto fondamentale: la scelta del materasso. Un materasso adeguato non è solo un supporto su cui dormire, ma un investimento sul proprio benessere quotidiano.

UN MATERASSO TROPPO MORBIDO O RIGIDO PUÒ CAUSARE PROBLEMI ALLA COLONNA VERTEBRALE

SUPPORTO SPINALE

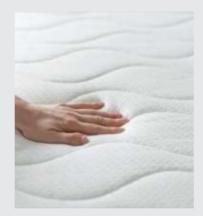
Ma partiamo dall'inizio. Il materasso ideale fornisce un supporto adeguato alla colonna vertebrale, mantenendola in una posizione neutra durante il sonno. Un materasso troppo rigido o troppo morbido può causare un disallineamento della spina dorsale, portando a dolori lombari e cervicali. Il corretto supporto aiuta a prevenire tensioni muscolari e favorisce un risveglio senza dolori.

MENO DISTURBI NOTTURNI

Un materasso di qualità, inoltre, contribuisce a ridurre i movimenti durante il sonno. Materassi vecchi o inadeguati possono causare fastidi, costringendo a continui cambi di posizione che interrompono le fasi profonde del sonno.
Dormire su un materasso che risponde alle esigenze individuali, al contrario, favorisce un sonno continuo e riposante.

La scelta del materiale influisce sulla capacità di regolare la fuoriuscita di calore corporeo

REGOLARE LA TEMPERATURA

La scelta del materiale del materasso, poi, influisce sulla capacità di regolare la temperatura corporea durante il sonno. Materassi in memory foam, ad esempio, offrono un'ottima capacità di adattamento al corpo, ma possono trattenere il calore. Al contrario, materiali più traspiranti, come il lattice o le molle, favoriscono una maggiore dispersione del calore, contribuendo a un riposo più fresco.

› AMBIENTE

La durata nel tempo garantisce qualità

Un buon materasso non solo migliora il sonno ma ha anche una maggiore durata nel tempo. La scelta di un prodotto di qualità garantisce un investimento duraturo, riducendo la necessità di sostituirlo spesso. Inoltre, optare per materassi realizzati con materiali sostenibili contribuisce al rispetto dell'ambiente.

SCELTE TOP

Tante tipologie e materiali tra cui scegliere

Scegliere il materasso giusto è un passaggio cruciale per assicurarsi notti serene e riposanti. Il mercato offre una vasta gamma di opzioni, ognuna con caratteristiche specifiche che rispondono a esigenze diverse. I materassi a molle, ad esempio, sono tra i più tradizionali e diffusi. Si distinguono in due categorie principali: molle tradizionali e molle insacchettate. Ci sono poi i materassi in memory foam, realizzati in schiuma viscoelastica che si adatta alla forma del corpo sotto il calore e la pressione. Ancora, i materassi in lattice possono essere realizzati in lattice naturale, sintetico o una combinazione dei due, offrendo un mix di comfort e supporto. Infine, i materassi ibridi combinano elementi di diverse tecnologie, come molle insacchettate e strati di memory foam o lattice.

CITTADINANZA ATTIVA

Consigli di quartiere L'attività ricomincia ospitando gli assessori

Pirone e Marchiol attesi alle prime riunioni dell'anno
Al centro degli incontri viabilità, scuole e sicurezza

Simone Narduzzi

Con le feste natalizie oramai in archivio può riprendere l'attività dei consigli di quartiere partecipati. Saranno cinque, nello specifico, i "parlamentini" che, questa settimana, si raduneranno per proseguire l'attività avviata in estate e condotta lungo i mesi conclusivi del 2024. Chiamate a raccolta, dunque, le realtà del territorio cittadino – iscritte all'albo –, il fine quello di formulare proposte e progetti di sviluppo dei servizi e del tessuto sociale.

Tre i quartieri che si raduneranno domani: alle 18, il consiglio di quartiere di "Udine est - Di Giusto" si troverà nella parrocchia del Sacro Cuore; alla stessa ora, il quartiere di "Cormôr - San Domenico - Villaggio del Sole - Rizzi - San Rocco" darà il "la" a questo nuovo anno radunandosi nei locali della parrocchia di Santa Maria Assunta. Alle 19, invece, sarà la volta di "Laipacco - San Gottardo", nell'ex scuola Deledda di via Laipacco. Mercoledì, alle 18.45, parola al consiglio di quartiere di "Cussignacco - Paparotti", il rendez-vous fissato nella sala Consiglio di via Veneto; l'indomani, giovedì quindi, ecco pure il consiglio di "Chiavris -Paderno" rimettersi in marcia: l'appuntamento, in questo caso, è per le 10.30 nella sala parrocchiale della chiesa di Sant'Andrea Apostolo.

Amalfia Rizzi

Paolo Stradolini

Già pronti, e consultabili sul portale del Comune di Udine, i diversi ordini del giorno. Lunedì, in particolare, l'assessore a Lavori pubblici, Viabilità e Verde pubblico Ivano Marchiol interverrà nella riunione del consiglio partecipato numero 2, quello di "Cormôr - San Domenico - Villaggio del Sole - Rizzi - San Rocco": «L'assessore – spiega la coordinatrice Amalfia Rizzi – verrà a parlare di tutta una serie di questioni che, come consiglio, abbiamo deciso di porgli in base alle sollecitazioni dei cittadini. Parleremo delle problematiche legate a viale Cadore, fra sconnessione stradale e rialzamento dei marciapiedi, ad esclusione delle zone su cui aveva lavorato la precedente amministrazione». Marchiol che sarà ospite anche del consiglio di quartiere di "Chiavris - Paderno".

L'assessore all'Istruzione Federico Pirone, invece, dovrebbe presenziare alla riunione di "Laipacco - San Gottardo": argomento centrale, la scuola dell'infanzia statale di via Monzambano. A Cussignacco, infine, prende forma il progetto "Decoro e sicurezza": «Vogliamo affrontare tematiche quali la pulizia dei parchi del quartiere – chiarisce il coordinatore Paolo Stradolini –, ma anche la sicurezza stradale. Ci sta a cuore, in tal senso, la rimessa in sesto di tanti attraversamenti pedonali che non si vedono più. Senza contare le manutenzioni che, da via Veneto, per cui i lavori sono già in programma, andrebbero estese anche ad altri punti». —

BORGO STAZIONE

Spaccio di eroina Arrestati due 40enni

Due quarantenni di nazionalità nigeriana ma residenti in città sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri, in tribunale, nel corso del processo per direttissima, il gip ha convalidato l'arresto e disposto, per entrambi, l'ordine di custodia cautelare in carcere. Giovedì, nella zona della stazione, i militari, impegnati in un servizio di controllo del territorio, avevano notato uno dei due quarantenni in atteggiamento sospetto e avevano così deciso di controllarlo. Nelle tasche aveva 100 grammi di eroina suddivisa in dieci ovuli. I carabinieri, a seguito di una perquisizione nell'abitazione, hanno rinvenuto anche, nella stanza di un secondo inquilino, un altro quarantenne nigeriano, 60 grammi di eroina e 6 grammi dimarijuana. Entrambi, come detto, sono stati arrestati e la droga sequestrata. —

COMMISSIONI CONSILIARI

Tre sedute a calendario Focus sui lavori a teatro

Tre le sedute in programma nelle prossime due settimane. Domani si riunirà la commissione Statuto: all'ordine del giorno l'individuazione delle modalità e del cronoprogramma per la revisione del regolamento dei consigli di quartiere partecipati.

Martedì sarà la volta della commissione Cultura e Istruzione". Per l'occasione, verranno illustrati gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento degli impianti energetici del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Giovedì 23 gennaio, in sala Ajace si ritroverà la commissione Territorio e Ambiente.

Al centro i dettagli legati agli interventi di manutenzione, abbattimento ed eventuale sostituzione delle alberature della città e la variante di conformazione del Piano regolatore generale comunale al Piano paesaggistico regionale. —

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

«Il ricordo di Regeni»

Per esperienza personale non c'è cosa peggiore per chi finisce in una cella se non quella di ignorare il proprio futuro. Il disagio fisico, le condizioni ambientali, la sporcizia che ti circonda, sono cose difficili da sopportare, ma l'essere umano si adatta, forma una cortina difensiva capace di resistere. Ciò che veramente ti tormenta è il tempo che sembra non scorrere e ti presenta l'angoscioso dubbio di non sapere quando potrai e se potrai, uscire da quelle mura, rivedere i tuoi cari.

Se hai la coscienza di essere oggetto di un atto repressivo da parte di chi hai deciso di combattere, l'essere detenuto lo metti in conto come un prezzo da pagare, ma il pensiero riaffiora quando meno te l'aspetti e non esiste "spirito rivoluzionario" che possa venire in tuo aiuto. Il ricordo di quei momenti non lascerà Cecilia Sala e nessuno potrà risarcirla di quanto ha patito. Incarcerata con tempismo perfetto dal regime degli ayatollah, per divenire merce di scambio, esemplare anche come monito per chi fa il giornalista in quel paese, e se donna ancora meglio, oggi è libera grazie al lavoro della diplomazia, dei servizi italiani. La presidente Meloni può giustamente annoverare questo risultato come una vittoria del suo Governo. Non sapremo forse mai come si sono svolte le trattative e poco mi interessa di fronte alla sua scarcerazione.

In questi giorni si è dato molto risalto al ruolo degli apparati dello stato in questa vicenda, ma usando due metri e due misure rispetto ad un altro caso che ci è particolarmente vicino e caro: Giulio Regeni. La magistratura italiana ha permesso di individuare fisicamente i carnefici del giovane friulano. Ora si appresta a giudicare i quattro agenti dei servizi segreti egiziani. In contumacia.

Il che significa che l'Egitto rifiuta di collaborare al di là delle dichiarazioni durante gli incontri ufficiali pure con Meloni. Dunque abbiamo da una parte l'Iran, stato canaglia per definizione, e dall'altra l'Egitto, rientrato a pieno titolo, secondo il Governo, tra quelli sicuri. Com'è la vita! Dal primo otteniamo la liberazione di Cecilia, dal secondo veniamo letteralmente presi in giro mentre continua a proteggere i suoi aguzzini. A me piace sognare che in quella lurida cella di Teheran, Giulio abbia preso per mano Cecilia e sussurrato: "Tieni duro, fatti coraggio". —

SANITÀ TERRITORIALE

Casa della comunità Proseguono i lavori in via San Valentino

Una foto dell'interno della Casa della comunità di via San Valentino

«L'obiettivo è quello di aprire sei Case di comunità in regione entro il 2025. Un risultato che rappresenta una risposta importante anche per le richieste sanitarie di bassa urgenza, le quali sono un tema aperto in considerazione della pressione che viene esercitata sulle strutture di Pronto soccorso».

Lo ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi nel corso dell'incontro sul tema "Riorganizzare il territorio: la Casa di comunità in Friuli Venezia Giuli, esperienze regionali a confronto". Una di queste, tra l'altro, sarà aperta proprio a Udine in via San Valentino, dove sono in corso da tempo i lavori per la realizzazione della struttura.

In città la Casa della comunità sta infatti prendendo forma: la prima fase dei lavori è terminata e il secondo piano di una delle tre parti della struttura – il cosiddetto "corpo B", con accesso da via San Valentino 18 – è pronto, ristrutturato e già aperto ai pazienti. Qui si concentrano le attività cosiddette "mamma–bambino", con studi ginecologici, pediatrici e di neuropsichiatria infantile, oltre a sale di attesa ampliate e rinnovate nell'arredamento, nelle tecnologie e nell'impiantistica.

Non dovrebbe mancare molto, inoltre, affinché termino i lavori in corso di realizzazione al secondo piano dello stesso "corpo B" di una Casa della comunità che sarà terminata, appunto, entro la fine del 2025. —

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Progetto Volontariamente Ultimo incontro con Lamba

Si concluderà venerdì 17, nella sede dell'Università della terza età (Ute) di Udine – in via Piemonte 82/9 –, il percorso "volontariaMente. Cittadinanza attiva e coesione sociale per prendersi cura delle cose, di sé e degli altri".

Diversamente dagli altri incontri, l'evento inizierà alle 17 per permettere ai numerosi interventi di disporre del giusto tempo. L'appuntamento finale sarà, infatti, dedicato a presentare una panoramica delle esperienze di volontariato del territorio, orientandosi non tanto in senso quantitativo ma qualitativo.

A introdurre i lavori sarà l'arcivescovo Riccardo Lamba, con alcune riflessioni riguardanti il tema della cura: "Prendersi cura di tutto l'umano" sarà infatti il titolo dell'intervento. A seguire Dino del Savio, presidente del Movimento di Volontariato italiano, presenterà il quadro generale di "Una Comunità che si attiva per gli altri: esperienze in Friuli Venezia Giulia". Per le attività più specifiche svolte nelle aree della disabilità, del volontariato internazionale, dell'attenzione al mondo giovanile, degli anziani, dei soggetti fragili, della povertà culturale e della cura dell'ambiente, saranno testimoni – e non semplici illustratori – rispettivamente il professor Dannisi (Comunità "Il Melograno"), le professoresse Savà ("Ascoltiamo le voci che chiamano") e Clocchiatti ("Solidarmondo"), il dottor Polo ("Caritas Summer"), la dottoressa Nassimbeni ("Anteas"), la dottoressa Cremaschi ("Associazione Venezia"), la professoressa Burtulo (Ute), il dottor Cargnelutti (Legambiente).

Ai presenti saranno anche offerti gli strumenti pratici per effettuare un'eventuale scelta individuale, libera e concreta tra le organizzazioni operanti sul territorio con cui collaborare. —

SPAZI INAUGURATI A PRADAMANO

In alto, il folto pubblico presente all'inaugurazione. A lato una delle sale in cui si svolgeranno le sedute di fisioterapia. Qui sopra, la palestra attrezzata con giochi e strumenti dedicati ai ragazzi seguiti dall'associazione, il taglio del nastro con alcuni giovani volontari de La casa di Joy e strumenti in dotazione alla sede di Pradamano che si prende cura di bambini fino ai 18 anni / FOTO PETRUSSI

Riabilitazione dei bambini Casa di Joy in prima linea

Nasce la palestra dedicata al recupero fisico dei giovani pazienti oncologici
L'assessore regionale Riccardi: «Raggiunto un grande obiettivo per la sanità»

Timothy Dissegna

È un amore che scalda anche in una mattinata fresca di gennaio, quello che ieri ha invaso gli spazi del nuovo Fisio Medical Center, il primo polo in regione dedicato alla riabilitazione e al benessere dei bambini affetti da patologie oncologiche e delle loro famiglie. Una realtà che ha trovato sede al primo piano di via Pasolini 2, a Pradamano, grazie al lavoro portato avanti da anni dall'associazione La casa di Joy. E a salutarla c'era un fiume di persone, membri di quella grande comunità che ha conosciuto il sodalizio per motivi diversi giungendo da esperienze altrettanto diverse: dai biker agli alpini, passando per coloro che hanno affrontato il male trovando qui un punto di riferimento e sostegno.

Non una data casuale quella dell'inaugurazione, coincidendo con «il compleanno di mio figlio – ha raccontato Rita Di Rienzo, presidente de La casa di Joy, che ha perso il suo piccolo Antonio Gabriele proprio a causa della malattia –. Ma io festeggio il compleanno di tutti i bambini che noi abbiamo accolto e aiutato». E quella di ieri è stata proprio una festa, «la vittoria su tutto quello che abbiamo vissuto». Un punto d'arrivo che rappresenta l'opportunità di ripartire per tanti ragazzi che necessitano di riabilitazione già durante il percorso di cura. Aspetto, questo, ancora molto trascurato come la stessa Di Rienzo ha sottolineato davanti alla sala gremita: «Noi siamo nati per rispondere a dei bisogni e vogliamo rendere felici questi bambini, andando dovunque. La fisioterapia durante la malattia è una parte importantissima» ma che per tanti è rimasta una cosa lontana e difficile da seguire. Nelle stanze allestite, invece, sarà ora possibile svolgere attività dedicate grazie a medici, fisioterapisti e altre figure professionali impegnate come volontari. Gratuiti sono inoltre i servizi di cui beneficeranno gli stessi pazienti.

«Questa iniziativa – è intervenuto il sindaco Enrico Mossenta – è un elemento importante per spiegare le collaborazioni che si possono instaurare tra amministrazioni pubbliche, Terzo settore e privati». Per il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, qui è stato «trasformato qualcosa di complesso in un lavoro straordinario», plaudendo quel Friuli «da sempre una terra di comunità, lavoro e resilienza, valori che ritroviamo pienamente incarnati in questo progetto». A rendere possibile il tutto è stato il sostegno economico di Despar, che ha contribuito alla sua realizzazione attraverso la raccolta fondi natalizia del 2023, durante la quali i clienti del marchio hanno donato volontariamente alle casse facendo raggiungere la cifra di 114 mila 008,74 euro. Altri 10 mila sono stati consegnati ieri dall'associazione Due Pistoni, anche a nome di tante altre realtà che hanno dato una mano. «Ogni colore e strumento qui dentro è il risultato della solidarietà» ha evidenziato il direttore regionale di Despar Nord, Fabrizio Cicero. Per la responsabile marketing della catena, Tiziana Pituelli, La casa di Joy ha «trasformato le lacrime e il dolore in gioia».

A salutare con affetto il nuovo spazio è stata poi l'oncologa e consigliera regionale Simona Liguori, rimarcando il desiderio di rinascita per chi inizia la riabilitazione. Quindi anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha plaudito al lavoro portato avanti: «La risposta a un problema oncologico non finisce dentro un ospedale, né dentro le pareti del servizio sanitario pubblico, ma quando questa grande alleanza mette insieme le forze per raggiungere un grande obiettivo come oggi». Un momento che arriva proprio mentre i toni sulla riorganizzazione sanitarie e in particolare della rete oncologica sono più caldi che mai. E l'esponente della giunta Fedriga ha così evidenziato la necessità di quelle «rivoluzioni culturali non compatibili con rendite di posizione». —

La presidente Rita Di Rienzo

L'ANNIVERSARIO

Festa per i 150 anni dell'Asu Nutta: «Serata di comunità»

Non si spegne l'eco dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Asu, l'Associazione sportiva udinese. Venerdì la serata di gala nella sede della polisportiva: il PalaPrexta, per l'occasione, ha ospitato i rappresentanti delle istituzioni, politiche e sportive, locali e nazionali, che coralmente hanno sottolineato l'importanza che Asu ha ricoperto e continua a rivestire, per il tessuto cittadino e regionale, ma non solo. Un attestato di stima è emerso dalle parole degli intervenuti. Fra questi, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin.

L'evento si è aperto con lo spettacolo curato da Ana-Thema teatro e dedicato alla storia dell'Asu: ad assistere alla rappresentazione itinerante anche il professor Pietro Enrico Di Prampero, nipote di uno dei fondatori di Asu, il quale al termine del monologo con cui è stato presentato il bisnonno, ha voluto ringraziare l'attore che, come in un viaggio nel tempo, lo ha riportato qui, un secolo e mezzo dopo.

Fra un intervento e l'altro, l'omaggio alla carriera del maestro Roberto Piraino: «Per aver insegnato – la motivazione –, con altruismo e umanità non comuni, i valori dello sport e del vivere sociale, piantando il seme dell'etica sportiva a numerose generazioni di atleti».

Big di sport e politica alla cena per festeggiare i 150 anni dell'Apu

La serata è servita non solo per ricordare il passato di Asu, ma anche per tracciare le direttrici del suo futuro. È stato presentato così il logo per il 150º anniversario che riporta il "payoff" "Audere, superare, unire" (l'acronimo è Asu). Una scelta, quella del latino, volta a richiamare il passato, ma che, nei suoi contenuti, guarda invece al futuro. Audere, ovvero osare, perché è necessario farlo sempre per migliorarsi; superare, le proprie aspettative, alzando l'asticella dei risultati, non solo tecnici, ma anche organizzativi e programmatici; unire, ovvero ciò che lo sport fa per antonomasia, lo sport è il primo motore di aggregazione sociale.

«È stato un evento perfettamente riuscito – hanno commentato a caldo il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta e il direttore generale, Nicola Di Benedetto – anche grazie alla partecipazione delle federazioni e degli enti di promozione sportiva, e soprattutto delle autorità politiche che sono intervenute numerose, sia attivamente, con i loro discorsi, sia condividendo gioiosamente con noi questa serata di comunità». —

DOPO LE MEDIE

Formazione professionale Ultimi giorni di scuole aperte

Open day a partire da metà della prossima settimana a Udine e in provincia A differenza di licei e istituti tecnici le iscrizioni saranno soltanto cartacee

Raffaella Sialino

Se per gli istituti secondari di secondo grado – cioè volgarmente gli istituti superiori – le iscrizioni al nuovo anno scolastico vanno effettuate dal 21 gennaio al 10 febbraio – così come deciso dal ministero dell'Istruzione e del Merito come novità per il 2025 – esclusivamente online sulla piattaforma ministeriale dedicata (www.unica.istruzione.gov.it), restano invece cartacee quelle ai centri di formazione e istruzione professionale.

In Friuli Venezia Giulia, in particolare, sono operativi i Centri Effepi Fvg (Cfp), enti formativi accreditati dalla Regione, impegnati anch'essi negli ultimi open day, oppure stage di orientamento e, in aggiunta, nelle visite individuali organizzate su appuntamento, prenotabili in tutti questi enti.

A Udine, entrando nel dettaglio, ci sono la Casa dell'Immacolata di don De Roja, il Cfp Bearzi, il Cefs, l'Ires e la sede Ial del Friuli Venezia Giulia, mentre in provincia si trovano due altri Ial – a Latisana e a Gemona –, le sedi Cefap di Codroipo e Paluzza, il Civiform di Cividale e l'Enaip di Pasian di Prato.

Anche all'istituto Beearzi si terranno a gennaio gli ultimi open day

Il periodo in cui scegliere l'istituto scatterà a partire dal 21 gennaio

Tra le opzioni di scelta possibili per gli alunni friulani che terminano le scuole medie, dunque, c'è anche questo tipo di percorso formativo oltre ai classici istituti secondari, di competenza regionale, che consente di imparare una professione ed entrare al più presto nel mondo del lavoro. Al termine del terzo anno, infatti, si può ottenere una qualifica professionale e al termine del quarto un diploma professionale: entrambi titoli che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione così come previsto nel nostro Paese dalla normativa nazionale.

Per iscriversi ai centri di formazione professionale basta contattare i singoli enti presso i quali si svolgono i corsi di proprio interesse: un servizio di orientamento supporta nella procedura di iscrizione che, come detto, per i Centri di formazione e istruzione professionale rimane cartacea e non online.

Per chi vuole conoscere più da vicino questa realtà e scoprire quali sono i vari corsi a disposizione, a Udine (e in tutta la provincia) è ancora aperto il calendario degli "Open day e delle attività di orientamento delle scuole di Effepi": le ultime date sono in programma sabato 18 al Cefs udinese (dalle ore 14 alle 17), al Civiform di Cividale (dalle 14 alle 18) e nelle sedi Ial di Udine e di Gemona (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17) mentre per la sede Ial di Latisana l'open day si svolge il 16 (dalle 14 alle 17).

In questo mese di gennaio, infine, anche l'Enaip con sede a Pasian di Prato apre le porte ai possibili futuri iscritti il 25 (dalle 14 alle 17.30) e il 26 (dalle 8.30 alle 17.30). —

IL MUSICISTA UDINESE

La zampogna di Tammelleo risuona tra le calli veneziane

Nell'ambito delle iniziative natalizie del Comune di Venezia, è stato invitato anche il musicista udinese Alessandro Tammelleo con la sua zampogna. «È un onore portare questa antica tradizione nella città lagunare» racconta Tammelleo, che, per l'occasione, ha raccolto una serie di brani legati al Natale e alla musica da ballo. «Voglio ricordare che la zampogna non nasce per il Natale, anche se lo zampognaro è sempre presente nel presepe, bensì per la musica da ballo, come strumento di accompagnamento».

I turisti e i veneziani stessi si sono goduti il suono della zampogna tra campi e calli. Soprattutto i turisti giapponesi e cinesi chiedevano informazioni e spiegazioni sullo strano strumento a sacco, mai visto in vita loro. Tammelleo ha toccato i punti più salienti della città di Venezia, dal ponte di Rialto alla Basilica di San Marco, probabilmente portando per la prima volta a conoscere in questi posti storici questo strumento e le musiche ad esso legate. Tra la curiosità di passanti e turisti, è stata spiegata la differenza tra la cornamusa e la zampogna, da dove nasce questa tradizione, quasi un collegamento tra il mare e le montagne dei pastori.

Un'immagine di Tammelleo nel suo tour musicale a Venezia

È un lavoro meticoloso la ricerca che Tammelleo ha effettuato dopo il diploma in oboe al conservatorio Tomadini andando a ricercare gli strumenti ad ancia doppia, antenati dell'oboe. Dalla teoria poi è passato alla pratica, facendosi costruire uno strumento dal molisano Luigi Ricci, revisionato in seguito dall'artigiano emiliano Paolo Simonazzi, tutta in legno di ulivo e il sacco rigorosamente in pelle animale, strumento utilizzato in questa importante occasione.

Anche i brani sono frutto di una ricerca, effettuata assieme al musicista friulano Giovanni Floreani. Le tipiche pastorali, le nenie di Natale con ritmi ripetitivi, gli antichi canti aquileiesi e quelli della Carnia, come il "Púer natus", riproposti tutti con la zampogna. —

Accademia di Belle Arti

Sei studenti della Tiepolo alla prima esposizione

L'EVENTO

Che si pappa? L'Arte.

Questo è il titolo della nuova mostra che si inaugurerà sabato prossimo – quindi il 18 gennaio – alle ore 18 nei locali della galleria "La Petite Galerie" di via Divisione Julia 16 a Udine.

I lavori messi in mostra sono di un gruppo di artisti iscritti all'Accademia di Belle Arti Tiepolo e arrivati alla loro prima esperienza espositiva.

«Con questa mostra vogliamo mettere in campo una specie di ristorante alternativo dove non viene nutrito soltanto il corpo, ma anche l'anima. L'arte, in questo caso, viene intesa come un momento di arricchimento e condivisione». Con queste parole li studenti hanno voluto presentarsi al pubblico udinese.

La sede dell'Accademia di Belle Arti in viale Ungheria

La presentazione della mostra de "La Petite Galerie" sarà seguita dal professor Diego Collovini e la mostra sarà aperta nei fine settimana (fino al 2 febbraio) nei seguenti giorni e orari: il sabato dalle 16 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 13. I partecipanti sono: Samuel Clagnan, Sveva Colò Palumbo, Irene Emanuele, Nives Kumar, Sofia Sorrentino e Agnese Tomadini. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 Tel. 0432731264

RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 Tel. 0432679008

LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783

PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 Tel. 0432861343

CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/1/2025

Ruota					
BARI	73	43	1	58	81
CAGLIARI	69	60	18	2	10
FIRENZE	25	32	18	55	54
GENOVA	48	5	40	34	69
MILANO	10	7	70	44	79
NAPOLI	11	89	1	34	80
PALERMO	37	80	82	44	77
ROMA	78	4	38	39	56
TORINO	8	13	30	27	24
VENEZIA	56	75	36	18	70
NAZIONALE	63	83	19	31	80

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

4	5	7	8	10
11	13	25	32	37
43	48	56	60	69
73	75	78	80	89

Numero Oro 73 – Doppio Oro 73-43

SuperEnalotto

5-6-11-22-35-85

Jolly 30 – Superstar 53

JACKPOT 58.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	16.728,18 €
Ai 1.552	4	132,36 €
Ai 51.808	3	11,89 €
Ai 532.555	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	13.236,00 €
Ai 263	3	1.189,00 €
Ai 2.629	2	100,00 €
Ai 14.113	1	10,00 €
Ai 27.598	0	5,00 €

IL CASO A FORNI DI SOPRA

La seggiovia Cimacuta rimasta chiusa fino all'Epifania. A destra, dall'alto, l'impianto di innevamento e un gruppo di piccoli sciatori

Meteo troppo mite Ferma la seggiovia

L'impianto Cimacuta è rimasto chiuso fino all'Epifania
Promoturismo: avviato efficientamento per produrre neve

Laura Pigani / FORNI DI SOPRA

A stagione avviata, la seggiovia Cimacuta è rimasta chiusa per quasi tutte le festività natalizie, destando qualche malumore tra chi aveva scelto Forni di Sopra per passare le vacanze. L'impianto è stato aperto, infatti, soltanto a partire dal giorno dell'Epifania, quando ormai il grosso del turismo faceva rientro a casa per riprendere il lavoro e le lezioni scolastiche.

All'origine del posticipo, secondo PromoTurismo Fvg vi sarebbe stato un problema legato alle temperature che non avrebbero consentito un prolungato mantenimento del tappeto di neve necessario per sciare. Difficoltà che non si registrano, invece, per i tre impianti di risalita del Varmos e lo skilift.

«Abbiamo potuto attivare la seggiovia Cimacuta – spiega il responsabile del polo sciistico di PromoTurismo Fvg Francesco Pacilé – soltanto dopo aver completato l'innevamento, che dipende da determinate condizioni di umidità e temperatura, che varia in base al freddo e all'orografia. Se mancano queste condizioni, l'innevamento programmato non è possibile, anche perché richiede un certo tempo imbiancare la pista. Tutto il resto del demanio sciabile – prosegue – era stato comunque aperto. Il Varmost si trova a una quota maggiore e in quel caso non ci sono stati problemi. A 2 mila metri è più facile che si raggiungano i –10. Inoltre, la zona dei campetti è vicina al Tagliamento, dove c'è una fascia più fredda della montagna, come in tutte le zone a ridosso del fondovalle».

> La struttura entrata a regime solo dall'Epifania Malumori tra i turisti presenti in zona per passare le ferie

Pacilé, che sottolinea una presenza di turisti superiore del 30% rispetto all'anno prima, annuncia ulteriori investimenti per ovviare a questo tipo di ritardi. «Abbiamo già avviato un processo di efficientamento dell'impianto di produzione della neve programmata nell'area del Davòst – chiarisce il dirigente – ma lo dobbiamo completare con ulteriori step. Vale a dire con la realizzazione di un bacino di accumulo di acqua per averne sempre a disposizione: è in fase di definizione l'area più adatta con il Comune».

«Nell'arco di due anni – ipotizza – ci auguriamo possano essere avviati i lavori. L'ufficio tecnico di PromoTurismo sta facendo studi al riguardo nell'ottica di rendere funzionale tutto ciò che abbiamo. Ovviamente – Pacilé ci tiene a precisare – non si tratta di un ampliamento del demanio sciabile, ma di rendere efficienti le strutture che già abbiamo per l'offerta turistica di Forni di Sopra».

Secondo Roberto Pittini, referente per l'associazione "Forni la mia seconda casa", il clima rappresenta una «incognita importante su cui tutti dobbiamo lavorare. È necessario trovare alternative, visti anche i fenomeni di inversione termica che si registrano». —

TOLMEZZO

Moser non fa sconti al sindaco Vicentini «Poche cose fatte»

TOLMEZZO

Il consigliere Gabriele Moser

> Per l'esponente di opposizione solo 16 punti su 148 sono stati attuati

Alla giunta comunale, il consigliere di opposizione Gabriele Moser (Tolmezzo Futura) rimprovera di aver concretizzato in due anni e mezzo solo il 10% del programma elettorale. «Solo 16 obiettivi elettorali su circa 150 dell'agenda Vicentini – contesta Moser – sono stati raggiunti e attuati in mezzo mandato amministrativo». Evidenzia i tre pilastri guida indicati allora dalla squadra del sindaco, Roberto Vicentini: formazione, lavoro e sanità.

Cerchia i 16 punti su 148 che ritiene attuati, come spazi per giovani e corsi di alta formazione in Carnia, azioni su bilancio e risorse, impiego di vetrine vuote di negozi per esporre materiale che rappresenti il territorio, supporto alle Consulte frazionali, manutenzioni nelle frazioni (per lui però fatte male), iniziative di valorizzazione del Museo Carnico, difesa idrogeologica degli ambiti agro-forestali. Su più punti rileva azioni non maggiori a quanto avveniva prima: aiuti al volontariato, eventi, coinvolgimento degli esercenti nelle manifestazioni. Considera solo in minima parte attuati: efficientamento di immobili del Comune, mobilità sostenibile (si prevedeva parcheggio gratis per auto elettriche e ibride e più colonnine di ricarica per auto e bici), abbattimento delle barriere architettoniche (è solo stato adottato il piano), illuminazione pubblica a led (già in programma prima).

Per il resto, secondo Moser è il nulla. Sull'obiettivo di incentivare l'apertura di negozi di prossimità, aggiunge, è stato fatto tutto il contrario con la variante che permette l'insediamento del supermercato Aldi. Il consigliere aveva pungolato in aula il sindaco, Roberto Vicentini, con un'interrogazione all'ultima seduta, richiedendo il dettagliato stato di attuazione di ogni singolo obiettivo delle linee programmatiche 2022-2027, dando conto dei ritardi. Vicentini l'ha respinta, ritenendo che nascondesse una pluralità di quesiti e non fosse quindi un'interrogazione.

Moser critica il sindaco per non aver speso neanche una parola «su alcun obiettivo del programma amministrativo», e bolla la risposta come «un'autodichiarazione di fallimento dell'operato della giunta. Ho spesso durante i consigli – aggiunge – stigmatizzato tali mancanze perché svariati elementi mi inducevano a ritenere una continua scarsa corrispondenza tra quanto promesso in campagna elettorale e quanto effettivamente realizzato. La giunta ha sempre risposto che era troppo presto per analisi di questo tipo. Quando un'amministrazione comunale – contesta – non ha attuato nemmeno il 10% del programma elettorale in mezzo mandato, l'unica cosa da fare è prendere amaramente atto della desolante situazione. L'interrogazione avrebbe potuto essere uno stimolo per il sindaco a illustrare e esaltare quanto la giunta ha fatto e, invece, nulla perché nulla da evidenziare c'è». —

T.A.

LA VAL PESARINA

Anno ricco di rassegne Prato Carnico fa il punto tra concerti e spettacoli

PRATO CARNICO

In Val Pesarina è stato un 2024 ricco di rassegne ed eventi culturali di diversa tipologia ed espressione artistica, fornendo l'opportunità a tutti di partecipare secondo gusti e interessi. Si è chiuso con la presentazione del nuovo coinvolgente libro di Vinicio Rupil, "Il timp al passa". L'assessore comunale alla cultura, Gino Capellari, lo riconosce «un anno intenso e impegnativo che ci ha visto proporre tante iniziative culturali che hanno portato in Val Pesarina molte persone che così hanno potuto apprezzare il nostro ricco patrimonio culturale e hanno potuto conoscere e apprezzare lo spirito e la vita di una comunità coesa e unita. Per questo il ringraziamento dell'amministrazione va a tutti coloro che hanno contribuito e permesso di realizzare questo ricco calendario di eventi».

Abbracciando una visione europea, l'amministrazione comunale interpreta la cultura come forza propulsiva che può contribuire a incrementare occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva. Le iniziative sono state realizzate grazie al contributo di associazioni, enti, gruppi spontanei, cittadini, imprese del territorio, Regione: a dimostrare come insieme si possano realizzare grandi cose. Si sono così svolte 14 presentazioni di libri con tanti autori e temi, 14 proposte musicali (i concerti con Folkest e Carniarmonie, la presentazione del nuovo lavoro di Alvise Nodale Gotès, il progetto Cjargnelas di Angelo Floramo e Nicole Coceancig), cinque proiezioni di film (tra cui "Don't by my friend" di Riccardo Spinotti e tre contro la violenza di genere), due residenze artistiche (per giovani cantautori e illustratori), cinque spettacoli teatrali (fra portatrici carniche, la storia di Argia Manarine e lo spettacolo dei Trigeminus) e 17 rassegne consolidate (Nadâl in cjanâl, Questa di Marinella…, festival Estensioni, festival Frattempi, Libro d'Artista al Museo dell'orologeria, la Fiesta dal cjalcin, Marcjât da Prât, Arlois e fasois, Marcia dello scarpon). —

T.A.

PAULARO

Divieto di circolazione sulla strada per Pizzul

PAULARO

La strada comunale "Paularo-Pizzul", nel tratto tra le località Battaia e casera Pizzul, sarà chiusa fino al 28 febbraio alla circolazione veicolare e con divieto di parcheggio per consentire lavori di utilizzazione boschiva e il trasporto del legname. Lo ha stabilito il comandante della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, su richiesta dell'impresa intenta a intervenire in loco. La misura si è resa necessaria, con parere favorevole rilasciato pure dal Comune di Paularo, per il tipo di intervento: i mezzi utilizzati occupano in modo permanente parte della sede stradale e si rendono necessari provvedimenti a tutela dell'incolumità pubblica e del regolare svolgimento dei lavori. Il divieto varrà tutti i giorni per 24 ore al giorno. —

T.A.

IL POTENZIAMENTO E L RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA

Martignacco investe in sicurezza Avrà 27 telecamere e fototrappole

Acquistati anche due dispositivi per contrastare l'abbandono dei rifiuti
Il sindaco Delendi: «Gli strumenti saranno spostabili e con visione notturna»

Lucia Aviani / MARTIGNACCO

L'amministrazione di Martignacco sta sviluppando un programma di potenziamento e razionalizzazione del sistema di videosorveglianza sul territorio comunale, «allo scopo – sottolinea il sindaco Mauro Delendi – di garantire una copertura sempre migliore alle zone potenzialmente critiche, a salvaguardia della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini e, parallelamente, a tutela del patrimonio pubblico».

La rete di monitoraggio ad oggi in funzione conta 19 telecamere fisse, in parte nuove ma tutte revisionate di recente, collegate alla Centrale operativa della Polizia locale, il cui organico negli ultimi tempi è stato incrementato. «Abbiamo in programma – informa il primo cittadino – l'installazione di altri sei occhi elettronici, che dovrebbero essere installati entro l'anno, portando il totale dei dispositivi fissi a 25, cui si aggiungono 2 telecamere mobili».

Una postazione panoramica e, a destra, una telecamera fissa posizionate a Martignacco

I contesti videosorvegliati sono il parcheggio Casanova, in direzione dell'ingresso, dell'area di sosta e dell'attraversamento, l'area ecologica (all'ingresso su via San Biagio, in corrispondenza delle navette e della rampa), lo spiazzo per lo sgambamento dei cani, il fronte del palazzetto dello sport di via San Biagio, le tribune nuove del polisportivo, il Tennis club, lo spazio giochi di via d'Annunzio, il Centro civico (verso l'area giochi e verso l'ingresso) e i semafori presenti sulla regionale 464 (in via Faugnacco, in direzione Spilimbergo e in direzione Udine) e in via Cividina, nella frazione di Torreano.

> Per l'incolumità dei cittadini si punta a una copertura sempre migliore nelle zone potenzialmente critiche

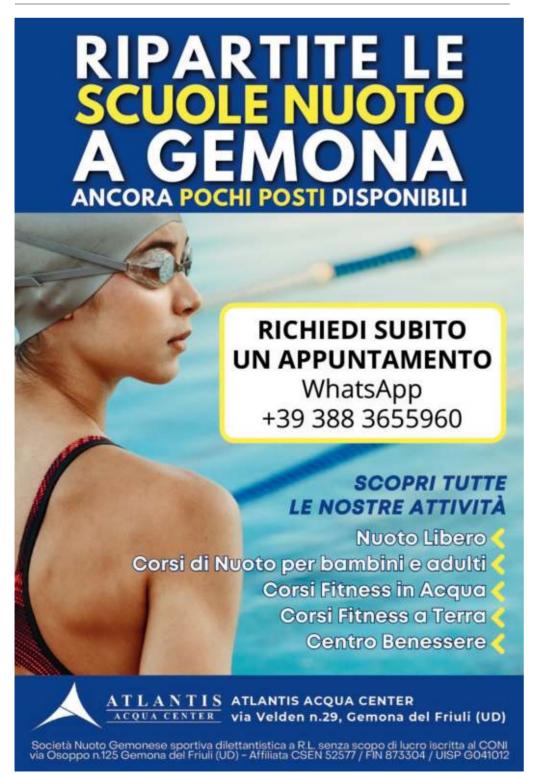
«Per migliorare il contrasto all'abbandono dei rifiuti – aggiunge Delendi – sono state inoltre acquistate due foto-trappole, che potranno essere collocate in qualsiasi luogo nel comprensorio comunale. Si tratta di dispositivi Ultra High Definition, che consentono la visione notturna: dotati di sensori di movimento, sono ricaricabili con energia solare. Tramite scheda Sim e App installata su smartphone possono essere collegati direttamente all'utenza telefonica mobile del Corpo di polizia locale. La visione e gestione delle immagini è ovviamente riservata alle forze di Polizia o all'autorità giudiziaria: le riprese potranno essere utilizzate solo in seguito a procedure connesse ad attività di indagine condotte dagli organismi competenti».

L'opportunità di spostare continuamente queste strumentazioni, adeguatamente mascherate nell'ambiente, «permetterà – conclude il sindaco – di cogliere sul fatto chi è avvezzo a smaltire rifiuti in ambiti in cui è convinto di passare inosservato: la frequente variazione dei siti posti sotto osservazione (e registrazione) diventerà quindi un alleato importante nella battaglia contro una consuetudine particolarmente odiosa, che ha, è il caso di ricordarlo, rilevanza penale». —

FAGAGNA

Compie 50 anni la Coral Feagne Parte la festa

Con oggi, domenica, alle 16.30, nella chiesa di San Giacomo a Fagagna iniziano le manifestazioni per festeggiare i 50 anni dalla fondazione della Coral Feagne. Sarà eseguita l'opera "Liende ritmiche de pifanie furlane" diretta dalla nuova maestra Maria Francesca Gussetti, brani che appartengono a un'opera scritta dall'indimenticabile poeta e studioso che è stato anche candidato al premio Nobel, don Domenico Zannier, e musicata da don Oreste Rosso. La composizione originale aveva il suono dell'organo come principale e unico strumento di accompagnamento. Il maestro Flavio Quali di Gorizia, che ha diretto con passione e dedizione il coro negli ultimi 37 anni, ha composto la musica per altri due strumenti, per oboe e violoncello con la collaborazione dei musicisti Orfeo Venuti già direttore, ora dirige una scuola a Villalta di Fagagna, la moglie Luisa Spangaro e il figlio Edoardo Venuti che eseguiranno brani del loro repertorio. Ospite oggi il coro Villachorus di Villa Santina, diretto da Johnny Dario.

M.C.

A MAJANO

Premio Une vôs par ducj al calciatore Ilmo Riva

MAJANO

In occasione di un apprezzato concerto, che ha impegnato il Coro Alpe Adria di Treppo Grande, il Gruppo corale di Mels (insieme al Gruppo corale giovani Fondazione Bon di Colugna) e la Banda filarmonica di Mels, con quella di Majano, è stato consegnato il premio "Une vôs par ducj", istituito dalla famiglia Maschio in memoria di nonno Pippo. «Si tratta – spiega l'assessore alla cultura Giulia Benedetti – di un riconoscimento conferito a un componente della comunità majanese distintosi per particolare senso di solidarietà, umanità, cordialità, giovialità, altruismo e impegno sociale».

Quest'anno il titolo è spettato a Ilmo Riva, che fin da piccolo aveva dimostrato un grande interesse per lo sport: i primi calci al pallone li aveva tirati nel vecchio campo sportivo, giocando prima nella Majanese (e facendosi conoscere anche a livello regionale) e in seguito con il Cavazzo. Dopo gli studi aveva iniziato a lavorare alla Snaidero, azienda in forte espansione, alla cui crescita ha contribuito rivestendo posizioni di sempre maggior responsabilità. Ma al suo impegno professionale, che lo ha portato a viaggiare molto in Italia, ha sempre affiancato la dedizione al volontariato».

Ilmo Riva premiato da Maschio

Negli anni Ottanta è stato dirigente sportivo della Majanese, successivamente è diventato presidente della Pro Majano. «È stato capace – sottolinea sempre l'assessore – di creare una team che ha fatto crescere il paese, dandogli lustro oltre i confini regionali grazie al nostro festival. Riva si è costantemente distinto per le attestazioni di gratitudine verso i suoi collaboratori: restano impressi i vari momenti in cui passava a congratularsi con tutti i volontari». E l'attività prosegue: il vincitore del premio "Une vôs par ducj" continua infatti ad aiutare dietro le quinte, offrendo consigli al direttivo in carica e ai 250 ragazzi volontari del festival; cura inoltre la pubblicazione annuale "Majano Nuova". —

L.A.

DIGNANO

Gestione di relazioni: un corso a Carpacco

DIGNANO

Il Centro polifunzionale di Carpacco ospita da domani il corso professionalizzante "Tecniche di gestione della relazione e delle funzionalità residue". È promosso dal Centro solidarietà giovani di Udine nell'ambito del programma piazza Gol, con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo Plus Fse + e del Pnrr. Il percorso formativo offrirà ai partecipanti, per un totale di 24 ore, le competenze necessarie per affrontare con professionalità le sfide dell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti o con limitata autonomia. Tra i temi che verranno trattati la gestioni delle relazioni di cura, tecniche per il rallentamento del declino cognitivo e tanto altro. Il corso è rivolto ai disoccupati residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia, con specifici requisiti. Al termine del percorso, i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza rilasciato dalla Regione per accrescere così le possibilità lavorative. Per iscriversi contattare il Centro per l'impiego. Ulteriori dettagli sul sito formazione.fvg.it/PiazzaGol oppure al Centro solidarietà giovani. —

M.C.

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Casa indipendente da sogno

Posizionata nella zona più elegante della città ("monti") incredibile e recentissima abitazione dalle caratteristiche uniche! Classe "A4" con impianti all'avanguardia, arredi di marchi primari, riscaldamento e clima a pavimento, fotovoltaico 12 kw, ascensore interno. Eleganza, attenzione e tanta cura del dettaglio. Info previa tel.

UDINE

Ultimo piano - Zona "Villalta"

Mq. 200 ricchi di fascino ed atmosfera, travi bianche, pavimenti in legno, **tre camere più studio**, tre garages, zona living molto spaziosa, terrazza, termoautonomo, climatizzato … calore e qualità!

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA COMPRAVENDITA

Per poter compravendere un immobile è necessario fornire all'agenzia, e la stessa di conseguenza al notaio rogante, la documentazione inerente alla conformità catastale (planimetrie corrispondenti allo stato di fatto dell'immobile), all'urbanistica (abitabilità, concessioni edilizie, tutti i provvedimenti rilasciati dal Comune) e soprattutto il titolo di provenienza del bene oggetto di compravendita, ovvero l'atto di acquisto o la pratica completa di successione.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

www.immobiliarecierre.it

ZONA OSPEDALE - ULTIMI TRICAMERE!

SE SEI ALLA RICERCA DI UN APPARTAMENTO TRICAMERE CON GIARDINO PRIVATO DA 250 MQ O CON TERRAZZA ABITABILE DA 25 MQ... CONTATTACI! Gli appartamenti hanno una metratura di 180 mq e 170 mq, tricamere, ampia zona giorno separabile, biservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, raffrescamento a pavimento. Appartamenti ancora personalizzabili e visionabili. **Consegna Maggio 2025. Prezzi a partire da € 420.000 – Classe Energetica "A4"**

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

BASILIANO - Fraz. Basagliapenta - A meno di 15 minuti da Udine e 10 min. da Codroipo, villetta completamente indipendente e molto ben tenuta (tetto rifatto 9 anni fa con guaina e grondaie nuove + altri lavori di manutenzione fatti) disposta su lotto di circa 1700 mq (tra i quali un giardino piantumato di circa 1000 mq edificabili), disposta su piano unico con terrazzo, ampia cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno + scantinato e altro fabbricato indipendente su 2 piani con garage, un bagnetto ed altre stanze/magazzini vari. Cl. Energ. D. **€ 185.000 trattabili. OCCASIONE!**

UDINE - P.le Cella - Zona centrale, introvabile edificio di oltre 1000 mq totali composto da due ampie unità residenziali e due ampie unità commerciali. Oltre al lotto del fabbricato c'è un terreno edificabile di circa 2600 mq. Cl. Energ. G. Ideale per imprese di costruzioni! **OCCASIONE!**

UDINE - Via Peschiera (interni viale Trieste) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso tricamere recentemente ristrutturato in palazzina col tetto rifatto pochi anni fa. Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno finestrato, terrazze, cantina e garage. Cl. Energ. F. **€ 128.000 trattabili.**

AFFITTI

UDINE - Via Bersaglio - Nelle immediate vicinanze del centro al 1° piano appartamento parzialmente arredato con soggiorno con cucinino, 2 ampie camere, ampio ingresso/studio, un bagno, ripostiglio/lavanderia, terrazzini, veranda, garage. Termoautonomo. Libero dal 1° marzo. Cl. Energ. E. **€ 600 + 60 €.**

UDINE Sud - Paparotti - Ampio mini arredato con soggiorno/angolo cucina, una camera, un bagno, ampio terrazzo, cantina e garage. Cl. Energ. E. Termoautonomo. **€ 500 + 50 €.**

UDINE NORD - Palazzo delle Professioni - In recente e signorile contesto spazioso ufficio di circa 130 mq commerciali dotato di doppio ingresso, doppi servizi e cinque stanze. Cl. Energ. C. **€ 135.000 trattabili!**

MANZANO - Fraz. Manzinello - Villetta singola internamente rinnovata, disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 bagni totali, 2 camere + mansarda con terza camera e bagno, scantinato con taverna, garage e giardino di circa 700 mq. Cl. Energ. E. **€ 210.000** trattabili.

BASILIANO - Fraz. BASAGLIAPENTA - In zona strategica (a 10 minuti da Udine e nelle vicinanze della Strada statale Udine-Pordenone, non distante dagli imbocchi autostradali e dalla tangenziale) e inserita in un bel contesto residenziale, intera e signorile corte privata composta da ampio magazzino su tre livelli e due abitazioni più scoperto di generose dimensioni (circa 1300 mq di fabbricati e circa 1400 mq di scoperto). Ideale per molti tipi di attività commerciali e/o residenziali. Cl. Energ. G. **€ 260.000. OCCASIONE!**

UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Cl. Energetica A/4!

SAGRADO - Vicinanze Gradisca d'Isonzo e autostrada - Intera cubatura/palazzina a destinazione residenziale composta da 7 appartamenti bicamere e 5 garage per un totale di circa 800 mq. Ideale per sisma bonus, ecobonus, demolizione/ricostruzione. Cl. Energ. G. **€ 149.000 trattabili**.

RICERCHIAMO

Case, ville, locali commerciali a Udine e Provincia in vendita ed in affitto. Definizioni in tempi brevi a condizioni molto vantaggiose per chi ci affiderà gli immobili!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

VILLA NUOVA (CL. "A4") A PAGNACCO

In posizione riservata ma vicino al centro del paese, **villa indipendente** pari ad un primo ingresso, con sviluppo su due livelli, ampia zona giorno, tre camere, biservizi, garage doppio, giardino … condizioni impeccabili, full optional, classe A4 … occasione irripetibile!

VILLA INDIPENDENTE IN CLASSE "A", LIGNANO PINETA

Introvabile **villa** posta su una collinetta a poca distanza dal mare... architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.

TRICAMERE, UDINE - VIA SANTA GIUSTINA

Ristrutturato tricamere con due bagni e ampio spazio living open space, due terrazze delle quali una abitabile, pavimenti in legno, porte e serramenti bianchi. Palazzo ristrutturato con ecobonus 110% ed ora in classe "A3", cantina e garage. Parziale arredo compreso, € 298.000

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Bicamere terrazzato in palazzina trifamiliare, completamente ristrutturato a nuovo in classe "A4". Interni ampi e luminosi, con un'ampia zona giorno, camere spaziose e accoglienti, due bagni finestrati, posto auto. Dotato di tutti i comfort moderni, climatizzazione canalizzata e riscaldamento autonomo a pavimento. € 320.000

IN AFFITTO

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, canone mensile € 1.500 + spese condominiali.

ALLOGGIO DI PRESTIGIO - ZONA VIA COSATTINI: raffinato appartamento in villa liberty appena ristrutturata, con interni eleganti e un'atmosfera unica. Due camere, di cui una con bagno en suite, cucina abitabile e zona living per vivere un'esperienza esclusiva, dove il comfort moderno si fonde con il fascino di una posizione centralissima. Mq. 100, € 1.400 + € 50 spese cond.

STUDIO PROFESSIONALE - VIALE VOLONTARI: situato al primo piano con ascensore di una zona ben servita, immobile dotato di riscaldamento centralizzato e aria condizionata, per un ambiente confortevole tutto l'anno. Opportunità perfetta per professionisti alla ricerca di uno spazio ben collegato e con disponibilità di ampio parcheggio nelle vicinanze. Mq. 65, canone mensile € 500 + € 130 spese cond.

NEGOZIO/UFFICIO - MARTIGNACCO: immobile luminoso e moderno, dotato di ascensore, in un piccolo complesso commerciale ben visibile e facilmente raggiungibile. Ideale per attività professionali o commerciali. Completo di parcheggio dedicato per i clienti, offre un comodo accesso e gestione ottimale degli spazi. Mq. 60, canone mensile € 450 + € 70 spese condominiali.

UFFICIO - TRICESIMO: ampio spazio sito al primo piano di una splendida villa liberty, caratterizzato da un grande vano unico con numerose finestre che garantiscono un ambiente luminoso e accogliente. Ottimale per attività professionali che richiedono visibilità e un ambiente elegante e ben posizionato. Mq. 150, canone mensile € 900, NON ci sono spese condominiali.

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... per maggiori info chiamare in sede.

TRICAMERE, UDINE

A due passi dal centro, in elegante contesto condominiale di fine anni '90, spazioso **tricamere** di mq. 150 internamente ristrutturato nel 2021. Cucina abitabile con terrazzo, sala da pranzo/soggiorno, camera matrimoniale, doppia e singola, due bagni. Cantina e doppio garage. Termoautonomo, climatizzato, finiture di elevate qualità, classe "D", € 390.000

TRICAMERE, UDINE - VIA NIMIS

Posizionato in un elegante palazzo posto tra il centro città e la zona ospedale, grazioso, ampio e luminoso **tricamere** biservizi di mq. 135. Bisognoso di un ripristino, è dotato anche di tre terrazzini, una veranda ed una cantina. € 193.000

QUADRICAMERE DAL FASCINO D'UN TEMPO, UDINE CENTRALISSIMO

Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con **4 camere**, salone con soppalco, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessita di un recupero conservativo per mantenere lo stile e la storicità del contesto. € 310.000

TERRENI A PRADAMANO

In posizione centrale vendiamo **lotti edificabili** ideali per ville singole o bifamiliare … ottima posizione, forme regolari e pianeggianti, contesto servito, disponibilità di lotti da mq. 1000 a mq. 1500. Maggiori infos previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 235.000

CASALE, TARCENTO

Casale in pietra completamente ristrutturato ed immerso in un parco piantumato di circa mq. 4.000 in totale privacy. Mq. 500 su due piani, con tipica taverna, stanze ospiti, servizi ed accessori al piano terra, al primo livello living con travi e pietre a vista ed ampie finestre panoramiche, soppalco, cucina abitabile, camere, bagno e terrazzi. € 485.000

ELEGANTE TRICAMERE, SAN DANIELE DEL FRIULI

Centro storico, a due passi dal Duomo, in palazzo storico splendido appartamento ristrutturato, **tricamere** triservizi, ampia cucina e luminoso living, cantina e due posti auto di proprietà. € 360.000

CASA CON MERAVIGLIOSO GIARDINO, BIGARAGE E DUE POSTI AUTO

Via Aquileia, interna ad una corte dei primi '900 recentemente ristrutturata, introvabile e silenziosa **casa con giardino** piantumato e due garage grandi, tricamere + studio, luminosa, riscaldamento a pavimento, clima, antifurto. Prezzo molto interessante.

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

VIA AQUILEIA - RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa … qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

TRICAMERE RISTRUTTURATO, UDINE - INT. VIALE TRIESTE

In quartiere tranquillo e silenzioso, appartamento in trifamiliare con garage ... **tre camere**, cucina separata, terrazza, lavanderia separata ... ottime condizioni e bassissime spese condominiali. € 175.000!

TRICAMERE, UDINE - VIA GRAZZANO INIZI

Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazza, vista panoramica, cantina e garage … € 150.000!

PROTAGONISTA UN 66ENNE ORIGINARIO DI PULFERO

Accoltellò l'ex moglie: condannato a otto anni

L'aggressione in provincia di Firenze nel dicembre 2023. Regge l'accusa di tentato omicidio nei confronti di Carlo Birtig

PULFERO

Otto anni di reclusione per tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla relazione con la vittima. È la condanna inflitta con il rito abbreviato a Carlo Birtig, 66 anni, originario di Brischis, accusato di aver accoltellato l'ex moglie all'autogrill a Campi Bisenzio il 26 dicembre 2023. Il gip di Firenze ha disposto che dovrà risarcire i danni alla vittima che si era costituita parte civile. L'accusa aveva chiesto 9 anni di reclusione.

Le prime indagini all'autogrill

Per quattro giorni, con un'auto noleggiata in Slovenia a cui aveva sostituito la targa, risultava avesse inseguito l'ex coniuge a Cerveteri (Roma), dove era andata a festeggiare il Natale con i parenti, e poi mentre ritornava, con le figlie a casa nel Milanese. Quando il giorno di Santo Stefano la donna fece sosta nella stazione di servizio a Campi Bisenzio, scattò l'agguato. Birtig, con il volto nascosto da occhiali scuri e un cappello, secondo quanto ricostruito, raggiunse la donna mentre era sola in auto e poi colpì la ex con un coltello al volto e alla coscia. L'aggressore poi si dileguò uscendo dall'A1, a Calenzano. Un piano, secondo la procura, accuratamente pianificato avviato già dal 22 dicembre 2023, giorno in cui si era concluso con la messa alla prova, il processo per il 65 enne accusato di violenza nei confronti della ex.

L'uomo era animato, secondo il pm, da un forte risentimento nei riguardi della donna, non solo per la separazione ma soprattutto per aspetti finanziari legati alla gestione di una società immobiliare della quale la ex deteneva le quote di maggioranza e dalla cui gestione l'indagato era stato estromesso. L'obiettivo, riteneva l'accusa, era colpirla lontano da casa per allontanare da sé i sospetti. Non a caso, dopo aver noleggiato la Fiat Tipo, Birtig aveva sostituito la targa slovena con una italiana, riconducibile a una vettura dello stesso modello intestata a un piemontese ignaro di tutto. —

Il raduno del Battaglione Cividale

Un momento di ieri sera degli onori ai caduti davanti al monumento di viale Marconi; a destra, dall'alto, la sfilata del corteo a Chiusaforte e il silenzio davanti al monumento a Cividale FOTO PETRUSSI

È il giorno dell'orgoglio alpino Migliaia sfileranno lungo il centro

La cerimonia è iniziata a Chiusaforte con l'intitolazione della Palazzina Comando al colonnello Not

Lucia Aviani / CIVIDALE

È il giorno dell'orgoglio alpino, quello che da ormai 29 anni conferma e rinsalda legami mai scioltisi e celebra uno spirito d'appartenenza che né un formale atto di soppressione né il tempo sono riusciti a scalfire: il battaglione Cividale, che sulla carta non esiste più dal 1995 ma che ad ogni inizio gennaio – in prossimità della festa di corpo, connessa alla memoria dell'epica conquista, in terra di Russia, di un'altura ribattezzata Quota Cividale – si ricompatta nella città di cui porta il nome, oggi sfilerà nuovamente con tutte le sue compagnie e reparti per il centro storico.

L'adunata degli "ex" che rifiutano tale appellativo si è aperta ieri mattina a Chiusaforte, ultima sede del battaglione, con un'intensa cerimonia introdotta dal consueto corteo e sfociata nell'intitolazione della Palazzina Comando della caserma Zucchi alla memoria del colonnello Mauro Not e nell'inaugurazione della mostra "Tutti al campo", dedicata alle attività addestrative del battaglione Cividale e allestita proprio in Palazzina Comando; particolarmente folta la partecipazione all'appuntamento, «che ha registrato un afflusso più alto di quello degli anni passati», documenta il generale Gianfranco Beraldo, presidente dell'associazione Fuarce Cividât, promotrice – fin dall'anno successivo allo scioglimento del battaglione – del grande raduno dei suoi appartenenti.

GIANFRANCO BERALDO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FUARCE CIVIDÂT

> Si inizia alle 9.30 con la deposizione di una corona per proseguire con l'alzabandiera e la messa in duomo

Al termine del ritrovo a Chiusaforte le penne nere si sono spostate a Cividale, che come da tradizione ha accolto – nel pomeriggio – l'assemblea annuale dei soci, gli onori ai caduti davanti al monumento di viale Marconi e in serata uno spettacolo al teatro Ristori, con protagoniste la Fanfara sezionale Ana di Udine e la Banda Filarmonica di Vergnacco.

Il clou della due giorni alpina è atteso per stamattina, appunto: il programma (che si avvale, a livello logistico, del supporto della locale sezione Ana) è quello consueto, con la deposizione – alle 9.30 – di una corona davanti al monumento ai battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte Matajur, in via I Maggio, l'alzabandiera in piazza Duomo, alle 10 (seguiranno le allocuzioni ufficiali), la messa e infine l'ammassamento delle penne nere in piazza Resistenza; da lì partirà, alle 11.45, la lunga sfilata del battaglione, che attraverserà il ponte del Diavolo, passerà davanti al palazzo municipale e proseguirà verso Largo Boiani, con direzione piazzale 8° Reggimento alpini (accanto alla stazione), scelto nelle ultime edizioni come punto conclusivo della parata.

Il raduno si chiuderà alle 16.30, con l'ammainabandiera. Migliaia, abitualmente, le presenze registrate nell'occasione, che cade nella seconda domenica di gennaio, la data più vicina alla festa di Corpo: la sopra citata conquista di Quota Cividale (così, in omaggio al valore dimostrato dagli alpini, era stata ribattezzata l'altura precedentemente chiamata Signal), costò al battaglione circa 300 morti. Per tre giorni, fra il 4 e il 6 gennaio 1943, gli uomini del Cividale si lanciarono in una serie di attacchi e di azioni difensive dai contrattacchi sovietici: la vetta fu conquistata e persa più volte, ma alla fine rimase in mani italiane, ad altissimo prezzo di vite. Tanti gli atti di eroismo, a cominciare da quelli del sergente maggiore Paolino Zucchi, del capitano Dario Chiaradia e del sottotenente Carletto Gavoglio, medaglie d'oro al valor militare. —

AL RISTORI

In scena a teatro un viaggio tra parole e musica

Il tradizionale momento culturale proposto nel primo giorno del raduno del battaglione Cividale ha offerto, ieri sera, un intenso e inedito spettacolo al teatro Ristori: "Un giorno al Museo. Arte, bellezza e musica" – un viaggio sulle note che, con l'ausilio di immagini e video, ha guidato gli spettatori alla scoperta delle opere d'arte – ha impegnato sul palco la Fanfara sezionale Ana di Udine e la Banda Filarmonica di Vergnacco (che quest'anno celebrerà il 95° di fondazione) con la sua sezione giovanile.

L'INTERVENTO D'URGENZA A TORREANO

Rischia di crollare da 30 metri Croce rimossa dal campanile

Installato negli anni Sessanta, il manufatto si era pericolosamente inclinato Il sindaco ha interdetto l'area: «Determinante agire in modo tempestivo»

La rimozione della croce dalla cima del campanile di Torreano e, a destra, il manufatto in rame

Lucia Aviani / TORREANO

A cose fatte ci si è resi conto dell'entità del rischio corso. La croce in rame che svettava in cima al campanile della chiesa parrocchiale di Torreano – rimossa venerdì, con un'impegnativa operazione, e poi calata a terra – correva un imminente pericolo di cedimento e caduta. Fortuna ha voluto che la persona incaricata dell'apertura e chiusura del luogo di culto se ne sia accorta, martedì, notando che il simbolo (del peso di circa 30 chilogrammi) era vistosamente inclinato e dando subito l'allarme sia al parroco, monsignor Livio Carlino, che ai vigili del fuoco, tempestivamente intervenuti per un sopralluogo che ha confermato lo stato di pericolo. Della situazione era stato avvisato il sindaco del centro valligiano, Francesco Pascolini, il quale aveva subito emesso un'ordinanza a tutela della pubblica incolumità, precludendo l'accesso a tutte le aree contigue al campanile, nel raggio interessato dall'eventuale crollo del manufatto.

«Era indispensabile. Gli accertamenti effettuati dagli esperti – informa il primo cittadino – hanno permesso di appurare che un distacco era possibile. È andata bene: determinante si è rivelata la tempestività dell'azione. A difesa della pubblica incolumità ho appunto firmato un'ordinanza che vietava il transito nelle strade prossime alla torre campanaria e pure in alcuni settori privati. Anche il sagrato della chiesa risultava impraticabile: al luogo di culto si poteva accedere quindi soltanto dall'ingresso laterale».

«Monsignor Carlino è stato molto solerte – prosegue il sindaco di Torreano –, informandomi delle tempistiche e modalità dell'intervento, che è stato organizzato in maniera estremamente celere. Una ditta specializzata ha raggiunto la croce e l'ha rimossa, confermando, a lavoro finito, che la stabilità era venuta a mancare, probabilmente per problemi di vetustà. Adesso si dovrà valutare come procedere per poter ricollocare il simbolo».

Sul posto, a seguire le operazioni di smontaggio, svoltesi a una trentina di metri di altezza, il parroco, che ha monitorato tutto lo svolgimento delle attività, fino a quando la croce ha toccato terra. Trattandosi di bene in rame, materiale pregiato, si è deciso di trasferirla in custodia in un luogo sicuro.

«Se fosse stata lasciata sul posto – commenta il parroco – avrebbe potuto essere rubata. Adesso – aggiunge – valuteremo il da farsi. Questa croce, in realtà sproporzionata rispetto alle dimensioni del campanile, era stata installata negli anni Sessanta, in sostituzione della precedente, più piccola e più leggera. Il riposizionamento del manufatto appena tolto è da escludere, proprio per la sua grandezza, che anche in considerazione della frequenza degli eventi meteo estremi rappresenta un limite». —

TAVAGNACCO

Autoemoteca invernale Si dona a Molin Nuovo negli spazi parrocchiali

L'autoemoteca organizzata in primavera sempre a Molin Nuovo

TAVAGNACCO

Nuovo appuntamento invernale con l'autoemoteca e, questa volta, ci sarà un nuovo punto di ritrovo: la parrocchia. La sezione dell'Afds di Molin Nuovo venerdì 17 organizzerà qui, in via Cividina 20, negli spazi retrostanti la chiesa di San Giuseppe Lavoratore, nella frazione di Tavagnacco, l'autoemoteca d'inverno 202 per raccogliere donazioni di sangue e plasma, dalle 8.30 alle 13.30. «Ogni anno – riferisce il presidente della sezione Alessandro Barbiero – cerchiamo di garantire quattro uscite dell'autoemoteca nel corso dell'anno, una per stagione. L'obiettivo è quello di garantire una risposta alle eventuali carenze di sangue».

La sezione di Molin Nuovo, che conta circa 180 iscriti, è attiva sul territorio dal 1972. Sono numerose le iniziative di cui si è fatta promotrice per coinvolgere i cittadini e per trasmettere la cultura del dono: tutte svolte con il sostegno del Comune e in collaborazione con la Protezione civile e con l'Afds di Tavagnacco. Il consiglio direttivo verrà rinnovata a luglio e ci sono già delle candidature di giovani che vogliono entrare a far parte. —

POZZUOLO

Pro loco e Balducci cercano volontari

POZZUOLO

Rappresenta un'esperienza unica di crescita personale e professionale. Si è aperto il bando per il servizio civile (la scadenza delle domande è alle 14 del febbraio)

La Pro loco Pozzuolo del Friuli e il Centro di accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano cercano volontari per fare la differenza nella comunità: sarà una opportunità per poter partecipare a progetti di solidarietà e promozione culturale.

Il bando è rivolto a coloro che hanno tra i 18 e i 28 anni e sono cittadini dell'Unione europea o entra Ue regolarmente in Italia. Durerà un anno (l'impiego è di 25 ore settimanali su sei giorni lavorativi) e prevede un contributo economico mensile di 507,30 euro.

È possibile presentare la domanda di partecipazione e candidarsi esclusivamente attraverso la piattaforma domandaonline.serviziocivile.it. —

PAGNACCO

Associazioni in prima linea Il Comune eroga 32 mila euro

PAGNACCO

L'amministrazione di Pagnacco ha riconosciuto uno stanziamento di 32 mila euro alle associazioni che operano sul territorio con l'intento di sostenere e valorizzare il lavoro svolto. La giunta guidata dal sindaco Laura Sandruvi ha approvato infatti la somma a copertura delle spese per manifestazioni, interventi e progetti specifici realizzati in ambito culturale, ricreativo e sociale su informazione, formazione, promozione, aggregazione sociale, organizzazione di interventi e servizi a favore della cittadinanza. «Come amministrazione – dichiara il sindaco –, riteniamo importante sostenere le realtà associative locali, che rappresentano un patrimonio prezioso da tutelare e il valore aggiunto nella nostra comunità. Per questo abbiamo deciso di mettere a disposizione delle associazioni sportive, culturali-ricreative, organizzazioni di volontariato e parrocchia, le risorse per finanziare progetti realizzati nel corso dell'anno».

«Dato il grande numero di associazioni iscritte all'albo comunale – aggiunge l'assessore Michele Perissutti – abbiamo lavorato con l'obiettivo strategico di favorire il dialogo tra le stesse e più iniziative sul territorio. Un esempio per tutti le manifestazioni natalizie di questo ultimo periodo che hanno coinvolto numerose realtà. Questo è per noi un impegno imprescindibile, perché l'associazionismo è il motore della comunità».

Il 2024 si contraddistingue per le tante iniziative organizzate dall'amministrazione comunale in concerto con realtà associative e istituzionali, attraverso i progetti seguiti dall'assessore alla cultura Claudia Leonarduzzi che dichiara: «Incontri con autori librari, serate sulle tradizioni friulane, spettacoli e concerti, convegni informativi sulla salute, sulla prevenzione, le manifestazioni e iniziative culturali alimentano il tessuto sociale e la cittadinanza attiva nella valorizzazione della nostra identità e territorio».

LAURA SANDRUVI
SINDACO DEL COMUNE DI PAGNACCO

«Sosteniamo le realtà locali patrimonio prezioso per la comunità»

Dalle iniziative rivolte ai bambini delle scuole, al cinema all'aperto, i percorsi in natura, la riapertura del Museo di Storia contadina con gli eventi di CollinArte, agli eventi di Cultura Nuova. «Sono stati oltre trenta gli eventi organizzati quest'anno – conclude il sindaco – ringraziamo tutte le persone, volontari, associazioni, istituzioni e fondazioni, che hanno permesso di arricchire l'offerta culturale, informativa e ricreativa del nostro Comune». —

CODROIPO

Nasce l'orto sociale per persone disabili Stretto un patto con le associazioni

Sarà realizzato in un terreno in via Circonvallazione Sud
L'area si estende su 650 metri quadrati: presto i lavori

Viviana Zamarian / CODROIPO

A stretto giro sarà posizionata la nuova recinzione. Poi saranno eseguiti i lavori per attrezzare l'orto collettivo sociale per persone con disabilità che sarà realizzato in via Circonvallazione Sud a Codroipo. L'obiettivo è quello sostenere «l'integrazione sociale e un miglioramento del benessere psicofisico delle persone con disabilità attraverso attività che favoriscono l'inclusione e la partecipazione alla società, offrendo un'esperienza motivante, dalla quale apprendere e condividere abilità specifiche attraverso il contatto diretto con la natura». Ad affermarlo è l'assessore Paola Bortolotti presentando un progetto innovativo che punta a coinvolgere tante realtà del territorio.

PAOLA BORTOLOTTI
ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI CODROIPO

Un terreno di proprietà del Comune di 650 metri quadrati – che sarà allestito grazie a 5 mila euro di fondi regionali – in cui le si potranno svolgere svariate attività. «L'idea della realizzazione di un orto collettivo sociale – riferisce l'assessore – nasce dalle esperienze di orto sinergico che alcune realtà pubbliche e private del settore sociale, che gestiscono centri per persone con disabilità, realizzano individualmente da anni a Codroipo» spiega Bortolotti.

L'area in cui sarà realizzato l'orto collettivo sociale in via Circonvallazione Sud a Codroipo

L'area verrà dunque data in concessione a titolo gratuito al Centro socio-riabilitativo educativo di Codroipo dell'AsuFc, gestito in appalto dalla cooperativa Universiis, al centro diurno Il Mosaico, la fondazione La Pannocchia, il Collettivo Dei Magnifici, nell'ambito delle progettualità del Centro di Salute Mentale del Distretto di Codroipo. Un elenco, questo, che in futuro potrebbe essere anche ampliato. «Desideriamo ampliare – prosegue Bortolotti – a un numero sempre maggiore di utenti la possibilità di poter utilizzare questi spazi in cui saranno realizzati anche degli spazi sopraelevati per consentire anche alle persone in sedia a rotella di poter operare. Siamo già al lavoro per stringere una collaborazione con le scuole professionali del Codroipese per poter coinvolgere gli studenti e i professori in questa iniziativa».

Le attività che si prevede di svolgere, una volta recintata l'area e completata l'opera, si sviluppano attraverso la preparazione del terreno e la concimazione a verde.

Dopo si predisporrà il cumulo e si potrà procedere con le semine che saranno almeno di tre tipologie diverse alternate a fiori. Da qui inizia il percorso vero e proprio di cura togliendo le erbe infestanti, innaffiando, osservando le piante, dividendo i compiti e le considerazioni con tutti coloro che sono coinvolti. Seguirà l'eventuale raccolta dei doni dell'orto sinergico. —

CODROIPO

Trasporto in ospedale Si cercano volontari per il servizio dell'Aifa

CODROIPO

L'associazione Aifa (Associazione italiana fra anziani volontari) codroipese continua a garantire un servizio di accompagnamento alle strutture sanitarie (nella zona di Udine e Pordenone). L'associazione è molto attiva sul territorio e rinnova l'appello a chiunque volesse dedicare un po' del suo tempo.

Per chi volesse avere delle informazioni su come accedere al servizio può telefonare allo 0432/ 905391 (martedì - giovedì - venerdì dalle 10 alle 12 e pomeriggi dalle 15 alle 18). Ecco come poter procedere in caso di necessità da parte degli utenti.

Occorre telefonare dopo aver preso appuntamento con indicato il giorno e l'ora di accesso alla struttura sanitaria. Per cicli di terapie telefonare dopo aver fissato il calendario delle stesse prima di chiedere il servizio. Qualora nel momento della chiamata non ci fosse nessuno in segreteria, lasciare messaggio con: nome - numero di telefono - servizio trasporto (la segreteria provvederà a richiamare il prima possibile). Il trasporto viene effettuato anche per persone disabili in carrozzina (che devono essere accompagnate). Si punta così a soddisfare le richieste di trasporto verso le strutture sanitarie per visite ed esami, ospedali per cicli di cure, Rsa per ricoveri o dimissioni. Il trasporto soddisfa anche le necessità delle famiglie che devono effettuare adempimenti amministrativi o fare la spesa. Il trasporto è garantito da autisti volontari che dimostrano grande disponibilità anche nei giorni festivi. —

VARMO

Un laboratorio di storie Protagonisti gli over 60

VARMO

Un laboratorio gratuito per gli over 60 che vogliano raccontarsi e dare spazio alla creatività. È quello che è partito da Basiliano e si svolgerà in alcuni comuni del Medio Friuli (Varmo, Camino al Tagliamento, Talmassons e Mereto di Tomba).

Gli incontri "C'era una volta…Storie preziose da raccogliere insieme" saranno accompagnati da un cantastorie e da una pedagogista, Virginia Copetti e Angelica Pellarini. Si tratta di un progetto di coinvolgimento dei residenti anziani per non perderne la memoria, le tradizioni e le esperienze.

La locandina del corso

Il prossimo appuntamento è in programma mercoledì 5 febbraio in biblioteca a Varmo, dalle 16.30 alle 18, per proseguire giovedì 27 febbraio a Camino al Tagliamento dalle 17 alle 18.30; mercoledì 5 marzo a Talmassons dalle 14.30 alle 16 e il 10 marzo a Mereto dalle 15.30 alle 17.

La prenotazione ai vari incontri è gradita chiamando le biblioteche di riferimento. —

CODROIPO

Biblioteca, ambiente e musei Dieci posti per il servizio civile

CODROIPO

Iniziative per la promozione culturale e supporto nei servizi scolastici, così come l'accoglienza di visitatori o per il miglioramento del verde. Sono questi alcuni degli ambiti in cui potranno essere coinvolti coloro che parteciperanno al bando per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di servizio civile.

Il Comune di Codroipo mette quindi a disposizione dieci posti così suddivisi: uno all'ufficio politiche giovanili, uno all'ufficio istruzione, uno all'ufficio cultura, tre in biblioteca (riordino e ricollocazione a scaffale dei libri, servizio di prestito e restituzione, consegne dei libri tra le biblioteche, laboratori didattici e letture), uno nei musei (front office, accoglienza dei visitatori, promozione di eventi culturali e mostre), due nel settore ambiente (front office, censimenti di strutture e delle aree comunali).

La biblioteca comunale di Codroipo: liberi tre posti per i volontari

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente titolare del progetto prescelto, esclusivamente attraverso la piattaforma Dol all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le 14 del 18 febbraio.

Possono partecipare i cittadini italiani, o di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, oppure di un Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia, di un'età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Una esperienza di "cittadinanza attiva" che permette di ottenere una formazione adeguata nell'area di progetto, tutoraggio, orientamento al lavoro e la possibilità concreta di entrare in contatto con il mondo dell'Ente pubblico, dell'associazionismo, del terzo settore. L'impegno sarà di 25 ore settimanali (retribuzione 507,30 euro al mese).

A Codroipo sono disponibili ulteriori otto posti per progetti: tre nella sede di Passariano dell'Unione Pro loco Friuli, due alla Fondazione Pannocchia e due al centro diurno Mosaico.—

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

12 GENNAIO 2025
prossima inserzione 19/01/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.
Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 46/23
Vendita del: 19/03/2025 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Bianchini Manlio

Lotto n. 1
Villetta a schiera della superficie commerciale di 205,55 mq e quota di 1/6 di strada comune
BASILIANO, Via Montenero, 16/10
Prezzo base: € 140.000,00

Lotto n. 2
Appartamento della superficie commerciale di 48,00 mq con posto auto scoperto
TRICESIMO, Piazza Mazzini, 10
Prezzo base: € 34.000,00

Esec. Imm. n. 94/23
Vendita del: 19/03/2025 ore 12.30
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro

Lotto n. 1
Capannone artigianale della superficie commerciale di 900,00 mq
GONARS, Via Felettis
Prezzo base: € 146.000,00

Lotto n. 2
Terreno residenziale della superficie commerciale di 10.938,38 mq
GONARS, Via Felettis
Prezzo base: € 167.000,00

Lotto n. 3
Terreno industriale della superficie commerciale di 2.818,00 mq
GONARS, Via I Maggio
Prezzo base: € 63.000,00

Esec. Imm. n. 109/23
Vendita del: 19/03/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
dott. Lodolo Stefano

Lotto Unico
Villa singola su tre piani con terreno residenziale
CODROIPO, Via della Stazione, 41
Prezzo base: € 320.000,00

Esec. Imm. n. 140/23
Vendita del: 19/03/2025 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Persello Paolo

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 127,00 mq
ATTIMIS, Via Viola, n° 19
Prezzo base: € 26.900,00

Esec. Imm. n. 247/22
Vendita del: 19/03/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Grop Michelle

Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 133,59 mq con cantina e garage
TAVAGNACCO, Via Belluno, 3
Prezzo base: € 117.220,00

Esec. Imm. n. 262/23
Vendita del: 19/03/2025 ore 16.00
Delegato alla vendita:
Avv. Cattarossi Lara

Lotto Unico
Abitazione della superficie commerciale di 270,89 mq
PAULARO, Largo Giovanni Canciani
Prezzo base: € 81.267,00

4°AVVISO DI VENDITA AD OFFERTE MIGLIORATIVE

Si dà pubblico avviso che per la Liquidazione Giudiziale 37/2023, Tribunale di Udine - Giudice Delegato Calienno, Curatrice Duca Zilli - è disposta la vendita dei seguenti immobili:

LOTTO 5
Fabbricato adibito a Bed and Breakfast con appartamento, sito in Comune di Tarvisio (UD), Largo Mazzini 9, frazione di Cave del Predil, composto da: unità adibita a B&B al piano terra e piano primo, appartamento al piano terra, primo e sottotetto; locale magazzino, due uffici e autorimessa al piano terra.
Base d'Asta e Offerta Minima: € 100.525,00 (oltre imposte di legge). Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto cartacea o telematica **entro le ore 12.30 del giorno 26/01/2025**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG Udine **il giorno 27/01/2025 alle ore 09.30**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

I AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione Giudiziale 42/2023 Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi, Curatore Dott. Stefano Lodolo, è disposta vendita con modalità telematica sincrona mista del seguente bene immobile:

LOTTO 2
Opificio industriale/artigianale con uffici e area di pertinenza, il tutto posto in Pavia di Udine (UD) località Percoto, Via San Mauro n.31.
Catasto Fabbricati, Comune di Pavia di Udine, Fg. 30 pc. 25 Sub. 4 Cat. D/7, Rend. Cat. € 52.714
Base d'asta € 1.600.000 = (oltre ad imposte di legge)
Offerta Minima € 1.200.000 (oltre ad imposte di legge) - Rilancio minimo € 15.000
La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea o telematica cauzionata al 10% del prezzo offerto. Termine per il deposito il **19/02/25 ore 12.30** e gara d'asta il **20/02/25 ore 11:00** (in presenza presso IVG Udine, via Liguria 96 e online su **www.ivgudine.fallcoaste.it).**
Tutte le informazioni su www.ivgudine.it, ove sarà pubblicato l'avviso di vendita immobiliare in modalità "sincrona mista" in versione integrale al quale necessariamente si rimanda per le ulteriori ed imprescindibili indicazioni di dettaglio. Detto avviso di vendita sarà consultabile anche nel portale **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sui siti internet astagiudiziaria.com, immobiliare.it, idealista.it, casa.it

VENDITA IMMOBILE A REANA DEL ROJALE (UD)
4° ESPERIMENTO

Il dott. Fabio Bitussi, Curatore della L.G. 21/2023 c/o Tribunale di Udine,

AVVISA

che il **12 FEBBRAIO 2025 alle 10:00** si terrà la vendita all'asta del seguente immobile:
LOTTO 1 - ASTA n° 23025: Edificio adibito a Bar-Ristorante (587 mq) con soprastante appartamento (173 mq)
L'edificio si trova in Via Primulacco n° 13 - fraz. Rizzolo nel Comune di Reana del Rojale (UD)
Catasto fabbricati Fg. 13, Part. 145 Sub 1-2, Cat. C/1 e A/2 – Piena proprietà

Valore imputabile all'immobile: € 229.888,00 (oltre eventuale IVA)
Valore imputabile ai beni mobili in esso contenuti: € 8.190,00 (oltre IVA)

Prezzo base asta € 238.078,00
Offerta minima accettata (-25%) € 178.559,00
Rilanci minimi € 5.000,00

Gli interessati a partecipare - dopo essersi registrati su **www.quimmo.it** - dovranno far pervenire un'offerta irrevocabile d'acquisto a mezzo raccomandata, anche a mani, presso lo Studio del Curatore in via Divisione Garibaldi 1/12 a Tolmezzo (UD), entro e non oltre le **12:00 del 11/02/2025.** L'offerta deve essere depositata in doppia busta chiusa. Sulla prima busta (quella che rimane all'interno) saranno indicati a cura dell'offerente: il nome del Curatore, l'indicazione "Lotto 1 - L.G. 21/2023", la data e l'ora dell'asta. La busta chiusa dovrà poi essere inserita all'interno di una seconda busta di invio ove saranno indicati il destinatario e il relativo indirizzo. Qualora si optasse per la consegna a mani la busta esterna non dovrà contenere alcuna indicazione.
È anche possibile presentare un'offerta in modalità telematica tramite il sito **www.quimmo.it** cliccando sul tasto "Invia offerta" presente sulla Scheda di vendita. L'asta si svolgerà in modalità **SINCRONA MISTA** sul sito **www.quimmo.it** secondo le prescrizioni contenute nell'avviso.Eventuali chiarimenti o assistenza potranno essere richiesti tramite i recapiti indicati sul portale. Sarà possibile effettuare visite accompagnate contattando con congruo anticipo il Curatore allo 0433/1950001.

Tribunale Ordinario di Trieste
Espropriazione di bene indiviso sub R.G. 375/2022
Avviso di vendita telematica sincrona mista
Professionista delegato e custode l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040/761505, e-mail: terranostudiolegale@gmail.com

Si comunica che il giorno **4 marzo 2025, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:
LOTTO UNICO
P.T. 64046 del C.C. di Trieste – c.t. 1 e P.T. 64045 del C.C. di Trieste – c.t. 1
L'unità condominiale è costituita da un unico locale, per una superficie commerciale arrotondata di mq. 208, ubicato in Trieste, via Udine n. 27.
Valutazione commerciale
Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, nonché dell'addendum alla perizia dd. 19/7/24, ed alle quali si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in € 153.039,29, e segnatamente:
A) Valore di mercato a mq. € 763,78;
B) Valore piena proprietà (€ 763,78 x 208 mq.) € 158.866,24;
C) Adeguamenti e riduzioni: € 2.703,70
D) Assenza garanzia vizi € 3.123,25
E) Valore finale dell'immobile **€ 153.039,29**
Prezzo base d'asta e offerta minima
Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base d'asta di **€ 153.039,29 (centocinquantatremilatrentanove/29).** Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. con l'offerta minima ridotta di un quarto, e cioè di **€ 114.779,47 (centoquattordicimilasettecentosettantanove/47)**, e con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA
Le domande di partecipazione analogiche potranno essere presentate **entro e non oltre le ore 12 del giorno 3 marzo 2025** in via cartacea presso lo Studio legale del Delegato (cauzione con assegno circolare o con bonifico bancario). Gli offerenti telematici potranno partecipare all'asta tramite il gestore Astalegale.net S.p.a., sulla piattaforma **www.spazioaste.it**, entro le ore 12 del 3 marzo 2025, con cauzione da versare con bonifico bancario: IBAN **IT 87 I 02008 02242 000106437313.** Il presente avviso in forma integrale viene pubblicato sui siti internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, e **www.astalegale.net.**
La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche *ex* art. 560 c.p.c.
Trieste, 8 gennaio 2025
Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

IL CASO AD AQUILEIA

I campi nel mirino del fotovoltaico Ora gli agricoltori premono in Regione

Le associazioni di categoria criticano la proposta sull'area Insorgono il gruppo Europa Verde, M5s e Open sinistra Fvg

Francesca Artico / AQUILEIA

Tutti d'accordo: la produzione di energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia va normata e subito. Ma c'è anche chi dice che il «potere dell'euro strappa le campagne agli agricoltori». A far "scoppiare il caso" è il progetto di impianto fotovoltaico di una potenza nominale elettrica di 9.989 kWp, che andrebbe a insediarsi su una superficie complessiva di 210 mila metri quadrati, a ridosso della zona "cuscinetto" del sito Unesco di Aquileia. Un progetto che ha suscitato una levata di scudi da parte della politica e che vede le associazioni di categoria degli agricoltori intente a capire quanto il denaro conta in un settore in difficoltà come quello agricolo.

«Chiediamoci perché tutto ciò sta succedendo in Friuli», attacca Valentino Targato, presidente Copagri del Fvg. «La risposta – afferma – è perché non è normata da regolamenti regionali. La Regione non ha mai affrontato nei tempi e nei modi il problema, per cui la prossima settimana avremo un tavolo con gli assessori regionali all'Ambiente e alle Infrastrutture per iniziare a scrivere quello che sarà sul territorio del Fvg, che non riguarda solo l'agrivoltaico, ma tutto quello che comprende l'ambiente e le infrastrutture. La nostra Regione ha un buco legislativo in diversi settori (vedi Tagliamento, vedi allevamenti, o agrivoltaico per citarne alcuni), dovuto a una inerzia politica. Noi come Copagri – sottolinea Targato – non siamo contro la produzione di energie rinnovabili, siamo contro la distruzione o il prelievo di terreni agricoli di pregio: ricordiamo che le nostre produzioni sono note in tutto il mondo per la loro qualità. Bisogna individuare modi, tempi, metodi, e luoghi dove possiamo insediare questi impianti (vedi tetti dei capannoni, zone dismesse dell'agricoltura o in abbandono). Voglio però evidenziare che tutto questo succede anche perché sul piatto vengono messi tanti euri e, con l'agricoltura regionale in difficoltà, per la sopravvivenza delle famiglie rurali, si svendono i terreni agricoli».

Il sindaco Emanuele Zorino indica l'area interessata dal progetto

Per Franco Clementin, presidente regionale Cia agricoltori italiani, «noi siamo preoccupatissimi per la deriva che sta prendendo la situazione: è un attacco all'agricoltura, che riguarda soprattutto il Friuli. Quello che ci stupisce – afferma – è l'accanimento a terre fertili. Noi non siamo contrari alle energie pulite, ma posizionare questi impianti su queste terre, che permettono agli agricoltori non solo di vivere delle produzione ma anche dell'indotto e del turismo, non ci siamo proprio. La Cia ha presentato una proposta: gli impianti vadano insediati nelle ex caserma, nelle aree artigianali dismesse, sulle discariche, predisponendo un piano. Va detto che queste aziende di energie rinnovabili, presentano progetti fatti appositamente per ottenere contributi europei. Nel caso di Aquileia speriamo che chi di dovere scoraggiare questo insediamento. Noi come Cia diamo il massimo appoggio alle aziende agricole interessate e siamo disponibili a scendere in strada con gli striscioni se servirà».

Copagri chiede un intervento della politica Cia: usare ex caserme

Il gruppo regionale di Europa Verde dice di «rimanere sgomento di fronte all'ennesimo nuovo devastante progetto di parco fotovoltaico. Questa volta addirittura si pretende di sacrificare la nostra storia e la nostra cultura sull'altare della speculazione. Chiediamo si fermi ogni progetto e pretendiamo dalla giunta Fedriga un'accelerazione nelle operazioni di mappatura dato che i 180 giorni previsti dalla legge sono ampiamente passati». Anche Rosaria Capozzi (M5s) e Furio Honsell (Open sinistra Fvg) attaccano la Regione, rea di non legiferare in merito. —

I volontari della Pro Palma con l'assessore Silvia Savi

PALMANOVA

Quasi 40 mila euro per 17 associazioni L'aiuto del Comune

PALMANOVA

Assegnati dal Comune 39.200 euro per 17 realtà palmarine che realizzano o collaborano all'organizzazione e promozione di attività culturali, turistiche e ricreative. «L'amministrazione comunale è grata alle varie associazioni e a tutti i loro volontari – dice il sindaco Giuseppe Tellini – che con il loro impegno, garantiscono sempre la buona riuscita di eventi e manifestazioni, accrescendo più il valore culturale e umano della nostra città».

L'assessore alla Cultura Silva Savi aggiunge: «Le iniziative proposte dalle nostre associazioni si rivelano sempre frutto di competenze qualificate, inclusive e innovative, contribuendo a rendere Palmanova una città di valore e in grado di soddisfare gli interessi di tutte le fasce della popolazione. Quest'anno mettiamo a disposizione un budget complessivo più cospicuo, che speriamo di poter confermare anche nei futuri esercizi di bilancio».

Alla Pro Palma vanno 12 mila euro per il sostegno e la collaborazione in attività cittadine come la Pasquetta sui Bastioni, la Festa della Musica, le rievocazioni storiche, i concerti in città, la Fiera di Santa Giustina e alcune iniziative per Palmanova, la Stella di Natale. Segue il Gruppo storico Città di Palmanova, cui sono andati 5 mila euro per il coordinamento dei 1.200 rievocatori provenienti da tutta Europa. 4.900 euro vanno agli Sbandieratori e Musici Città di Palmanova, per le molte attività e visite guidate in fortezza. Altri 4 mila euro vanno alla Pro Loco Jalmic, per attività anche di socializzazione a Jalmicco; 2.100 euro agli Amici dei Bastioni, che hanno operato per la tutela e conservazione di luoghi e valori storici della città. L'Accademia Musicale (1.600 euro), LiberMente (1.300 euro) e la Banda Cittadina (1.100 euro) si sono contraddistinte anche per le iniziative destinate ad un pubblico di età scolare. Il Circolo fotografico Palmarino, la parrocchia del Ss. Redentore, il Funcoro di In Hoc Signo Tuta e Malleus ricevono mille euro, mentre 900 euro vanno all'Accademia Nuova Esperienza Teatrale. La restante parte va alle associazioni Famiglia Attiva (700), Ute (600), Gruppo micologico del Palmarino e (500 euro cadauno). —

F.A.

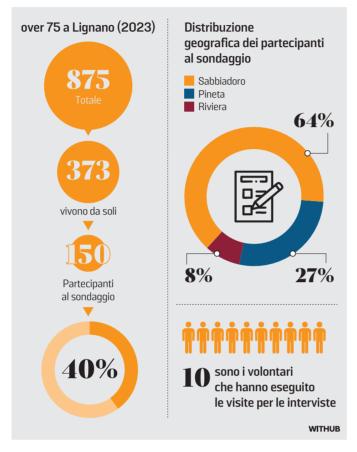
LO STUDIO DEL COMUNE

Solitudine e ricerca di socialità Lignano chiama gli anziani

Presentati i risultati del questionario realizzato per il progetto Noi con voi
L'assessore Codromaz: «Soddisfatti per la buona adesione. Obiettivi mirati»

Sara Del Sal / LIGNANO

Una mappatura delle necessità, degli svaghi e delle attività degli over 75 che vivono nella località balneare. Sono stati presentati a dicembre a Pineta, al bar Chiaruttini, i risultati del questionario realizzato per il progetto sociale "Noi con voi" che vede lavorare in sinergia l'assessorato alle Politiche sociali del Comune in collaborazione con la Consulta della terza età. Al centro dell'indagine le persone che hanno superato i 75 anni e che vivono da soli.

Sono stati una decina i volontari di diverse associazioni cittadine a consegnare a domicilio il questionario alle persone che hanno accettato di partecipare dopo aver ricevuto una lettera di presentazione del progetto "A Lignano nel 2023 vivevano 875 persone oltre i 75 anni – spiega l'assessore alle Politiche sociali Alessio Codromaz –, sono state inviate 373 lettere, targhetizzate su coloro che vivono da soli, e 150 sono stati gli intervistati, ovvero il 40%».

L'assessore Alessio Codromaz

Di essi, il 64% è residente a Sabbiadoro, il 27% a Pineta e oltre l'8% a Riviera; hanno fornito indicazioni sull'aspetto sociale e relazionale della loro vita, sui legami familiari (il 94% ha uno o più figli e nel 60% dei casi ha contatti quotidiani con almeno uno di loro), di vicinato (il 71% ha relazioni con i vicini e il 60% sa di poter contare su loro per le necessità) e amicali (il 79% degli intervistati ha una rete solida di amici). Il 33% ha dichiarato di sentirsi solo in particolare verso sera, mentre il 20% si occupa di un animale da compagnia. Il 23% degli intervistati ha confermato la propria disponibilità a partecipare al mondo del volontariato. In molti casi la mancata risposta al questionario è imputabile a irreperibilità delle persone rientranti nel target. Delle persone che hanno aderito al progetto (l'80% donne) il 28% è nella fascia d'età 89 –96 anni e il 23% delle due fasce 75-80 e 81-85.

«Con questo progetto ci siamo posti degli obiettivi – spiega l'assessore Alessio Codromaz – mirati al miglioramento della qualità della vita, a favorire la socialità e quindi a superare la solitudine, tutti aspetti che possono contribuire a un invecchiamento attivo della popolazione anziana. Siamo particolarmente soddisfatti per la buona adesione al progetto e per l'atteggiamento attivo e propositivo dei partecipanti che hanno riferito in modo puntuale i principali bisogni della popolazione anziana. Vorrei ringraziare tutti i volontari che si sono resi disponibili per effettuare le visite a domicilio per la compilazione dei questionari». —

LE ALTRE ATTIVITÀ

Volontari in campo per i nonni L'offerta in città

«Nella nostra città gli anziani stanno bene, anche perché ci sono tantissime attività a loro dedicate portate avanti dall'associazionismo locale». Lo spiega l'assessore Codromaz, aggiungendo come, tra le tante attività curate dall'associazione lignanese pensionati, quelle proposte dall'università di tutte le età e ulteriori iniziative di altre associazioni, ogni giorno le persone di Lignano trovino numerose attività da poter svolgere. La sede dell'Alp, che si trova al City, è sempre attiva, e ogni giorno, ci sono proposte diverse che permettono alle persone di passare del tempo in compagnia. Che si giochi a carte, a tombola o si dipinga, ogni attività è una ottima occasione per uscire di casa e non sentirsi soli. «Le associazioni del territorio svolgono in lavoro importantissimo per tutti i nostri cittadini e lo fanno attraverso l'impegno di volontari che investono il loro tempo per la comunità – conclude Codromaz – siamo fortunati ad avere tra noi persone preparate e disponibili che offrono un servizio che in molti alti luoghi viene affidato a degli educatori esterni».

S.D.S.

CERVIGNANO

Spostati i servizi per le famiglie La minoranza vuole spiegazioni

Francesca Artico / CERVIGNANO

«Disservizio per il presente e preoccupazione per il futuro». È questa la risposta che i referenti del Distretto Agro-Aquileiese hanno inoltrato, tramite il sindaco Andrea Balducci, al gruppo consigliare di opposizione Cervignano Vale che chiedeva chiarimenti in merito al futuro di alcuni servizi della sede cervignanese del Distretto sanitario di via Trieste. Una risposta che non solo ha alquanto allarmato ma ha creato sconcerto nel gruppo consigliare capitanato da Federica Maule, Cervignano Vale, proprio per i toni adottati.

«Dopo le segnalazioni di numerosi cittadini – spiega il consigliere comunale Luca Negro – lo scorso settembre avevamo presentato una interrogazione con risposta scritta all'attenzione del sindaco e della giunta comunale per chiedere chiarimenti in merito allo spostamento del Servizio Minori e Famiglia (ex consultorio) e della Neuropsichiatria infantile dalla nostra città a Palmanova. La risposta ricevuta – prosegue – spiega che a causa dei lavori di ristrutturazione della sede distrettuale di Cervignano, l'ex consultorio è già stato spostato a Palmanova mentre la Neuropsichiatria Infantile seguirà la stessa sorte nel corso dei primi mesi di quest'anno. Due servizi fondamentali che abbandonano la nostra città. Ma ci chiediamo: si tratta di un abbandono a titolo definitivo?», rimarca Negro.

La sede del Distretto sanitario di Cervignano in via Trieste

L'interrogazione presentata da Cervignano Vale chiedeva infatti una risposta precisa sui tempi del trasferimento legati ai lavori di ristrutturazione. «La risposta – evidenzia il consigliere di minoranza – è stata molto vaga: gli interventi dovrebbero terminare a giugno 2026, facendo poi riferimento alle linee guida del DM 77/2022 sui servizi che la nuova Casa della Comunità "Spoke" di Cervignano dovrà garantire».

Negro conclude rimarcando come «sui servizi sanitari offerti alla comunità non ci possono essere né dubbi né vaghezze: pertanto– afferma categorico – sollecitiamo l'amministrazione comunale a dare certezza ai cittadini che nella nuova Casa della Comunità ritroveranno posto sia il Servizio Minori e Famiglia sia la Neuropsichiatria infantile. Perdere questi servizi sarebbe infatti un duro colpo per Cervignano del Friuli e per tutto il territorio». —

In vista dell'estate

Le spiagge di Sabbiadoro e Pineta che saranno interessate dai lavori finanziati dalla Regione, in vista della stazione estiva 2025: l'affidamento degli interventi atteso a marzo

Lignano prepara le spiagge: 70 mila metri cubi di sabbia

La Regione stanzia 1,8 milioni di euro. Scoccimarro: progettazione in corso

Sara Del Sal / LIGNANO

Iniziano ad allungarsi le giornate e si comincia a pensare alla prossima stagione, partendo, ancora una volta dalla spiaggia. Dopo la mega operazione che ha permesso il ripristino della spiaggia nel 2024, a seguito delle grandi mareggiate che si erano verificate nell'autunno del '23, quest'anno si sta già lavorando per ripartire.

«Quest'anno abbiamo a disposizione 1 milione e 800 mila euro per la manutenzione del canale di Lignano e della foce del Tagliamento – spiega l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro – e questa cifra che corrisponde grosso modo ad una movimentazione di 70 mila metri cubi di sabbia. La progettazione degli interventi è in corso e al momento si stanno effettuando le necessarie caratterizzazioni dei fondali».

Dai primi esami emerge che purtroppo le caratterizzazioni effettuate la scorsa primavera per la foce Tagliamento sono utilizzabili solo parzialmente perché quest'anno le nuove sabbia accumulatesi, sia in estate che in autunno a seguito dei fenomeni atmosferici che si sono abbattuti sulla località balneare friulana, risultano in una quantità notevole. Verso Riviera, quindi, le previsioni sono di completare le nuove caratterizzazioni entro febbraio, anche perché le analisi hanno tempi tecnici di oltre 40 giorni. Questo potrebbe portare quindi all'affidamento dei lavori entro i primi giorni di marzo. Diversa la situazione per quanto riguarda invece il canale di Lignano, quello che si trova di fronte a Sabbiadoro e dove c'è l'isola delle conchiglie.

«In quel canale siamo a buon punto – spiega Scoccimarro – perché le caratterizzazioni effettuate la scorsa primavera sono ancora utilizzabili e già verso la metà di febbraio potremmo pensare di iniziare i lavori di dragaggio e il correlato ripascimento». Intanto, come hanno potuto testimoniare tutte le persone che hanno avuto accesso alla spiaggia anche durante le feste natalizie, il nuovo sistema di protezione pensato per l'inverno in corso sembra rivelarsi una buona soluzione. Dopo anni in cui sono stati realizzate delle barriere prima con i grandi sacconi di sabbia posizionati all'inizio della spiaggia a creare uno sbarramento nei confronti delle onde e dopo l'arrivo dei geotubi, che garantivano la stessa protezione ma senza fessure tra l'uno e l'altro, quest'anno si è pensato di spostare verso il lungomare la sabbia in modo da creare uno scalino naturale che in alcuni punti è facilmente visibile. Bisognerà quindi attendere febbraio per vedere ripartire la macchina del ripascimento, preludio dello spianamento che precede l'allestimento degli arenili per riportarli ad accogliere i turisti.

«Con l'inizio del nuovo anno proseguono le opere a garanzia della futura stagione estiva – conclude Scoccimarro –, con una migliore fruizione dell'arenile delle spiagge da parte di tutti i nostri turisti e visitatori. Il nostro impegno politico e finanziario va a supporto di un settore economico in grande crescita per il nostro territorio, con un approccio scientifico e sostenibile per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici». —

La manifestazione cinofila a Latisana

Cani in gara nel circuito In 86 si sfidano al rally

Un momento della gara di Rally-Obedience Csen

L'EVENTO

I cagnolini della Bassa friulana hanno avuto un'occasione per mettersi in mostra in una gara valevole per il campionato nazionale. È stata una giornata vissuta come nei film americani, in cui capita di vedere i protagonisti accompagnare i loro amici a quattro zampe ai concorsi, quella che si è vissuta a Latisanotta con la gara di Rally-Obedience Csen. Gli iscritti sono stati 86, come ha comunicato la presidente della Dog's Life Simona Franzo, che ha organizzato la manifestazione.

«Sono arrivati tutti nell'area che si trova vicino al cimitero di Crosere con i loro padroni – spiega Franzo – e non solo dai dintorni. Qualcuno ci ha raggiunto dal resto della regione, altri dal Veneto, per non parlare di coloro che invece hanno scelto di partecipare mettendosi in viaggio da regioni come Lombardia o Emilia Romagna». Innanzitutto va specificato che sono ammessi al rally tutti i cani di ogni tipo e razza, senza esclusioni, compresi quindi anche i meticci. Durante il rally cane e conduttore devono completare un percorso lungo il quale devono eseguire degli esercizi che vengono segnalati da appositi cartelli che sono posizionati lungo le diverse stazioni. I conduttori sono autorizzati a parlare e incoraggiare i loro cani durante tutto il percorso, evitando comandi forti o aggressivi che li penalizzerebbe. Prossimo appuntamento a giugno. —

S.D.S.

LATISANA

Interventi in casa per gli handicap Ora nuovi moduli

Eliminare le barriere architettoniche nelle abitazioni: arrivano i nuovi moduli per le richieste del contributo. Per rendersi sempre più inclusivi si devono eliminare le barriere architettoniche ma oltre ai luoghi pubblici, anche le abitazioni dei privati cittadini possono manifestare questo tipo di esigenza ed è possibile accedere a dei contributi per questi adeguamenti anche non edilizi da parte di persone con disabilità motoria o sensoriale. La modulistica a riguardo è stata modificata e quindi per ottenere questo tipo di contributo è stata modificata ma è già presente sul sito internet del Comune di Latisana e anche sulla sua pagina ufficiale Facebook. Cliccando sull'informativa sarà quindi possibile avere accesso ai documenti. Possono presentare domanda, pur non avendo ancora ottenuto il riconoscimento effettivo dell'invalidità civile, anche persone che hanno bisogno di adeguamenti all'abitazione a seguito di eventi a esito invalidante, presentando il certificato medico che attesta la patologia unitamente alla ricetura di presentazione della domanda di accertamento dello stato di invalidità.

S.D.S.

LATISANA

I vertici dell'associazione donatori di sangue Avis di Latisana

Ben 452 donazioni L'Avis riparte subito

LATISANA

Si è concluso con risultati molto importanti il 70° anno di attività della sezione latisanese di Avis ma l'anno nuovo sembra partire con altrettanta grinta.

«Quello che si è concluso è stato per noi un anno importante, grazie a una ricorrenza prestigiosa – spiega il presidente Daniele Driol – ma è stato anche l'anno in cui abbiamo raggiunto 452 donazioni. Il sangue è sempre stato e rimane ancora oggi il dono più importante che possiamo fare, è questo uno dei messaggi che da sempre portiamo avanti e che ci auguriamo di tramandare anche ai giovani, che non possono ignorare la valenza di questo gesto». Nel 2023 erano state 377 le donazioni effettuate e questo aumento è molto significativo. «In termini di nuovi donatori che si sono avvicinati alla nostra associazione – prosegue Driol – quest'anno sono stati 48, mentre nel 2023 erano stati 53. Va comunque precisato che talvolta accade che a fronte della volontà di donare sopravvengano delle difficoltà legate magari a dei valori ematici che si rivelano bassi e che rendono impossibile effettuare il prelievo, quindi le persone che si sono date disponibili in alcuni casi non sono rientrate tra i donatori».

In questi ultimi mesi per il presidente ci sono state delle collaborazioni importanti, come quella con il Leo Club La serenissima di Lignano che ha effettuato una donazione collettiva e che ha visitato il centro prelievi. Si sono consolidate anche le collaborazioni attivate da anni con le società sportive come quelle legate al calcio, alla pallacanestro, al pattinaggio o al calcio a 5. «Abbiamo partecipato anche alla Festa degli aquiloni che viene organizzata ogni primavera dalla consulta dei genitori – aggiunge il presidente – ed eravamo presenti con un punto informativo anche a Settembre Latisanese, come facciamo ogni anno». Rinnovate anche le collaborazioni con l'Athletic club Apicilia per quella che è la Ti-ment Run che si corre nel centro di Latisana e per la quale è stata creata una sponsorizzazione da parte di Avis Latisana che ha anche donato il mosaico celebrativo del suo 70° anniversario al centro trasfusionale di Latisana, con cui collabora da sempre Nel 2025, a marzo, verranno consegnate le targhe di merito a 40 donatori molto attivi e a febbraio verrà anche rinnovato il direttivo. Quello uscente, formato da Leonardo Pulizzi, Christian Consorte, Santina Michelin, Daniele Driol, Giuseppe Sclosa e Marco Ciannavei chiude il mandato con un inizio d'anno che ha già segnalato 42 prenotazioni per le donazioni che si effettueranno a gennaio, tra qualche giorno. Sono ben 6 in più rispetto a quelle che si sono effettuate nel 2024 e con due nuovi donatori. —

S.D.S.

Nel giorno del suo 95° compleanno è mancata all' affetto dei suoi cari

ANNA MARIA MARANGONI MASOLINI
ved. BIANCHI

Lo annunciano il figlio Emilio, Laura e Pietro.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele giungendo dall' ospedale locale.
Un sincero ringraziamento a Solidea per la sua sempre affettuosa presenza.

San Daniele del Friuli, 12 gennaio 2025

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Nipoti Elena, Athos, Samantha

Le nipoti Angela e Francesca Someda De Marco con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara

ZIA ANNA MARIA

e si uniscono al dolore di Emilio, Laura e Pietro.

Mereto di Tomba, 12 gennaio 2025

Con profonda tristezza salutiamo la cara zia

ANNAMARIA

donna di grande sapienza che lascia a tutti noi un prezioso esempio di amore e saggezza. Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.
Enrico, Anna, Marcella e Antonio, Marco e Monica

Carpacco, 12 gennaio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONIO MANSUTTI
(Tonino)
di 81 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Bianca, i figli Luca con Federica e Sara con Stefano, i nipoti Marco ed Elena assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio alle ore 15,30 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 12 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Aldo, Claudia Del Pino

E' mancato

ROMANO BON
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio Ivana, Vania e Giovanni, Veronica, Simone e Leonardo.
I funerali si terranno lunedì 13 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 12 gennaio 2025

Casa Funeraria Mansutti di Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine e Feletto Umberto
Tel.0432 481481-04321790128
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi dalla partecipazione al loro dolore, ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma sono stati vicini in questo triste momento e hanno onorato la memoria del caro

PAOLO GAVIN

Un particolare ringraziamento va alla Associazione Arma Aereonautica, sezione di Campoformido.
Si ringrazia, infine, tutto il personale del reparto di Oncologia dell'Ospedale Civile di Udine per le amorevoli cure prestate.

Udine, 12 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

È mancata la

MAESTRA FRANCESCHINA CADO'
Franca
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio alle ore 14,30 nel Duomo di Ampezzo partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Ampezzo, 12 gennaio 2025

of. PIAZZA

Ha raggiunto il suo amato Antonio

MARIA TERESA CREMONESE
ved. SALAMON
di 87 anni

il figlio Maurizio con Marialuisa, Giulia e Laura e la figlia Manuela con Christian ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio alle ore 12.00 presso la chiesa parrocchiale di Madonna di Fatima, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine, 12 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato

NICOLO' MUSER
Nicolino
di anni 94

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10,30 a Timau partendo dalla casa di riposo di Paluzza.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Un grazie a tutto il personale della casa di riposo di Paluzza.

Timau, 12 gennaio 2025

of. PIAZZA

ANNIVERSARIO

2019 2025

NADIA PLAINO FOLEGOTTO

Sei sempre nei nostri cuori.

Udine, 12 gennaio 2025

O.F. ARDENS Udine, via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO BRACCI
di 81 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio, alle ore 15.30, presso la chiesa di San Giovanni Bosco - Bearzi, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà lunedì 13 gennaio, alle ore 19, presso la chiesa di San Giovanni Bosco - Bearzi.

Udine, 12 gennaio 2025

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone - Manzano
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Gli Urogalli e la Rugby Udine tutta si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita di

SERGIO

colonna portante del nostro movimento.

Udine, 12 gennaio 2025

È all'affetto dei suoi cari

TARCISIO GUBIANI
" Bocj "
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle Rosanna e Santina, i nipoti Fabiano, Simona, Davis, Stefania e Paolo, il cognato, la cognata unitamente ai parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo martedì 14 gennaio alle ore 15 nella chiesa del " Priorato S. Spirito " ad Ospedaletto di Gemona del Friuli.
Un sentito ringraziamento al Dott.r Baschino per le amorevoli cure prestategli.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ospedaletto di Gemona del Friuli, 12 gennaio 2025

Onoranze Funebri Casa Funeraria GIULIANO via Battiferro, 15 Gemona del Friuli tel. 0432.980980

Partecipano al lutto:
- Le famiglie di Tarcisio e Valentina, Magda e Gianpaolo, Ermes e Giulia, Romeo.

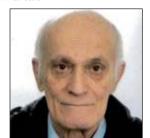
È mancata all'affetto dei suoi cari

ROZALIA BENTA
VED. GARLANT
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli.
La saluteremo lunedì 13 gennaio, alle ore 14, presso le celle mortuarie del cimitero di San Vito in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 12 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancato

PAOLO RANDACCIO
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Nadia, Alessio, Arianna, Simona e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero di San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

PIETRO VISCUSI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Armando e Marco, le nuore, i nipoti, Iosy, Elisa, i fratelli, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di San Vito di Fagagna giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

San Vito di Fagagna, 12 gennaio 2025

Rugo tel. 0432/957029

I condomini del condominio Margherita, unitamente all'amministratore, sono vicini alla famiglia per la scomparsa del Signor

VALTER TULLIO

Udine, 12 gennaio 2025

ANNIVERSARIO

OLGA VALMASSONI

I tuoi familiari ti ricordano con immutato affetto.

Ovaro, 12 gennaio 2025

LE LETTERE

Teatro a Pagnacco

L'omaggio a Jannacci: un grande spettacolo

Gentile direttore,
ho assistito sabato 4 gennaio scorso, nel teatro parrocchiale di Pagnacco, a una serata di musica e canto in omaggio a Enzo Jannacci, che faceva seguito a quella dedicata a Giorgio Gaber, uno spettacolo dal vivo emozionante, gioioso e straordinario, un gruppo di sei musicisti che hanno donato a una sala stracolma una serata davvero entusiasmante, spero ripetibile nel tempo anche in omaggio a Sergio Endrigo, il più puro cantautore di canzoni d'amore.
Ho notato una platea vivace, composta da moltissime persone adulte; un po' spiacevole, dal mio punto di vista, l'assenza di giovani, ma la sala non li avrebbe contenuti, che dimostra, sempre a mio avviso, che hanno ben altro con cui divertirsi nell'epoca contemporanea dove i megaherz hanno circondato il globo più delle stelle. Al quel gruppo di autentici musicisti vada non solo l'applauso di quella serata trascorsa, ma anche per quelle che seguiranno, se per caso non dovessi essere presente ai loro concerti.

Giorgio Deotto
Udine

Medio Oriente

Basta con le ideologie Affidiamoci alla Storia

Gentile direttore,
confesso di essere molto preoccupato per il modo in cui alcuni mezzi di comunicazione e la pubblica opinione che li segue percepiscono attualmente le due guerre che si svolgono vicino a noi in Ucraina e in Medio Oriente.
Per quanto riguarda l'Ucraina, si sta facendo sempre più strada l'opinione secondo cui, dopo tre anni di conflitto, è ormai tempo che il presidente Zelensky alzi la bandiera bianca (lo ha detto anche il Papa) e riconosca che il presidente Putin ha praticamente vinto la sua guerra di aggressione e quindi ha diritto a fare dell'Ucraina quello che vuole. Tutto questo in nome della pace universale, unico bene dell'umanità su cui tutti concordiamo. Questo modo di ragionare a me non sembra l'augurio di una pace vera e duratura bensì la voglia di liberarsi di un peso e dichiarare cinicamente "ma finitela e lasciateci in pace!".
Per quanto riguarda il Medio Oriente, il discorso è più complesso perché è un conflitto che ha inizio nel 1948 per volontà dei Paesi arabi che non accettarono la risoluzione dell'Onu con cui venne legittimamente costituito lo Stato di Israele. Da allora, Israele ha subito ben quattro invasioni (respinte) e, in particolare negli ultimi decenni, ha dovuto trovare il modo di difendere il suo territorio e la sua popolazione rispondendo militarmente alle azioni terroristiche e agli innumerevoli lanci di missili dei movimenti creati e foraggiati dall'Iran.
Con la strage del 7 ottobre 2023 è cambiato il modo in cui la pubblica opinione percepisce questo conflitto nato 77 anni fa: la propaganda islamica (soprattutto quella praticata attraverso i social media), la debolezza (forse insignificanza) dell'Onu e il sentimento antisemita sempre presente in molte zone del mondo, stanno rendendo prevalente l'idea che lo Stato di Israele (guidato pro-tempore dal governo Netanyahu) non sia più considerato un Paese aggredito e, quindi, la sua azione di difesa sia considerata non più legittima ma "crudele" e con intenti "genocidari" (lo ha detto anche il Papa). Ovviamente, questa idea non tiene in debito conto il fatto che gli Ayatollah iraniani, attraverso Hamas ed Hezbollah, hanno preso in ostaggio per tanti anni i Palestinesi e i Libanesi per tentare di distruggere lo Stato di Israele e far diventare l'Iran la Nazione egemone nel Medio Oriente, punto di partenza per la conquista lenta ma inesorabile dell'Europa cristiana. Così come non viene evidenziato abbastanza il reciproco aiuto che Russia e Iran si danno nelle due guerre in questione.
In conclusione, in entrambi i casi la pubblica opinione appare molto disorientata ed è quindi responsabilità dei mezzi di comunicazione fornire gli elementi per dare ai cittadini la possibilità di farsi un'opinione non condizionata dalla propaganda di schieramenti politici diversi. Purtroppo, temo che questo sia un sogno che si potrà realizzare quando Putin e gli islamofascisti iraniani saranno "neutralizzati" dalle democrazie occidentali.
Quando accadrà? A mio parere, solo quando la maggior parte dei cittadini occidentali (studenti universitari compresi) abbandoneranno le ideologie e terranno conto solo dei fatti e degli insegnamenti della Storia.

Bruno D'Emidio
Udine

Rai e tv private

Potenziare il segnale per le trasmissioni

Gentile direttore,
in questi giorni apprendiamo che, con la Finanziaria, il canone Tv passa da 70 a 90 euro. Mentre Salvini richiedeva una soppressione.
Le trasmissioni Rai, invece, continuano a essere precarie in certi giorni, a certe ore, in certe zone. Con screc, schermate nere o sfarfallio. Stessa cosa, ancor più evidente, con il digitale terrestre delle tv private locali, come Telefriuli e Tv 12.
Dal mare ai monti i programmi friulani da ottimi, passano a intermittenza visiva, a volte scompaiono e non si riescono a sintonizzare neppure manualmente, operando sul canale 32. So che il satellitare costa, ma queste emittenti, per essere viste bene e stabilmente, dovrebbero prevedere la Tv sat. Con la parabola, anche nei posti più impervi marini, collinari e soprattutto montani, ci sarebbe segnale forte e costante, con ottima ricezione. Sarebbe un vantaggio per la pubblicità che queste emittenti locali raccolgono per poter mantenere la loro attività televisiva. Ho provato a contattare i numeri di Telefriuli e Tv 12, per segnalare i problemi su esposti. Ti consigliano l'intervento di un tecnico o altri numeri di sintonizzazione, diversi dall'11 e dal 12.
Ma la gente si lamenta, perchè dopo una più accurata messa a punto degli impianti di ricezione, si ripresentano i disagi. Spero che i tecnici di queste emittenti potenzino i segnali e magari, se possibile, prevedano un passaggio al satellitare.
Grazie e auguri per auspicabili migliori e buone visioni tv a tutti nel 2025.

Enore Ghiraldo
Tricesimo

Lavoro

L'ottima iniziativa di Confindustria

Gentile direttore,
ho letto sul Messaggero Veneto del 4 gennaio che il presidente di Confindustria Gorizia, Pordenone e Trieste, Michelangelo Agrusti, intende portare in Italia qualche centinaio di operai africani dal Ghana e dalla Costa d'Avorio già appositamente formati dai salesiani in loco. Detti operai saranno utilizzati in Friuli. Mi pare un'ottima iniziativa e mi meraviglio che finora altri non ci abbiano pensato vista la carenza di personale nostrano. Però leggo che in Costa d'Avorio i cristiani sono il 41% e in Ghana sono il 71,2%. Gli altri sono musulmani.
Vediamo in certi programmi tv e leggiamo sui giornali ogni giorno qual è il comportamento di tanti immigrati musulmani arabi o africani che hanno un comportamento incompatibile con la nostra società e la contestano anche delinquendo, dato che hanno un comportamento e una mentalità completamente diversa dalla nostra. Penso che il cristiano (anche se non va a Messa) abbia una certa educazione e sia naturalmente inserito nella nostra civiltà.
Secondo me oltre ai requisiti tecnici per la loro formazione, noi italiani dovremmo cercare di "importare" al lavoro appunto stranieri di base cristiana, per evitare quei conflitti fra abitanti e quell'altro tipo di immigrati di cui si legge quotidianamente sui giornali e si vede alla tv.

Claudio Carlisi
Udine

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro dei discendenti di Ermacora

Al ristorante Belvedere di Tricesimo c'è stata l'ormai tradizionale cena dei discendenti di Giacomo e Angela Ermacora (Ansule e Men de Marcuce), un momento conviviale con i tre figli, nipoti e pronipoti fra aneddoti e l'impegno a rivedersi il prossimo anno.

I riconoscimenti della Zml di Maniago

All'incontro sociale del gruppo anziani della Zml di Maniago (Gruppo Cividale) con i rappresentanti aziendali sono stati premiati, con diploma e medaglia d'oro, 11 nuovi soci per i loro 25 anni di attività nelle divisioni produttive di getti ghisa.

I diplomati all'Ipsia di Gemona nel 1985

I compagni di classe che si sono diplomati all'Ipsia di Gemona nel 1985. Ogni anno gli amici si ritrovano e nel 2024 la classe al completo si è incontrata per il 39° anno consecutivo.

La bandiera del Friuli a Hiroshima

La visita di Raffaele Laudando e Fabrizia Nardon, di Pasian di Prato, a Hiroshima, immortalati con la bandiera del Friuli.

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

ANCHE LE FORMICHE NEL LORO PICCOLO ...

Conferenza Meloni

Anche le formiche nel loro piccolo ....

Ho ascoltato parte della conferenza stampa di Meloni di giovedì. Le domande dei giornalisti, quelle che ho ascoltato, non erano addomesticate e concilianti, le sono stati posti quesiti anche imbarazzanti, soprattutto su Elon Musk, e lei, pur rispondendo, ha tentato di aggirarli. Le domande su Elon Musk riguardavano le sue esternazioni, la possibilità che con la sua potenza economica possa condizionare l'esito delle votazioni negli stati verso cui rivolge la sua attenzione, gli insulti veri e propri rivolti a questo o quello statista. Dopo avere dichiarato che dette esternazioni, provenendo da un cittadino che le fa e le lascia fare (nel senso che non opera censure sulla sua piattaforma) e che è libero di esprimere le sue opinioni così come tutti, Meloni ha dichiarato: è vero, c'è la possibilità che un magnate con tutti quei soldi possa condizionare le elezioni di uno stato, ma Elon Musk non lo ha fatto (e come no?), mentre altri sì, ad esempio Soros, ne ha le prove (le mostrerà?). Nello stesso tempo ha voluto sottolineare che il tema lei l'aveva già posto, con riferimento ad altri soggetti, perciò non è più di attualità: soprattutto non è credibile porlo ora con Elon Musk senza averlo fatto prima con gli altri. E quanto agli insulti al premier inglese la presidentessa non li condivide né li approva, nessuno però si è stracciato le vesti quando era lei a essere destinataria di insulti, e perciò non è credibile porre ora tale questione, mentre non sarebbe stata posta prima, quando era lei a riceverli (non da Musk), ecc. ecc. È chiaro che la sua pretesa di negare attualità a problemi che lei avrebbe già posto è un mero artificio retorico, la loro mancata proposizione in un più o meno lontano passato non è responsabilità dei giornalisti che glieli sottopongono ora. Ha risposto, insomma, con la stessa logica del lupo della favola all'agnello: sei non sei stato tu, allora sarà stato tuo padre; ha negato, cioè, legittimità a porre oggi questioni che poneva solo lei nell'indifferenza di tutti. È come se quei giornalisti, che oggi la interpellano su certe materie, si dovessero assumere la responsabilità di altri, che su quelle stesse materie non si sono interpellati prima; è come se ciascun appartenente a una categoria dovesse rispondere di pensieri, opere e omissioni di tutti gli altri: una specie di responsabilità solidale da Codice civile. Senza contare la pretesa un po' megalomane e vanagloriosa di essere l'unica ad avere sollevato in solitudine temi che non interessavano nessuno. Ma questa stessa logica non sembrava valere per Meloni stessa: quando prima di ieri le si è chiesto qualche forma di dissociazione dal fascismo, lei ha negato di doverlo fare, quel regime essendo morto trent'anni prima della sua nascita.
Ma la domanda più ficcante e apparentemente ingenua, che la premier sembra non aver capito del tutto, è stata quella di un giornalista inglese che le ha chiesto se lei, quando cammina, pesta le formiche, giacché, ricordando un detto della nonna, se le si pestano poi piove. Immagino che la presidentessa sia rimasta sconcertata e ha cominciato col dire che le formiche non si vedono, se lei le vede non le pesta ma, insomma, ci starà più attenta, però ha anche detto di preferire la domanda che in altra occasione il giornalista le aveva formulato, quella sul tempo lineare o circolare e lei aveva risposto: cadenzato. Con la sua domanda il giornalista penso volesse indirettamente far rilevare la disattenzione della Meloni verso le sfumature, le sottigliezze, i dettagli ma anche verso chi le si mette in mezzo. Lei procede a passo di carica, a passo cadenzato, appunto. Farà allora più attenzione? Soprattutto per non doversi bagnare.

Mario D'Adamo
Buja

Due ore e mezza è durata la conferenza stampa della premier Giorgia Meloni. Quando si apprestava a salutare tutti, dopo aver risposto a 40 giornalisti, fuori campo se ne è però aggiunto un altro che le ha chiesto di Gaza. Non sono mancati giornalisti che hanno rivolto alla presidente del Consiglio l'appello a svolgere più di frequente conferenze stampa nel formato classico. L'anno scorso, ha sottolineato Meloni, ha risposto a 350 domande. Tante? Poche?
La questione ricorrente durante l'incontro è stata il rapporto con Elon Musk. Almeno sei le domande su questo tema.
Il momento più leggero è stato quando un giornalista ha domandato a Meloni se calpesta le formiche, cogliendola decisamente di sorpresa.
Sicuramente ci si sarebbe aspettata più attenzione, anche nelle domande, a temi come il lavoro, i salari (compreso quello minimo), le pensioni, la produzione industriale e l'occupazione, la sanità e le bollette. Temi d'attualità e molto sentiti dai cittadini italiani. Perché, come s'intitolava un libro di successo di Gino e Michele, "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano".

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Implant fotovoltaic a Aquilee

La certificazione

Le patenti anche al lavoro

Sta prendendo sempre più piede l'idea di certificare il buon comportamento di qualcuno mediante patenti, come la patente a punti per gli automobilisti o il Green Pass. Un esempio recente è la patente a crediti per le imprese, un provvedimento varato sull'onda dell'emozione dopo l'ennesima tragedia sul lavoro, in un cantiere dove operavano una sessantina di ditte in appalto, il cedimento di una struttura prefabbricata ha provocato la morte di 5 lavoratori. In pratica, o meglio in teoria, la nuova certificazione dovrebbe impedire a chi non ha i requisiti l'ingresso in un cantiere; ovviamente molto dipenderà da come saranno effettuati i controlli.
Non è affatto escluso che in futuro la patente a crediti sia estesa dai cantieri a tutti i luoghi di lavoro. Curiosamente gli archeologi sono soggetti all'onere della patente a crediti, a differenza di tutti gli altri professionisti che svolgono lavoro intellettuale e sono esclusi da quest'obbligo; sarà perché abbiamo una tradizione millenaria in fatto di patenti. Prendiamo i costumi religiosi. Gian Carlo Menis (un archeologo) nella sua interessante Storia del Friuli spiega come fin dalla metà del III secolo a Aquileia, allora una delle più importanti città romane, ci fossero indizi di decadenza del culto ufficiale pagano, da un'epigrafe risulterebbe che l'imperatore Decio impose all'amministrazione cittadina «di rimettere al suo posto la statua del dio del mare, Nettuno, che era stata lasciata in deplorevole abbandono». Sembra che Decio fosse scrupoloso nel rispetto della tradizione; in un periodo di grave crisi l'imperatore non deve essere stato molto soddisfatto dall'atteggiamento dei sudditi se ordinò, con un editto rivolto a tutti i cittadini, indipendentemente dall'appartenenza religiosa, di fare pubblici sacrifici alle divinità tradizionali come segno di lealtà alle istituzioni; i riti si svolgevano con la supervisione di apposite commissioni che valutavano l'operato dei cittadini e rilasciavano un attestato di buona condotta, il libello, una patente appunto. Chi non obbediva era considerato un nemico e se recidivo poteva essere severamente punito; i cristiani reagirono nei modi più disparati. I più intransigenti si rifiutarono categoricamente di fare sacrifici in onore delle divinità pagane. Coloro che interpretavano in maniera estesa le parole di Gesù: "Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" erano più inclini al compromesso. I libellatici non si fecero troppi scrupoli: acquistarono il certificato pagando profumatamente. I vescovi e gli altri religiosi che consegnavano i testi sacri alle autorità, mostrando uno zelo paragonabile allo zelo dei fedeli che preferivano morire piuttosto che rivolgersi in preghiera alle divinità pagane, ma diretto in senso opposto, erano chiamati traditores. Parecchi abbandonarono il cristianesimo, i così detti lapsi, gli apostati, preferirono andarsene, ci furono defezioni in massa salvo ripensarci per tornare sui propri passi poco dopo, alla notizia della morte di Decio, ucciso dai Goti mentre cercava di difendere i confini dai barbari. Seguirono grandi polemiche.
È una storia interessante da cui si potrebbe ricavare qualche utile insegnamento per le nostre patenti moderne. L'impressione è che l'animo umano non sia troppo cambiato nel corso degli ultimi due millenni.

Giancarlo Mauro
Campoformido

Non assocerei la patente al Green pass, soprattutto per evitare inutili polemiche. L'aver superato gli esami di guida non è di per sé la garanzia che un automobilista sia ineccepibile alla guida, magari. Basta fare un giro sulle strade. Le norme sulla sicurezza nei posti di lavoro ci sono e vanno osservate rigorosamente. Purtroppo le cronache ce lo ricordano troppo spesso.
La storia, tutta italiana, e non condivisibile, è che si cerchi di imboccare scorciatoie per questioni serie, come lei descrive. E le patenti per le scorciatoie, per fortuna, non esistono.

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

LASCIARE CHE I FIGLI CORRANO RISCHI

Dobbiamo deciderci: vogliamo una generazione di pappemolli o una generazione di coraggiosi? La vicenda di Cecilia Sala ce lo sbatte in faccia, senza troppi giri di parole. Perché noi genitori, diciamolo, siamo bravissimi a lanciare proclami. "Segui i tuoi sogni!", "Buttati!", "Vivi davvero!". Ma appena vediamo i nostri figli alzare un piede fuori dalla comfort zone, entriamo in modalità ansia da manuale di pronto soccorso.

Eccola, la contraddizione: "Vai e vivi, ma non troppo. Sii audace, ma senza correre rischi". Praticamente stiamo chiedendo loro di fare bungee jumping con la corda attaccata al tappeto elastico. E Cecilia Sala, con la sua storia, ci ha portato davanti allo specchio.

Cecilia non ha scelto la strada del "faccio il mio e torno a casa". No, lei ha scelto la passione. Quella vera, quella che ti spinge a raccontare il mondo anche quando il mondo è scomodo, pericoloso, brutale. Ha accettato il rischio, la paura, l'incertezza. E ha dimostrato una cosa che ci fa un po' male ammettere: i ragazzi, quando ci credono davvero, hanno molto più coraggio di noi. E forse, a dirla tutta, sono anche più vivi.

Noi, invece, ci siamo specializzati in campane di vetro. Le abbiamo lucidate così tanto che ci riflettiamo dentro e non vediamo più nulla fuori. Abbiamo creato una generazione che, secondo noi, non sa affrontare nulla, che ha bisogno di mille protezioni, mille cautele. E poi arriva Cecilia e ci dimostra che no, i ragazzi sanno buttarsi. A volte sono incoscienti, certo. Ma chi non lo è stato a vent'anni? Chi non ha sfidato i propri limiti, se non altro per vedere dove fossero?

Il problema non sono loro, forse, ma noi. Noi che li vogliamo coraggiosi ma con l'airbag, liberi ma sotto supervisione, vivi ma sempre al sicuro. Forse, invece di chiederci perché rischiano così tanto, dovremmo chiederci: "Quando abbiamo smesso di farlo noi?".

Perché quel coraggio, in fondo, è lo specchio di una nostalgia che non vogliamo confessare. La nostalgia di quando, a vent'anni, pensavamo di poter cambiare il mondo. E, magari, ci abbiamo anche provato. Ma adesso è tempo di lasciarlo fare a loro, e vedrete che ci riusciranno. —

Cecilia Sala

IL GRUPPO SCI DI CARPACCO SULLO ZONCOLAN

Nella foto del 1994, il Gruppo Sci Carpacco è ritratto sulle piste di Piancavallo, con alcuni bambini che, oggi, compaiono nella foto del 2024 sullo Zoncolan come genitori, accompagnando i propri figli. Una tradizione che attraversa le generazioni, unendo sport, famiglia e amore per la montagna. E anche quest'anno saranno sullo Zoncolan, pronti a vivere nuove emozioni sulla neve! La foto ci è stata inviata da Filippo Bisaro.

UN PIANO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Economia e lavoro: un anno di speranza e di cambiamento

2025 anno di grandi novità? Senz'altro sì, perché a livello globale: 1) si è rafforzata l'espansione politica ed economica dei Paesi BRICS passati da 5 a 11 proprio in avvio del 2025 (e altri 11 sono i Paesi partner) con un peso sul Pil globale pari al 33% e al 58% della popolazione mondiale; 2) l'imminente insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti chiarirà come gli Usa intendono gestire una leadership planetaria e, infine, 3) l'Unione Europea dovrà fronteggiare la sua debolezza globale superando le divisioni interne. Cruciali, infine, saranno le elezioni tedesche e il cammino del governo francese.

Il 2025 dell'Italia? "OK economia e lavoro" è il giudizio della premier Meloni, ma i dati dell'economia – sia storici che previsionali – certificati dall'Istat attestano un KO tecnico. La tabella che li riporta, infatti, dice che dopo lo shock pandemico (-8,9%) c'è stata certamente la "ripresa" (più 8,9% del Pil nel 2021 e 4,7% nel 2022) ma chiarisce anche che la "resilienza" è mancata nel 2023 (Pil tracollato allo 0,7%), nel 2024 (un miserrimo 0,5%) e nel 2025 (un misero 0,8%). E la crescita del numero degli occupati? Alimentata dalla edistribuzione tra tanti lavoratori di tanto lavoro povero e precario. Il nostro Friuli Venezia Giulia? Lo stesso Ufficio Regionale di statistica Fvg quantifica l'insostenibile leggerezza del Pil nostrano: 0,5% nel 2023, 0,4% nel 2024, 0,5% nel 2025 e 0,6% nel 2026. Numeri che relegano il Fvg in coda alla classifica delle regioni italiane. Urge altresì trovare oltre 84mila lavoratori in 5 anni (di cui 16mila immigrati) per soddisfare la "fame di lavoratori" delle imprese nostrane. L'autonomia speciale del Fvg ha vinto la sfida le terremoto e ha la possibilità di fare il bis nel triennio 2025-2027 affrontando la sfida di rianimare una economia pre-agonica. Per essere tale, il bis richiede: 1) di predisporre un Piano di rilancio del Fvg condiviso da politica e forze sociali; 2) di incentrarlo sul settore industriale poiché traina la metà dell'economia regionale; 3) di adottare una politica di reperimento e di inclusione lavorativa e sociale di manodopera estera; 4) il protagonismo dei territori tramite il decentramento di funzioni, personale e risorse finanziarie dall'Ente Regionale agli Enti territoriali promesso da 25 anni. Poiché le risorse finanziarie per sostenere la sfida ci sono – come dimostra la dote di 6,2 miliardi della legge finanziaria varata in Fvg posta a confronto con i soli 30 di quella italiana – sarebbe davvero deplorevole che mancasse solo la volontà di accettarla. Perché il 2025 si trasformerebbe in un anno di cambiamento e di ragionevole speranza.

FULVIO MATTIONI FURIO PETROSSI
(RILANCIAFRIULI)

LE LETTERE

L'incontro dei coscritti del 1949 di Faedis

I coscritti del 1949 di Faedis si sono ritrovati per un allegro convivio con l'augurio di rivedersi più spesso e contando sempre sulla presenza dell'amico e organizzatore Fantini Eugenio. I coscritti si sono ritrovati l'anno scorso e non sono mancati i momenti in cui ricordare gli aneddoti dei loro 75 anni. La foto è stata inviata da Anna Feruglio.

La festa dei volontari di Chei di San Zuan

Aglio olio e peperoncino per i volontari di Chei di San Zuan, che sono: Milio, Edo, Giuseppe, Checco, Vale, Elvio, Rosari, Roberto, Ezio, Tiziano, Sebastiano, Oscar e el Nini. I volontari di Chei di San Zuan da venticinque anni sfalciano e tengono in ordine il parco della chiesetta di San Giovanni a Galleriano, a Lestizza. La foto è stata inviata da Gilberto Ecoretti.

1982 - La prima squadra Esordienti della Ciclistica Bujese. Da sx Roberto Bortolotti (il primo allenatore), Flavio Milan, Giulio Felice, Roberto Reccolo, Athos Piemonte, Gabriele Taboga, Bernardo Gallina, Davide Calligaro.

Ciclistica Bujese: la squadra nel 1982

Una foto storica della prima squadra esordienti della Ciclistica Bujese. Nell'immagine c'è anche Flavio Milan, il papà del campione Jonathan e di Matteo che sarà, quasi certamente, un futuro professionista.
La società ha fatto la storia del ciclismo in Friuli con molti atleti che si sono alternati e campioni che ne hanno portato alto il nome.

CULTURA & SOCIETÀ

Televisione

Il ritorno di M. una caricatura insidiosa

Primi due episodi su Sky e Now della serie di Joe Wright con Luca Marinelli
«Il ritratto offerto è di un uomo dalle idee confuse e dalla libidine esasperata»

LA RECENSIONE

Abbiamo chiesto allo storico Gianni Oliva, studioso del Novecento, di guardare e commentare la serie "M.Il figlio del secolo" in onda su Sky e Now

GIANNI OLIVA

Da spettatore, l'ho trovata noiosa, senza ritmo e senza nessi; da storico, fuorviante e, come tutti i fraintendimenti sul passato, insidiosa.

La miniserie tv su Mussolini è una fiction che gioca a travestirsi da documentario, ma colleziona stereotipi scontati, pretende di spiegare tutto senza fare comprendere nulla, offre un'impostazione caricaturale del Duce, di Vittorio Emanuele III, della guerra civile 1919-22. Cominciamo dalla figura più sfumata, il Re: lo sceneggiato lo propone nella sua bassa statura al limite del nanismo, mentre si arrampica a Montecitorio su un improbabile trono dove le gambette spenzolano senza toccare terra: legge poche righe con accento piemontese e poi guarda, stupito e senza comprendere, i deputati socialisti che abbandonano l'aula. È la riproposizione del sovrano incapace sviluppata dopo il 1945, quando la narrazione del passato si tingeva di tinte antisabaude. Ma Vittorio Emanuele III non è stato affatto uno spettatore inerme del tempo, prigioniero della propria inettitudine: è stato il protagonista determinante di quanto accaduto nel 1919-22.

L'accondiscendenza nei confronti delle violenze squadristiche, sino al rifiuto di firmare lo stato d'assedio di fronte alla marcia su Roma, furono frutto di un calcolo meditato: colpire l'estrema destra movimentista avrebbe significato favorire le forze opposte e non avere argini di piazza alle pressioni filobolsceviche. Di qui il compromesso con Mussolini: al fascismo il potere, al sovrano la garanzia della Corona. La caricatura del re troppo piccolo introduce un elemento di facile comicità, ma nulla c'entra con la storia.

E meno che mai c'entra con la storia la rappresentazione di Mussolini: il ritratto offerto dalla fiction è quella di un uomo dalle idee confuse e dalla libidine esasperata, pronto ad affermare tutto e il contrario di tutto, geloso della popolarità di D'Annunzio, alternativamente depresso, velleitario, impaurito, arrogante. Ognuno di questi spunti ha un fondamento di verità, ma il personaggio non è stato una somma di difetti e di stati d'animo: è stato l'interprete di un'Italia che usciva dalla Grande Guerra profondamente trasformata nel suo tessuto sociale e culturale, con le masse popolari proiettate dal conflitto in una dimensione di protagonismo sino ad allora sconosciuta, con una crisi economica devastante e una vecchia classe dirigente liberale incapace di comprensione e di risposte.

M. IL FIGLIO DEL SECOLO
OTTO EPISODI TRASMESSI DA SKY E NOW

Mussolini ha intuito gli spazi politici che si aprivano e li ha percorsi con spregiudicatezza, combinando la violenza delle camicie nere con le interlocuzioni sociali, la promessa di rivoluzione con la conservazione degli equilibri, e ha legittimato sé stesso e il suo movimento come garanzia di stabilità. Soprattutto, Mussolini ha capito che la Grande Guerra aveva lasciato un'eredità inedita, l'opinione pubblica: per la prima volta nella storia "tutti" avevano partecipato ad uno stesso evento e ne erano usciti con la consapevolezza di essere un soggetto collettivo. La sua forza è nata dal comprendere che l'affermazione di un regime autoritario in presenza di queste nuove condizioni, non poteva fondarsi solo sulla violenza: bisognava conquistare l'opinione pubblica, sedurla con falsi sogni, manipolarne il consenso. E su questa intuizione Mussolini ha costruito il modello di totalitarismo, fondato sulla repressione, ma anche sull'educazione dei giovani e sul controllo dell'informazione: è così che 45 milioni di Italiani si sono trasformati in altrettanti milioni di fascisti. Nella miniserie non ci sono né l'Italia, né gli Italiani, né la crisi del dopoguerra: so-

AL TEATRO VERDI

Orchestra des Champs-Élysées Itinerari da Strauss a Lehàr

Un evento organizzato per celebrare il nuovo anno con la grande musica.

Il Teatro Verdi di Pordenone presenta domani, lunedì 13 gennaio alle 20.30 un imperdibile evento musicale che ci fa immergere nelle atmosfere incantate dei saloni dorati della Vienna di fine Ottocento.

Sul palco, per il suo debutto pordenonese, si esibirà l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore, il fiammingo Philippe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spiesser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár.

Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa per Capodanno ammanta di magia e di vortici dorati l'inizio d'anno del Teatro, e propone un mix perfetto di operetta, balli folklorici e morbidi valzer: è la sera dei baci appassionati di Lehar, dei ritmi esotici e magiari di Brahms e delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss.

Il grande maestro Herreweghe smette l'abito del sommo interprete bachiano per affrontare questa sfida gioiosa dall'alto della ruota del Prater, guardando le anse del Danubio, i palazzi affacciati sul Ring e le verdeggianti distese (magari assaporando una fetta di Sachertorte).

A coronare questo incanto viennese, come detto, ci sarà la presenza del soprano Judith Spiesser che incanterà con arie e operette di Strauss e Lehár punteggiando il concerto di colorature adamantine.

Il 2025 segna il bicentenario della nascita di Johann Strauss II (1825-1899).

Il maestro Philippe Herreweghe e la sua Orchestra celebrano questo importante anniversario con un pro-

L'Orchestra des Champs-Elysées in concerto al teatro Verdi

EVENTI IN FRIULI

La conoscenza dei nostri monti. Prorogata la mostra

Nel libro di visita il pubblico lascia commenti lusinghieri, riflessioni, ricordi. "La conoscenza dei nostri monti", esposizione curata dalla Società Alpina Friulana per i suoi 150 anni assieme all'Università di Udine e altre prestigiose istituzioni, resterà aperta fino al 27 aprile. Inaugurata il 24 ottobre, l'esposizione, che si sviluppa su due piani dei Civici Musei, avrebbe dovuto chiudere ma l'interesse suscitato ha invitato il Comune a prorogarla. Restano gli orari consueti: da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Per visite guidate si può scrivere a segreteria@alpinafriulana.it. Cinque sale tematiche al primo piano spaziano dalla geografia alla geologia, dall'alpinismo alla speleologia, dalla storia all'etnografia con focus sulla verticalità, il cambiamento climatico e le trasformazioni avvenute nell'arco temporale in cui la Saf ha esplicato la sua attività esplorativa e di studio, poi orientata alla formazione e alla diffusione della conoscenza del territorio.

Una scena della miniserie tv "M. Il figlio del secolo" per la regia di Joe Wright trasmesso su Sky e Now" e presentata alla Mostra del Cinema di Venezia. La serie si basa sul romanzo di Antonio Scurati

lo lampi psichedelici per sottolineare gli autocompiacimenti della violenza squadristica, alcuni brevi inserti documentaristici fuori contesto, sfondi sfumati di bandiere rosse in corteo. Le biografie sono importanti, perché il carattere dei protagonisti incide sul corso degli eventi: ma in questa biografia le attitudini di Mussolini sono caricature a sé stanti, slegate da ciò che accade. Alla fine delle puntate la domanda che sorge è disarmante: «Ma come? Uno così è diventato dittatore per vent'anni? Ha fatto parlare di sé le cancellerie e i giornali di tutto il mondo?». E a questo punto il fraintendimento diventa insidia: perché la caricatura anestetizza il passato, lo rende incomprensibile e irripetibile, totalmente lontano e avulso dalla percezione del presente. Il peccato originale della nostra storia recente è non aver fatto i conti del passato, liquidando Mussolini come un dittatore che aveva tenuto il Paese cucito insieme con il filo di ferro della repressione e dimenticando le piazze strapiranti di folla che scandiva «eia, eia, alalà».

La fiction cambia il terreno dell'equivoco: il Mussolini dittatore diventa il Mussolini macchietta. Anche questo è un modo per liquidare il passato senza farci i conti. —

---

gramma scintillante e festoso che rende omaggio al celebre compositore austriaco, affiancandolo a Franz Lehár, maestro indiscusso dell'operetta viennese.

A dare il via a questa serata da sogno, come preludio a un viaggio musicale che si preannuncia senza confini, saranno quattro delle celebri Danze Ungheresi di Johannes Brahms (1833-1897). L'Orchestre des Champs-Élysées è stata fondata nel 1991 e dalla nascita si è specializzata nell'esecuzione di musica del periodo classico e romantico con strumenti d'epoca.

Il suo celebre direttore, che calca i più importanti palcoscenici europei, è noto per la concentrazione, la chiarezza e l'intimità del suono.

Assieme all'Orchestra si distinguono per interpretazioni autentiche e profondamente emozionanti, esplorando capolavori di compositori come Beethoven, Brahms, e Mahler.

Per il primo appuntamento del nuovo anno con la grande Danza, è invece atteso mercoledì 29 gennaio sul palco del Verdi il balletto Alles Walzer, uno spettacolo firmato dal coreografo Renato Zanella con Sara Renda, già étoile Opera national di Bordeaux, Alessio Rezza, l'étoile del Teatro dell'Opera di Roma e la Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Eleonora Abbagnato: un corale invito alla danza che attraversa la dinamica e la dolce poesia dei valzer viennesi sulle musiche di Johann Strauss.

Si tratta di uno spettacolo particolarmente brioso e brillante che raccoglie le più celebri melodie Straussiane, quindi le interpreta in chiave teatrale.

I danzatori balleranno sulle musiche di Johann Strauss, Josef Strauss e Gustav Mahler per la coreografia di quello che è stato per dieci anni direttore del balletto dell'Opera di Stato di Vienna e coreografo delle più belle edizioni del Concerto di Capodanno di Vienna trasmesso in mondovisione. —

C.S.

SPILIMBERGO

È morto Nane Zavagno Una vita spesa per l'arte unendo forma e colore

Nato a San Giorgio alla Richinvelda, aveva 92 anni La sua ricerca lo portò dai mosaici alla pittura alla scultura

IL RITRATTO

SIMONE NARDUZZI

Ha esplorato la materia, nell'arte ha plasmato un mondo. Di opere, di mosaici. Il suo, personale e sfaccettato. Amato, anche dal suo pubblico, che oggi piange per la morte di Nane Zavagno, avvenuta ieri all'età di 92 anni. Artista completo, tanto laconico quanto, al contrario, facondo, e fecondo, nella sua ricca e plurienniale produzione che varia dal mosaico, per l'appunto, alla scultura, alla pittura. Al disegno, le ultime opere tracciate su carta, le prime create sin dalla tenera età. Il busto della madre, foggiato a neanche 13 anni compiuti.

Nato a San Giorgio della Richinvelda, profondamente legato a Spilimbergo, Zavagno ancora giovanissimo, iniziò a elaborare una concezione innovativa dell'arte musiva basata sulla riscoperta dei materiali e delle forme primarie, oltre che sull'utilizzo di elementi fino ad allora considerati extrartistici o "poveri", come i ciottoli di fiume. Proprio nell'ambito di questa sua originale ricerca, nei primi anni Sessanta Zavagno creò i rosoni, mosaici di forma circolare in cui i ciottoli, disposti in sequenze concentriche, si imponevano come elementi formali primari e al tempo stesso davano origine a una vibrazione materica. Negli stessi anni l'artista intraprese anche un altro percorso per cui nacquero i primi allumini, strutture realizzate con lamine di alluminio industriale piegate in modo ben calibrato e disposte in cadenze modulari sensibili alle variazioni della luce.

Da un'indagine sui materiali e sulla materia-colore presero quindi forma le prime opere pittoriche. Nella scultura, dalla fine degli anni Sessanta Zavagno iniziò a creare strutture lamellari a sviluppo verticale o orizzontale seguite, a partire dagli anni Novanta, da sculture in acciaio corten che delineavano dinamicamente lo spazio, ma anche sculture, singole o a coppie, che si servivano del diaframma visivamente permeabile della rete metallica per istituire un significativo rapporto di stretta relazione con l'ambiente.

Nane Zavagno circondato da alcune delle sue opere FOTO FALASCHI

> Il feretro sarà esposto mercoledì nella sede della sua mostra permanente

> Dalla riscoperta dei materiali considerati poveri come i ciottoli di fiume sono nati i suoi rosoni

Un centinaio le opere inserite nell'articolata mostra permanente voluta dal figlio Antonio e inaugurata due anni fa a Spilimbergo, in via Val Montanaia. Qui, fra i cicli più rappresentativi della poliedrica produzione dell'artista, mercoledì verrà esposto il feretro, dalle 11 alle 14. «Mio padre – racconta Antonio Zavagno – ha dedicato la sua vita all'arte, con un profondo senso del rigore che poi ha trasmesso anche a me. Oltre a questo, mi lascia il culto del fare il proprio lavoro credendoci, sbagliando, rifacendo. Sempre con profonda passione».

Oltre al figlio Antonio, Nane Zavagno lascia la moglie Teresa. —

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le storie di Aladino nelle “Notti d’Oriente”

Il musical “Notti d’Oriente”

Domenica a tutto teatro, oggi, nella Destra Tagliamento, ma non manca la musica, che porta a Spilimbergo, in duomo, alle 16, “500 anni di arte e musica. Festival internazionale di musica sacra”, concerto a cura dell’associazione Vincenzo Colombo. Si esibisce il Gallus Consort di Trieste, con Domino Marianna Prizzon soprano; Irena Pahor flauto a becco; Nina Piscanc flauto traversiere; Sonia Ballarin cembalo e Lorenzo Marzona, organo e direzione. Partecipano Caterina Furlan, con un intervento su “Ascesa e caduta nelle portelle dell’organo del Pordenone e Federico Lovison con “Tra immagini e suoni: l’organo di Spilimbergo e il suo racconto”.

Tre le proposte teatrali, cominciando dalla ripresa a Pordenone, nell’auditorium Concordia, alle 16, della 25ª edizione della Rassegna regionale di teatro popolare della Fita. La Compagnia “Briciole d’arte” di Cervignano porterà al pubblico il musical “Notti d’Oriente”, testo e regia di Gabriele Scolaro, storia che segue l’intreccio della famosa fiaba Aladino e la lampada magica, inserita nella raccolta “Le mille e una notte”.

Ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, alle 17, con lo spettacolo “Ullalà” arrivano i pupi siciliani della celebre famiglia Cuticchio, con la Compagnia Teatroggi che porta sul palco la terribile e spietata battaglia fra Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica.

A Spilimbergo, alle 16. 30, nel teatro Miotto, ricomincia la rassegna Fila a teatro di Molino Rosenkranz, con la prima regionale di “Boa, un salvagente per la felicità”, a cura della compagnia italo-francese Rasoterra Circo, con Damiano Fumagalli e Alice Roma, guidati dalla regista Juliette Hulot, spettacolo di circo che fra acrobazie e riflessioni, ci ricorda che la felicità è il motore per affrontare l’oggi: «La felicità da trovare dentro, quella per sé e quella intorno a sé, ognuno la sua, al confine con quella degli altri». —

C.S.

SAN QUIRINO

La nuova stagione di Ricò-spettacoli fra teatro, musica ed eventi circensi

Si apre oggi la rassegna al Centro del Magredi L’avvio con “Nuova Barberia Carloni”

CRISTINA SAVI

“Nuova Barberia Carloni”, lo spettacolo del Teatro Necessario in scena a San Quirino

Si apre oggi la nuova stagione di Ricò – Spettacoli a San Quirino, la rassegna multidisciplinare che anima il Centro dei Magredi “Livio Poldini” con eventi pensati per coinvolgere tutta la comunità e rendere il Centro un polo culturale utile al territorio e sempre più vivo e stimolante.

Organizzata dall’associazione Madame Rebiné, unica compagnia di circo contemporaneo del Friuli Venezia Giulia – che dal 2021 ha sede in regione e che è ormai una realtà consolidata nel panorama dell’offerta di intrattenimento di qualità e sempre stimolante dal punto di vista culturale – in collaborazione con il Comune di San Quirino, la rassegna proporrà spettacoli dal vivo, laboratori, workshop, esposizioni e residenze artistiche. In questa sua quarta edizione si distingue per un programma ricco, audace, con artisti affermati e giovani compagnie, nel segno della modernità e della collaborazione con altre realtà teatrali e culturali e con un’offerta che spazia dall’intrattenimento all’inclusione sociale. La partenza è scoppiettante: oggi, alle 17, va in scena “Nuova Barberia Carloni”, lo spettacolo del Teatro Necessario che combina teatro, circo e musica in una performance irresistibile. I protagonisti sono tre clown senza lavoro che, rilevata una vecchia barberia, si trasformano in barbieri/musicisti pronti a far vivere ai clienti un’esperienza indimenticabile fra gag, canti e acrobazie.

Il pubblico sarà conquistato da un mix di comicità e poesia che celebra le barberie di un tempo, veri luoghi di socialità e spettacolo, quando il barbiere cantava, suonava, serviva da bere, consigliava e intratteneva i suoi ospiti…La regia di Mario Gumina guida i talentuosi Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini e Alessandro Mori, accompagnati da un team artistico che cura ogni dettaglio della scena, dai costumi alle luci.

Prima dello spettacolo, dalle 15 alle 16, è previsto un laboratorio gratuito di acroyoga del gruppo Manmano Acro, occasione per adulti e bambini di sperimentare il movimento e il gioco in coppia. La rassegna proseguirà il 9 febbraio, con “Amae”, spettacolo di danza contemporanea di Eliana Stragapede e Borna Babic, in prima regionale, in collaborazione con La radice selvatica. Il primo marzo sarà la volta di “Spudorata”, produzione di Spk Teatro, il 30 marzo di Mind the Gag, di e con Ugo Sanchez Jr. & Sons. Accanto agli spettacoli, laboratori, aperitivi culturali e attività collaterali consolideranno il ruolo del Centro dei Magredi, quale luogo di incontro e creatività. —

IN BREVE

Chiopris-Viscone
Angelo Floramo presenta il suo libro sui Balcani

Martedì alle 20.30, appuntamento nella sala polivalente della biblioteca comunale di Chiopris al civico 10 di via Nazario Sauro, dove Angelo Floramo presenterà il suo libro “Breve storia sentimentale dei Balcani” (Bottega errante edizioni). L’autore racconterà le suggestioni che attraversano le pagine del suo volume, un viaggio emozionante tra storia, memoria e identità balcanica. A moderare l’incontro sarà Ivan Bianchi, direttore de Il Goriziano.

Udine
Bella Bellissima! al Teatro Nuovo

Orco e Strega sono i simpatici protagonisti di Bella Bellissima! primo spettacolo della rassegna Teatro Bambino dedicata agli spettatori e alle spettatrici più piccoli e alle loro famiglie, in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine oggi, domenica 12 con inizio alle 17. Che cosa è la bellezza, oggi? Chi la decide? Ed è per tutte e tutti la stessa? Con un pizzico di ironia, una manciata di tenerezza e tante risate lo spettacolo, prodotto da Accademia Perduta Romagna Teatri con Giulia Canali, Noemi Giannico, Eleonora Mina e per la regia di Nadia Milani, ci ricorda che è importante sentirsi al sicuro dentro ai propri panni senza desiderare di vestirne altri.

Al Visionario
In sala c’è Paddington film e merenda

Torna in sala con Piccoli visionari Paddington! Il film sarà in programma oggi, domenica, alle 10.30. Le proiezioni saranno accompagnate da una deliziosa merenda con i biscotti offerti dal Panificio Pasticceria Sorelle Del Do. Sono valide le vantaggiose “Family Combo”, tariffe da comporre in combinazioni di numeri e di prezzi. L’appuntamento con Piccoli Visionari proseguirà sabato 18 e domenica 19 gennaio con Sonic 3.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Emilia Perez V.O.	10.00-21.35 (sott. it.)
La stanza accanto	11.00
Emilia Perez	16.30-19.05
Nosferatu VM 14 V.O.	21.40 (sott. it.)
Here	12.35-14.40
L'Orchestra Stonata	14.25
L'orchestra stonata... V.O.	21.45 (sott. it.)
Paddington	10.30
Diamanti	10.45-14.25-16.45-19.00
Conclave	17.00-19.20
Le occasioni dell'amore	14.30-19.20
Nosferatu VM 14	16.45
Here V.O.	21.35 (sott. it.)
Maria	10.30-16.35-19.20
Una notte a New York	12.25-14.35
Maria V.O.	21.40 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

La stanza accanto	18.00-20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Buffalo Kids	15.30
Il gladiatore 2	17.30
Viaggio al Polo Sud	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Io e te dobbiamo parlare	11.05-21.55
Sonic 3: Il film	11.00-13.20-15.00-17.05-18.10-21.00
Oceania 2	11.35-13.40-15.40-19.00
200% lupo	11.00
Mufasa: Il Re Leone	11.30-13.15-14.10-16.25-18.25-21.15-22.25
Diamanti	11.15-14.25-16.00-17.00-21.15
Io sono la fine del mondo	11.45-13.20-14.40-16.45-18.45-19.30-21.30
Nosferatu VM 14	13.30-15.25-17.30-20.10-21.10-22.10
Il Signore degli Anelli: ...	11.20
Maria	14.55-17.45
Dove Osano le Cicogne	17.50-20.45
Emilia Perez	15.35-20.30
Cortina Express	11.25
Here	11.00-14.00-19.50
Sonic 3: Il film V.O.	11.00-19.00
Conclave	11.45-16.20-19.20
Better Man	21.35

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Mufasa: Il Re Leone	16.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Sonic 3: Il film	16.00
Conclave	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Conclave	18.30-21.00
Here	15.30-18.00-20.30
Oceania 2	15.30-18.00
Io e te dobbiamo parlare	21.00
Io sono la fine del mondo	15.30-18.00-20.30
Maria	18.00-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM 14	15.00-17.45-20.45
Sonic 3: Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Diamanti	15.00-17.45-20.30
Dove Osano le Cicogne	15.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Emilia Perez	15.15-17.40-20.15
Sonic 3: Il film	15.00-16.50
Maria	18.40
Mufasa: Il Re Leone	15.30
Diamanti	17.40-20.15
Una notte a New York	20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Here	15.15-17.15-21.15
Mufasa: Il Re Leone	15.40-19.00
Io sono la fine del mondo	15.00-18.45-21.30
Diamanti	17.45-20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.00
Le occasioni dell'amore	16.45-20.30
Nosferatu VM 14	19.00-21.20
Maria	15.00-17.10-19.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Here	18.00-21.00
Io sono la fine del mondo	14.30-18.40-20.50
Oceania 2	10.45-15.00-18.10
Dove Osano le Cicogne	20.40
Sonic 3: Il film	10.30-11.30-14.20-15.30-17.00-20.20
Mufasa: Il Re Leone	10.15-14.40-15.50-17.30-20.30
Un'avventura spaziale. ...	11.00
Nosferatu VM 14	17.20-20.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Le occasioni dell'amore	14.00
Diamanti	14.00-18.45-20.45
Maria	14.00-16.30-18.30-21.15
Conclave	16.15
Here	14.00-16.00-19.15
Emilia Perez	16.45-18.00-20.30
Nosferatu VM 14	21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Sonic 3: Il film	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Here	14.00-16.40-19.10-21.40
Io sono la fine del mondo	15.10-17.30-19.50-22.10
Sonic 3: Il film V.O.	14.00-19.05
Il Signore degli Anelli:...	14.05
Cortina Express	21.30
Sonic 3: Il film	14.20-15.40-17.00-18.20-19.45-21.10
Oceania 2	17.10
Dove Osano le Cicogne	19.00-22.10
Emilia Perez	15.30-18.30-21.35
Io e te dobbiamo parlare	16.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.10-18.10-21.20
Nosferatu VM 14	19.40-22.40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Mufasa: Il Re Leone	17.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Mufasa: Il Re Leone	16.00
Conclave	18.15

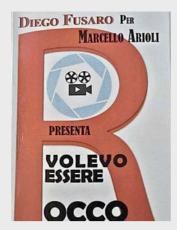
LIBRI

Racconti
Le Storie minime di Paolo Patui

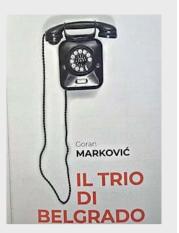
C'è il calcio l'atletica, basket canottaggio, boxe, tennis, ciclismo, e perfino braccio di ferro. C'è Lupo ma anche Spaccamontagne, Bruciaboschi, Lady Muscolo, Barbalù, il Negro, e Ciquito dieci e lode nel nuovo libro di Paolo Patui Contro Dieci storie minime di sport (Bottega Errante edizioni) con la prefazione di Marco Pastonesi. Un libro che si può leggere fino a diventare amici dei protagonisti, sentirne la mancanza e inventarsi un altro finale.

Contro Dieci storie minime di Paolo Patui
Bottega Errante Edizioni

Il pamphlet
Interrogarsi oltre i tabù

Non guardare nella telecamera, lo farai solo quando sarà necessario per il piacere del tuo pubblico. Vedranno solo ciò che tu vorrai che vedano. Continueranno a farlo fino ad accecarsi. Quando accadrà avrai raggiunto il tuo scopo. Volevo essere Rocco di Marcello Arioli (Arduino Sacco Editore) descrive e si descrive in questo volume in ciò che avreste voluto sapere e che vi è stato negato da voi stessi e dai vostri tabù.

Volevo essere Rocco
Diego Fusaro per Marcello Arioli
Arduino Sacco Editore

Storia
Spie in Jugoslavia Le ferite del passato

È il 1948 quando Tito rompe i rapporti con Stalin e tutti gli stalinisti in Jugoslavia, veri e presunti, vengono rinchiusi nella prigione perfetta: l'isola di Goli Otok. In questi anni lo scrittore vagabondo Lawrence Durell sbarca il lunario come spia per conto dell'ambasciata inglese a Belgrado e finisce per scoprire ciò che non deve. Goran Marković nel suo Il trio di Belgrado (Bottega Errante Edizioni) si tuffa in una delle ferite aperte del nostro passato.

Il trio di Belgrado
di Goran Marković
Bottega Errante Edizioni

I MILLE VOLTI DELLA CARNIA

Il castello di Valdajer rappresentato in una cartolina spedita il 15 agosto del 1899

Paesaggi della memoria e storia di un territorio nelle cartoline illustrate

La Valle d'Incaroio di Egidio Screm, un itinerario sentimentale
Menzione speciale a Leggimontagna per il volume

ALESSANDRA CESCHIA

Una terra che è paesaggio e memoria. Descritta attraverso una speciale banca dati: le cartoline che nel corso del Novecento ne hanno tratteggiato i lineamenti dettati dall'intuizione del fotografo e dalla condivisione dell'acquirente. È da queste immagini che affiora La Valle di Incaroio il volume scritto da Egidio Screm, con prefazione di Francesco Micelli e pubblicato da Gaspari Editore menzione speciale della giuria per la sezione saggistica all'edizione 2024 di Leggimontagna. «È stato tramite le cartoline che Screm ha voluto e saputo realizzare un itinerario paesaggistico, ma soprattutto sentimentale, sul divenire della sua valle – si legge nella motivazione –, arricchendolo con notizie, citazioni di illustri visitatori, approfondimenti scientifici e tantissime riflessioni su come sono cambiati paesaggi e società. È un lavoro che si pone al vertice di una lunga, appassionata e meritoria attività di riscoperta di una delle valli della Carnia e che spicca come esempio della necessità di non lasciare che le tracce del passato vengano dimenticate».

La valle di Incaroio. Paularo, Carnia
di Egidio Screm
Gaspari Editore

Quelle provocate dal secolo breve in Friuli sono state trasformazioni sostanziali che hanno coinvolto anche la Carnia. A registrarle fedelmente sono state le fotografie, documentando eventi, paesaggi, riti popolari, catastrofi naturali e lavoro. Ogni vallata ha avuto un suo fotografo che con passione ha documentato questi aspetti. Paularo e la Valle d'Incaroio devono molto a Giacomo Segalla che per quasi mezzo secolo fissò nelle sue lastre la storia del paese. Per certe vallate le cartoline hanno rappresentato l'unica fonte documentale della storia del territorio. E a Paularo, collezionisti appassionati come il geometra Giovannantonio Gortan ne hanno raccolte a centinaia. Il percorso della memoria nel volume di Screm prende avvio proprio da questo oggetto postale che in epoca recente ha perso gran parte del suo fascino e della sua primigenia vocazione: quella di veicolare notizie, emozioni e sentimenti.

L'uso della cartolina postale era stato suggerito da Heinrich von Stephan, funzionario e politico tedesco incaricato di riorganizzare il servizio postale del Regno di Prussia. La cartolina postale fu però approvata e ampiamente usata dal 1870.

Il suo vertiginoso successo di inizio Novecento è stato un fenomeno internazionale legato all'ascesa della borghesia che amava rendere partecipi amici e parenti dei propri spostamenti. E allora le ferie, ma anche le gite fuori porta, comprendevano la sosta all'edicola o al tabacchino per la scelta della cartolina da inviare a parenti a amici. Una scelta lenta, che si faceva ruotando gli espositori girevoli alla ricerca di un'immagine capace di catturare un'emozione.

Nella collezione di Gortan la più antica sembra riferita al castello di Valdajer. La cartolina con il sontuoso maniero neogotico fu spedita il 14 agosto 1899. È datata 18 settembre dello stesso anno una bella veduta di Paularo. Dalle immagini di dimensioni ridotte si passò in breve a foto più grandi. La maggior parte delle cartoline illustrate nascevano da una fotografia. Oltre a Giacomo Segalla furono molti i fotografi che divennero anche editori di cartoline, dal tolmezzino Umberto Candoni, al salinese Gio Batta Ciani, a Vittorio Molinari, pure di Tolmezzo, fino ai più celebri Umberto Antonelli, Attilio Brisighelli. Si deve ai loro scatti, e a quelli di molti altri, il racconto di un territorio e della sua storia. —

IL SAGGIO

Il mito del fiume Po Le origini del delta fra storia e mito

Per secoli nell'epoca storica, decine di insigni pittori, poeti, drammaturghi e compositori musicali hanno tratto ispirazione dalla vicenda mitica di Fetonte, figlio del Sole, precipitato da Zeus nel fiume Po-Eridanò per avere disobbedito al padre arrecando, con il suo carro infuocato, sconvolgimenti devastanti agli spazi siderali e all'orbe terracqueo.

Per il dolore le Eliadi, sorelle di Fetonte, furono trasformate da Zeus in pioppi e le loro lacrime in ambra: è la trasfigurazione di un territorio anfibio popolato da pioppi e abitato da genti elleniche nella protostoria, fuggiasche da Troia e da altre terre dilaniate da conflitti, che prelevavano l'ambra nel Mar Baltico e creavano, in siti lungo il Grande Fiume, monili che vendevano in Grecia.

Il mito viene ripercorso nel libro di Gianluigi Ceruti "Fetonte Il mito del fiume Po. Alle origini del delta padano" (Agorà Factory) nel quale viene proposta una lettura alternativa del territorio, incentrandola sulla penetrazione e sull'occupazione umana, verso la fine dell'Età del Bronzo; vale a dire dopo la caduta di Troia, quando flussi della "diaspora micenea" provenienti da Troia, dalle isole dell'Egeo e dall'Illiria si insediarono nei meandri del Delta e nei territori vicini costruendo, su queste sponde occidentali dell'Alto Adriatico, le loro fortune mercantili nella lavorazione dell'ambra prelevata nel Mar Baltico.

Il volume contribuisce a riscrivere le antiche origini del delta padano e del Polesine con il supporto storiografico di celebri autori dell'antichità greca e romana, nonché alla luce delle recenti scoperte archeologiche di Frattesina di Fratta Polesine (i primi scavi, risalenti al 1967, sono stati ripresi nel 2022) e di Campestrin di Grignano Polesine (2008-2011), scoperte che confermano la collocazione in Polesine della cosiddetta "Via dell'ambra".

Fetonte Il mito del fiume Po
di Gianluigi Ceruti
Agorà Factory

L'avvocato Gianluigi Ceruti è legato sentimentalmente a quel territorio. Specialista in temi ambientali e convinto ecologista, è stato deputato, promotore della Legge generale sui Parchi Nazionali e vicepresidente nazionale della benemerita Associazione Italia Nostra.

A lui si deve il successo, qualche anno fa, nella battaglia contro la costruzione delle cosiddette Torri Portoghesi, grattacieli progettati a due passi dalle mura medievali della nostra città. Nel suo recente libro Fetonte.

Il mito del fiume Po alle origini del delta padano propone una lettura alternativa del territorio del Po, incentrandola sulla penetrazione e occupazione umana, verso la fine dell'Età del bronzo. Il volume – realizzato con contributi di Leobaldo Traniello e Roberta Reali e fotografie di Roberto Bottari ci aiuta a riscoprire le origini di un territorio straordinario, con il prezioso supporto storiografico di celebri autori dell'antichità e alla luce delle più recenti scoperte archeologiche. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Fermati dai pali

Due legni nel primo tempo non permettono all'Udinese di battere l'Atalanta
Bianconeri più pericolosi anche senza centravanti e con Sanchez falso 9

Pietro Oleotto / UDINE

Dalla maledetta traversa centrata da Atta a Verona al clamoroso colpo da flipper alla fine del primo tempo contro l'Atalanta: palo e traversa – un'altra – di Alexis Sanchez nel corso della stessa azione, mentre la Dea bergamasca non sapeva più a quale divinità dell'Olimpo calcistico votarsi. Sì, sono dell'Udinese i rimpianti più consistenti alla fine del primo match dell'anno solare in casa, dove l'Udinese non vince addirittura dal 25 ottobre, quando stese il Cagliari e si issò al quarto posto in classifica. Adesso è nona, non deve farsi illusioni di arrivare in Europa – l'ha ribadito lo stesso Runjaic in sede di commento finale –, ma intanto ha dimostrato di poter reggere l'impatto con una squadra da Champions come quella di Gasperini, priva dei propri centravanti Retegui e Scamacca, così come l'Udinese che ha dovuto rinunciare a Lucca per squalifica e a Davis per infortunio.

Mister Kosta ha proposto dunque dall'inizio, per la prima volta in campionato, Sanchez come "falso 9", un centrattacco giocoforza di manovra che ha sfornato almeno un paio di assist immaginifici nel corso del primo tempo, tutti e due recapitati – ahinoi – sul piede non esattamente sapiente di Ehizibue che in entrambe le occasioni non è riuscito neppure ad andare alla conclusione. D'altra parte anche ieri, pur non combinando uno dei proverbiali disastri che l'hanno reso famoso tra i tifosi, l'esterno destro olandese di origine nigeriana si è dimostrato l'anello debole di una squadra che ha sulle fasce degli interpreti di secondo livello, visto che anche Kamara non è un punto di forza, anche se si rivela decisamente più ordinato in difesa rispetto al "dirimpettaio".

Cose risapute, si dirà. Meglio concentrarsi sul piatto forte. La difesa che, per esempio, tra Verona e Atalanta con l'ingresso in formazione di Solet non ha incassato neppure un gol. Con Kristensen sul fianco destro di Bijol e il francese ex Salisburgo a sinistra, la Zebretta ha dimostrato di essere solida anche contro un attacco fantasia e rapidità – sulla carta – come quello composto da Lookman e De Ketelaere con Pasalic alle spalle, un trio rimpiazzato nel corso della gara da Gasp, evidentemente scontento, da Zaniolo, Brescianini e Samardzic, autore dell'unico vero tiro atalantino nel corso della gara, in pieno recupero. Una conclusione beffarda che Sava ha disinnescato respingendo diligentemente alla propria sinistra, in tuffo, rispondendo così al dualismo che si creerà nelle prossime settimane con il nuovo acquisto Selvik e facendo di fatto finire la sfida sullo 0-0.

Già, il secondo pareggio di fila senza reti per i bianconeri che, tuttavia, hanno prodotto un discreto numero di palle gol anche senza Lucca, senza un centravanti di riferimento. Sarà l'argomento più gettonato dei giorni che verranno in vista del Como, prossimo avversario nel posticipo di lunedì 20 gennaio. Runjaic non avrà ancora per un po' Davis, alle prese con una ricaduta dell'infortunio a un polpaccio, ma dovrà necessariamente trovare posto a Sanchez senza rinunciare a Thauvin che anche con l'Atalanta ha sfornato dribbling e giocate individuali di spessore.

Il nodo tattico riguarda il numero dei centrocampisti. Conservando la difesa "a 3", dovrebbe rinunciare a una tra Karlstrom, Payero e Lovric. Più semplice virare su una retroguardia "a 4": la soluzione potrebbe essere quella di un Kristensen aperto a destra con Bijol e Solet centrali e Kamara o Zemura a sinistra, sfruttando magari l'infortunio muscolare di Ehizibue che ieri a inizio ripresa è stato sostituito con un Rui Modesto che ha interpretato il ruolo cercando l'affondo sulla fascia, ma che in fase difensiva è ancora da collaudare. In settimana mister Kosta lavorerà su questo, l'aveva promesso già prima di questo 0-0. —

UDINESE	0
ATALANTA	0

UDINESE (3-5-2) Sava 6.5; Kristensen 6.5, Bijol 6.5, Solet 7; Ehizibue 6 (6' st Modesto 6), Lovric 6 (22' st Atta 6), Karlstrom 6.5, Payero 6.5 (22' st Ekkelenkamp 6), Kamara 6.5; Thauvin 6.5, Sanchez 7 (34' st Bravo 6). All. Runjaic.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Scalvini 5.5 (1' st Kossounou 6), Djimsiti 6 (24' pt Hien 5.5), Kolasinac 6.5; Bellanova 5.5, Ederson 6 De Roon 6.5, Zappacosta 5.5; Pasalic 5.5 (17' st Samardzic 6); Lookman 5 (17' st Zaniolo 5.5), De Ketelaere 5.5 (37' st Brescianini sv). All. Gasperini.

Arbitro Mariani di Aprilia 5.5.

Note Ammoniti: Scalvini, Kolasinac e Lovric. Espulso al 17' pt Malecki (vice allenatore Udinese). Angoli: 5-3 per l'Udinese. Recupero: 3' e 5'. Spettatori 21.727 (14.015 abbonati) per un incasso di 349.852,60 (141.325,60 quota abbonati).

IL PUNTO

Guaio al flessore: entro domani esami per Ehizibue

Preoccupa l'infortunio muscolare riportato da Kingsley Ehizibue, costretto a lasciare il campo al 6' della ripresa. Avvertito il problema al flessore sinistro, l'esterno si è subito fermato uscendo a bordo campo. Tra oggi e domani Ehizibue sarà valutato con gli accertamenti strumentali che definiranno l'entità del presunto stiramento. Quasi certamente Ehizibue mancherà lunedì prossimo a Como, dove l'Udinese giocherà alle 20.45 e dove si potrà ripresentare con Lorenzo Lucca in attacco, visto che il centravanti ha scontato ieri il suo turno di squalifica. Non ci sarà invece Keinan Davis, l'attaccante inglese che a metà settimana ha avuto una ricaduta al soleo della gamba destra.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

AL 94' SAVA EVITA LA BEFFA SU SAMARDZIC

22' Primo tiro
Thauvin raccoglie palla dal limite dopo lo scontro in area tra Ehizibue e Djimsiti e cerca il secondo palo in diagonale sfiorando il gol.

26' Respinto
Sanchez inventa il corridoio per Ehizibue che si fa respingere il cross. Sullo sviluppo Kamara va al tiro dall'interno dell'area, con la respinta del difensore in corner.

31' Prima Dea
L'Atalanta si affaccia dalle parti di Sava con la rovesciata di Pasalic debole e centrale, bloccata dal portiere.

33' Sulla linea
Bijol svetta di testa sul corner da sinistra, Carnesecchi respinge con la mano destra e poi si ritrova il pallone tra le gambe sulla linea.

44' Palo e traversa
Kamara pennella il cross per Sanchez che di testa indirizza nell'angolino. Carnesecchi è superato e salvato dal palo interno. Sulla respinta il Niño calcia a porta vuota da pochi passi e colpisce la traversa. Lovric ci riprova di testa e l'Atalanta si salva ancora sulla linea.

47' Rischio
Sul retropassaggio corto di Hien Carnesecchi sce fuori dall'area di piede anticipando Payero.

72' Deviato
Atta scambia con Thauvin che va al tiro deviato. La deviazione agevola Carnesecchi che si ritrova il pallone tra le mani.

74' Corner
Ci prova l'Atalanta col colpo di testa di Hien su azione di corner. La alla termina a lato.

94' Ultimo brivido
Modesto perde palla a sinistra e l'Atalanta arriva al tiro con Samardzic. Sava si distende e respinge in bello stile in calcio d'angolo.

In alto, la traversa colpita da Sanchez, pochi secondo dopo il palo. Al centro, Thauvin, Karlstron e Kristensen che abbraccia Sava dopo la parata su Samardzic. Qui sopra, Solet, tra i migliori FOTOPETRUSSI

Conte: «Kvaratskhelia mi ha detto che vuole essere ceduto: che delusione»

La doccia fredda arriva nel corso della conferenza stampa della vigilia della partita col Verona: «Kvaratskhelia ha confermato anche a me di aver chiesto di essere ceduto. Ho provato per sei mesi a farlo sentire al centro del progetto del Napoli e ho spinto il club a rinnovare il suo contratto. Ora mi fermo e provo una grande delusione». Antonio Conte non nasconde l'amarezza nel confermare quello che era già nell'aria, e cioè la trattativa per l'addio della stella georgiana che ha chiesto al Napoli il via libera per trasferirsi al Paris Saint Germain, cui il club azzurro chiede 80 milioni di euro per liberarsi della sua stella già a gennaio. «Vedremo cosa accadrà – ha aggiunto ieri Conte – ma io ora sono fuori da questa situazione, deve sapere che io non mi sono più messo in mezzo a niente, se dovesse rimanere dovrà dare il 100%. Se andrà via perdiamo un calciatore importante. Kvara non sarà comunque della partita con il Verona. Mi auguro che il Napoli non sia più visto come club di passaggio».

Serie A

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

I PRIMI SPRAZZI DI SANCHEZLANDIA

Ha messo due volte un compagno praticamente davanti alla porta, solo che quel compagno di nome non faceva Totò, si è guadagnato punizioni, ha colpito un palo e una traversa nella stessa azione: benvenuti a Sanchezlandia. Ha scelto la prima occasione da titolare il Niño per far vedere perché a 36 anni è ancora uno dei migliori. Classe, leadership, incita i suoi con decisione mai con rabbia, personalità. Come quando va dall'arbitro Mariani, a tratti imbarazzante, e a muso duro gli spiega che i falli si devono fischiare anche se di fronte c'è l'Atalanta. Sì, i falli si fischiano di qua e di là (mancano due ammonizioni) perché la sudditanza psicologica, nonostante il Var, c'è ancora rispetto alle grandi. Al cui gruppo si à aggiunta anche la Dea. Con merito. Se lo era stata nel decennio precedente l'Udinese, l'Atalanta è, ancor di più, la sorpresa in quest'ultimo. Organizzazione societaria e tecnica, trofei (l'Europa League, mica poco). Eppure a Sanchezlandia gli orobici di Gasperini, che può schierare due squadre un portiere extra lusso, per 90 minuti non hanno tirato in porta. In un Friuli ribollente come non mai. Quando uno 0-0, bravo Sava al 93' su Samardzic, è una cosa bellissima (anche se quei due pali…). —

UDINESE MASSIMO MEROI

Il Niño vede calcio Con Solet titolare due clean sheet

Il migliore

7 SANCHEZ
Non sarà ancora al meglio della condizione ma vede calcio come pochi. Piazza almeno quattro giocate importanti da trequartista, fa ammonire Scalvini, colpisce il palo di testa e poi sulla respinta centra la traversa: ecco, quello è un gol sbagliato per uno come lui.

6.5 SAVA
Deve aspettare l'ultimo minuto di recupero per sporcarsi i guanti distendendosi sulla conclusione di Samardzic.

6.5 KRISTENSEN
Prestazione di grande attenzione. Mai messo in difficoltà da Lookman, buona chiusura nel finale.

6.5 BIJOL
Sul pezzo dall'inizio alla fine. Concede niente a De Ketelaere, sfiora il gol con un colpo di testa.

7 SOLET
Sfodera una prova di grande sicurezza e personalità. Due gare da titolare, due clean sheet. Solo una coincidenza?

6 EHIZIBUE
Un passo in avanti rispetto alle ultime esibizioni. Punta una volta il diretto avversario arrivando sul fondo e si butta in mezzo sull'assist di Sanchez nell'azione che manda al tiro Thauvin. A inizio ripresa esce per infortunio.

6 LOVRIC
Un destro al volo respinto da un avversario e il colpo di testa bloccato da Carnesecchi dopo l'azione del doppio palo di Sanchez.

6.5 KARLSTROM
Vince numerosi contrasti e riduce al minimo gli errori in fase di costruzione. In mezzo Runjaic toglie tutti ma non lo svedese.

6.5 PAYERO
Fisicità e intraprendenza. A Bergamo aveva preso la traversa, stavolta sul retropassaggio corto di Hien viene anticipato di un soffio da Carnesecchi.

6.5 KAMARA
Suo il cross per l'incornata di Sanchez. Propositivo, ma non sempre lucido come quando cerca il tiro invece di servire due compagni liberi in area. Attento in fase difensiva.

6.5 THAUVIN
Scarica il primo tiro verso la porta atalantina. Si muove molto lontano dall'area per cucire il gioco spendendo molte energie. E infatti nel finale è sulle gambe.

6 RUI MODESTO
Entra al posto di Ehizibue e pensa soprattutto a non scoprire la sua zona di competenza.

6 ATTA
Al posto di Lovric. Più di gestione che di assalto la sua partita, anche perché la squadra è stanca.

6 EKKELENKAMP
Vale lo stesso discorso fatto per Atta rispetto al quale gestisce male un paio di palloni.

SV IKER BRAVO
Si pensava che Sanchez avesse un'autonomia di un'oretta. Invece il Niño resta in campo fino all'80' e quindi per lui 10' non bastano per prendere un voto.

ATALANTA MASSIMO MEROI

Carnesecchi bravo e fortunato Lookman è irriconoscibile

7 CARNESECCHI
Bravo e fortunato su Bijol, solo fortunato su Sanchez.

5.5 SCALVINI
Una buona palla in verticale, poi soffre Sanchez.

6 DJIMSITI
Due chiusure. Come all'andata esce per infortunio.

6.5 KOLASINAC
Il più sicuro là dietro. Si propone pure.

5.5 BELLANOVA
Non spinge mai, costretto sulla difensiva da Kamara.

6.5 DE ROON
Lui non tradisce mai. Nel finale bravo nell'uno contro uno su Thauvin.

6 EDERSON
Chiusura con la sigaretta in bocca su Ehizibue.

5.5 ZAPPACOSTA
Gioca la stessa partita di Bellanova.

5.5 PASALIC
Un tentativo in rovesciata e poco altro.

5 LOOKMAN
Mai in partita. Irriconoscibile.

5.5 DE KETELAERE
Chiude su Kamara. (BRESCIANINI SV)

5.5 HIEN
Rischia con un retropassaggio corto.

6 KOSSOUNOU
Con lui dietro le cose vanno meglio.

6 SAMARDZIC
Nel finale cerca il gol dell'ex.

5.5 ZANIOLO
Il suo innesto non dà risultati.

Serie A

Europa nein

Runjaic si accontenta del punto «contro una delle più forti»
Poi allontana il sogno delle coppe: «Bisogna essere realisti»

I bianconeri a fine match salutano i tifosi. Qui sopra, mister Runjaic con un suo collaboratore, dopo l'espulsione del suo vice Malecki cui l'arbitro Mariani, a destra, mostra il rosso FOTOPETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

«Nein». Il traduttore simultaneo dal tedesco arriva giusto un attimo dopo: «No». Kosta Runjaic ha già stampato sul volto un sorriso beffardo e, a fronte alta, scruta l'uditorio della stampa dalla quale era arrivato, poco prima, il punto interrogativo che aveva richiesto da parte sua una risposta secca: «Pensa che l'Udinese possa aspirare a un posto in Europa?». Pare un modo per tagliare corto, anche se la prestazione contro l'Atalanta, costretta a un pareggio che sta stretto alla Zebretta, sembra alimentare sogni di gloria. Ecco perché mister Kosta blocca subito dopo il filo logico delle domande, facendo capire la sua non è una riflessione "a pancia". «Bisogna vedere quanti punti ti servono per arrivare alla fine nelle coppe: ne abbiamo 26, per andare in Europa bisognerebbe viaggiare con una media di 1,7-1,8 a partita. Una media alta, bisogna essere realista. Dobbiamo riflettere sui dati, il calcio ha a che fare con i numeri».

L'ANALISI

In soldoni, si è potuto ascoltare un Runjaic realista, statistico, ma anche soddisfatto per come la squadra ha retto il campo ieri contro l'Atalanta., meno se si pensa al risultato: «Su quello ho un po' di amaro in bocca», ha ammesso il tecnico tedesco. Fosse un match di pugilato l'Udinese avrebbe vinto ai punti, a pallone contano i gol e l'Udinese non è riuscita a farne. «Potevamo anche segnare e forse vincere, ci dobbiamo tenere una buona prestazione fatta contro una delle squadre più forti della Serie A. Abbiamo tenuto bene il campo, condotto una buona gara, vanno i complimenti a tutta la squadra che ho visto sempre concentrata e disciplinata».

LA DIFESA

La lente d'ingrandimento si posa inevitabilmente su Solet, all'esordio allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Non tanto per la prestazione personale, ma per quella del reparto: è la seconda gara di fila con il francese ex Salisburgo in formazione, è la seconda senza subire gol. «Sarebbe bello poter giocare sempre con Kristensen, Bijol e Solet dall'inizio. Ci sono stati fin troppi cambi di formazione per i miei gusti nella catena difensiva nella prima parte della stagione», racconta Runjaic che pare aver trovato i suoi "titolarissimi" in difesa.

L'ATTACCO

Quello che potrebbe cambiare volto nelle prossime giornate, visto che bisognerà inserire Sanchez. «Sorpreso dalla sua prova? Perché dovrei essere sorpreso? Non fossi stato convinto non lo avrei fatto giocare. E con l'Atalanta ha dimostrato di essere un giocatore di classe assoluta». La sua collocazione tattica potrebbe essere in coppia con Thauvin a supporto di Lucca. «È una possibilità, ma giocando "a 3" dietro e mettendone altri tre in attacco bisogna rinunciare a un centrocampista». O cambiare l'assetto difensivo. Mister Kosta è davanti a un bivio, anche se la strada potrebbe non portare in Europa. —

GLI AVVERSARI

Gasperini svela: «Siamo stati anche fortunati»

«Oggi siamo stati anche fortunati». Capita di rado sentire Gian Piero Gasperini in questi termini, ma è ancora più raro sentirlo ammettere questo: «Oggi siamo stati superati da una squadra che aveva più intensità e fisicità di noi, e in pochi hanno retto questo urto. Facciamo fatica a contenere l'Udinese, è stato così anche all'andata. Fare gol all'Udinese non è mai semplice». Non sembrano le parole di un tecnico che sta meravigliando l'Italia e l'Europa negli ultimi anni, e invece Gasperini ha ammesso l'inferiorità palesata dalla Dea, senza cercare scuse. «Stanchi noi per la coppa giocata in Arabia? Non ho avuto la sensazione di essere in difficoltà atletica, altrimenti non saremmo usciti nel finale. Il punto è che abbiamo trovato una squadra più forte fisicamente, come lo è stata per tutto il primo tempo dove siamo stati fortunati. La ripresa è stata migliore, ma solamente quando è calata un po' l'Udinese che raddoppiava e triplicava quando noi eravamo in possesso palla».

S.M.

Lo svedese soddisfatto al pari di Solet: «Ci è mancato soltanto il gol»
Kristensen: «Che concentrazione. Il mercato? Penso solo all'Udinese»

Karlstrom: «Dimostrato di meritare questa classifica»

I PROTAGONISTI

STEFANO MARTORANO

D'accordo, «è mancato solo il gol», come hanno ripetuto in coro i bianconeri scelti per commentare il pareggio, ma chi si è spinto oltre l'ovvietà è stato Jesper Karlstrom: «Sanchez ci dà tanto, è un grande giocatore e ha grande personalità. La sua qualità ci aiuta, è un piacere giocare con lui. Solet? È molto bravo, soprattutto con il pallone tra i piedi, ci dà tanto. Ora abbiamo molta competizione in molti ruoli ed è un bene». E se a dirlo è il pretoriano principe di Kosta Runjaic, vuol dire che il riconoscimento della qualità, e anche delle esigenze dell'Udinese, arriva dal cuore dello spogliatoio che sembrava non aspettasse altro, ovvero quel salto di personalità contagioso per tutti. Ma Karlstrom ha detto dell'altro d'interessante: «Oggi abbiamo dimostrato di meritare la nostra posizione in classifica, abbiamo giocato una bella partita. Ci sentiamo bene, ma vogliamo vincere. Dobbiamo continuare a lavorare e speriamo di fare risultato a Como, andremo lì come sempre per fare tre punti».

Lo svedese Karlstrom

Il danese Kristensen

A proposito di Solet, ecco i pensieri del difensore chiamato in causa dal compagno: «Mi sento bene. È da un po' di mesi che sono qua e mi sento integrato. Devo continuare a lavorare e fare del mio meglio. Abbiamo fatto una bella partita, è mancato solo il gol, ma dobbiamo continuare così e guardare alla prossima partita».

Hassane Kamara, invece, ha fatto notare un altro passo avanti della Zebretta e sotto un altro aspetto: «Siamo andati bene in fase di possesso, abbiamo giocato di più la palla e abbiamo avuto diverse occasioni. Non è bastato, ma dobbiamo continuare così, migliorando ancora in fase offensiva. Il mister vive la partita e mi dà tanti consigli, è una bella cosa. Vale anche per i compagni, dimostra che siamo attenti e facciamo di tutto per vincere». Ha parlato anche Thomas Kristensen, che ha chiarito pure la sua chiacchierata posizione sul mercato: «Sono tutte sciocchezze, io penso all'Udinese e basta. La partita? Siamo stati concentrati in difesa per tutta la partita, abbiamo creato occasioni ma non abbiamo segnato. Questa partita è un passo in avanti per la squadra. Sono contento per non avere preso gol». —

LA CORNICE

Il Friuli fa comunque festa all'uscita dal campo Che ovazione per il Niño

I tifosi applaudono Sanchez in campo per quasi 80 minuti
Poco prima qualche fischio all'ingresso dell'ex Samardzic

Gabriele Foschiatti / UDINE

Che festa allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Sotto gli occhi soddisfatti di 20mila tifosi un'Udinese ordinata e propositiva ha messo alle corde una stanca Atalanta, salvata dai legni e dal proprio portiere. Il risultato ha il retrogusto amarognolo dell'occasione sprecata, la prestazione invece è quella che riempie di soddisfazione i sostenitori. Sotto i raggi di un timido sole il gremito settore ospiti ha aperto le danze, riscaldando la voce durante il riscaldamento di Carnesecchi. Al momento di accogliere i giocatori di movimento anche i friulani erano pronti: il più coccolato è stato capitan Thauvin, accolto tra gli applausi. In tribuna distinti spiccava il cartello di un bambino: "Dalla Germania per l'Udinese, sognando una maglietta". Chissà se il suo sogno è diventato poi realtà.

All'annuncio delle formazioni qualche fischio per i nerazzurri, nessuno per Samardzic, partito in panchina. Ovazione invece per Sanchez, prima del minuto di raccoglimento dedicato a Fabio Cudicini: il silenzio è stato chiuso da un sentito applauso, un ultimo omaggio per il "Ragno nero". Poi il via. L'arbitraggio all'inglese di Maurizio Mariani ha presto acceso la Curva Nord, poco contenta dei duri contrasti della retroguardia bergamasca sull'elegante tandem offensivo Sanchez-Thauvin.

La grinta elettrica del popolo bianconero è parsa trasmettersi sul rettangolo verde e con il passare dei minuti la Zebretta dal trotto si è lanciata al galoppo. Al 32' sull'incornata di Bijol l'intero stadio è saltato in piedi, senza però aver fatto i conti con un miracoloso Carnesecchi. I decibel crescono, la Dea è alle corde e il Friuli intero canta. La sensazione però è che la porta dei nerazzurri sia stregata e dopo i due legni colpiti in un amen da Sanchez l'incredulità s'impossessa dell'impianto. Il clima rimane però festoso, le due squadre tornano negli spogliatoi accompagnate dal "Sempre sarò al tuo fianco" della Nord. Il regalo di Hien per Payero è l'ultimo sussulto: la voce dei tifosi accompagna la sfida come una melodia, interrotta solo per accogliere tra i fischi Samardzic e salutare con un'altra ovazione Sanchez, sostituito da Bravo. L'Udinese si chiude e in pieno recupero il colpo di coda della Dea quasi spezza la magia: l'ex con la 24 calcia a botta sicura, Sava ci mette i guantoni. Sospiro di sollievo: "Non ti lasceremo mai sola", chiude il Friuli, contento per una prova che solo un gol poteva rendere più dolce. —

Un'immagine della Curva Nord gremita e in alto una bandiera cilena, omaggio per Sanchez, qui contrastato da De Roon FOTOPETRUSSI

IL CALENDARIO

Prossima trasferta ancora di lunedì stavolta a Como

La prossima giornata di Serie A riserverà l'ennesima trasferta di inizio settimana per i tifosi bianconeri. Como-Udinese si giocherà infatti lunedì 20 gennaio alle 20.45 e per la quarta in stagione i sostenitori della Zebretta dovranno fare i salti mortali per seguire i propri beniamini. A consolare i fedelissimi c'è il rullino di marcia ottenuto nei 3 casi precedenti: 1-1 ad Empoli, 1-2 a Monza e 1-2 a Firenze. 7 punti su 9, un bottino preziosissimo che rende meno amari i sacrifici. Anche i precedenti nello scontro diretto sorridono ai friulani. Nella gara d'andata la squadra di Runjaic vinse 1-0, grazie alla rete di Brenner al 33' e al rigore sbagliato da Cutrone in pieno recupero. L'ultimo precedente in casa dei comaschi risale invece al 1 dicembre 2002; la sfida fu interrotta sullo 0-1 (gol di Pinzi al 31') all'81' per proteste e disordini da parte dei tifosi di casa.

G.F.

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 20

Empoli - Lecce	1-3
Lazio - Como	1-1
Milan - Cagliari	1-1
Torino - Juventus	1-1
Udinese - Atalanta	0-0
Genoa-Parma	OGGI ORE 12.30
Venezia-Inter	OGGI ORE 15
Bologna-Roma	OGGI ORE 18
Napoli-Verona	OGGI ORE 20.45
Monza-Fiorentina	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/01/2025

Roma-Genoa	17/1 ORE 20.45
Bologna-Monza	18/1 ORE 15
Juventus-Milan	18/1 ORE 18
Atalanta-Napoli	18/1 ORE 20.45
Fiorentina-Torino	19/1 ORE 12.30
Cagliari-Lecce	19/1 ORE 15
Parma-Venezia	19/1 ORE 15
Hellas Verona-Lazio	19/1 ORE 18
Inter-Empoli	19/1 ORE 20.45
Como-Udinese	20/1 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: M. Thuram (Inter), Retegui (Atalanta, 2).
11 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
9 RETI: Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	44	19	14	2	3	30	12	18
02.	ATALANTA	42	19	13	3	3	43	20	23
03.	INTER	40	17	12	4	1	45	15	30
04.	LAZIO	36	20	11	3	6	34	28	6
05.	JUVENTUS	33	19	7	12	0	31	16	15
06.	FIORENTINA	32	18	9	5	4	31	18	13
07.	MILAN	28	18	7	7	4	27	18	9
08.	BOLOGNA	28	17	7	7	3	25	21	4
09.	UDINESE	26	20	7	5	8	23	28	-5
10.	ROMA	23	19	6	5	8	26	24	2
11.	TORINO	22	20	5	7	8	20	25	-5
12.	EMPOLI	20	20	4	8	8	19	25	-6
13.	GENOA	20	19	4	8	7	16	27	-11
14.	LECCE	20	20	5	5	10	14	32	-18
15.	PARMA	19	19	4	7	8	25	34	-9
16.	COMO	19	19	4	7	8	21	31	-10
17.	HELLAS VERONA	19	19	6	1	12	24	42	-18
18.	CAGLIARI	18	20	4	6	10	19	33	-14
19.	VENEZIA	14	19	3	5	11	18	32	-14
20.	MONZA	10	19	1	7	11	17	27	-10

MERCATO

A destra oltre a Tchatchoua piace Roerslev del Brentford

UDINE

Da una parte l'idea di inserire un altro mediano, come il polacco del Brighton, Jakub Moder, nazionale in scadenza di contratto cercato anche dai tedeschi dell'Union Berlino. Dall'altra una mossa meno incisiva sotto il profilo tattico, inserire un altro esterno destro sullo scacchiere di Runjaic, anche se ieri si è visto all'opera l'angolano Rui Modesto, dopo l'uscita per infortunio di Kingsley Ehizibue.

L'olandese continua a far discutere, ma forse proprio il suo possibile forfait legato a un guaio muscolare potrebbe spingere Gino Pozzo ad accelerare sul mercato. I nomi sul taccuino non mancano, a partire dal belga-camerunese Jackson Tchatchoua, classe 2001 del Verona sul quale ha effettuato un sondaggio anche il Milan. L'ambiziosa alternativa è Mads Roerslev Rasmussen, danese di 24 anni, titolare nelle ultime tre gare del Brentford in Premier (16 presenze), ma con un contratto che scade nel 2026 che va rinnovato al più presto. Altrimenti potrebbe scattare davvero la cessione. —

Il danese Mads Roerslev

P.O.

Serie A

GLI ALTRI ANTICIPI

Juventus e Milan, che fatica i due pareggi servono a poco

Yildiz sblocca il derby, il Toro replica con Vlasic, Maignan regala il gol del Cagliari In zona salvezza colpo grosso del Lecce che vince sul campo dell'Empoli

Animi caldi nel derby: sono stati espulsi i tecnici Vanoli e Thiago Motta

Massimo Meroi

Continua a soffrire di "pareggite" la Juventus che viene fermata sull'1-1 nel derby dal Torino complicando la corsa al quarto posto della squadra di Thiago Motta. Anche il Milan, reduce dalla vittoria in Supercoppa Italiana, non va oltre l'1-1 a San Siro con il Cagliari. Morata la sblocca a inizio ripresa, ma poi una papera di Maignan favorisce il pareggio di Zortea. Per il nuovo tecnico Conceicao non l'esordio che sperava davanti ai suoi tifosi.

Giocava in trasferta il derby la Juve, eppure allo stadio Grande Torino le cose si erano messe subito bene per i bianconeri in vantaggio dopo 8' grazie a un sinistro di Yildiz che ha sorpreso Milinkovic-Savic. La Juve ha concesso poco, si è vista annullare il raddoppio di Nico Gonzales per un millimetrico fuorigioco peraltro rilevato dal guardalinee e confermato dal Var e prima del riposo ha incassato l'1-1: Vlasic dal limite dell'area ha fatto partire un destro che ha colpito il palo interno prima di infilarsi nell'angolo opposto. Il Torino, rinfrancato dal pareggio, è partito meglio nella ripresa, la Juve è cresciuta alla distanza ma non è riuscita a trovare il gol della vittoria nonostante le conclusioni pericolose di Koopmeiners e Nico Gonzales. Il punto alla fine serve più al Torino che di derby negli ultimi anni ne ha persi tanti.

Alvaro Morata

In zona salvezza Lecce corsaro a Empoli, infine. Dopo 10' i pugliesi erano già avanti 2-0 grazie alle reti di Morente e Krstovic. A inizio ripresa sussulto dell'Empoli con Cacace, al 91' ancora Krstovic ha chiuso il conto. —

TORINO 1 – JUVENTUS 1

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 6; Vojvoda 6, Coco 6, Maripan 6, Sosa 5.5 (46' st Njie sv); Ricci 7, Linetty 5 (27' st Tameze 6); Lazaro 6 (46' st Walukiewicz sv), Vlasic 7, Karamoh 6.5 (17' st Pedersen 5.5); Adams 6 (46' st Sanabria sv). All. Vanoli.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6 (26' st Cambiaso 6), Gatti 6, Kalulu 6, McKennie 6; Koopmeiners 6, Thuram 5.5; Yildiz 7.5, Douglas Luiz 6, Mbangula 7 (32' st Weah 6); Nico Gonzalez 6.5. All. Thiago Motta.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcatori All'8' Yildiz, al 46' Vlasic.

MILAN 1 – CAGLIARI 1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 5; Calabria 6 (17' st Jimenez 6), Tomori 6, Thiaw 6, Hernandez 5.5; Musah 5.5 (17' st Abraham 5), Fofana 5; Pulisic 6.5, Reijnders 5.5, Leao 5 (43' st Omoregbe sv); Morata 7. All. Conceicao.

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 7; Zappa 6.5, Palomino 6.5 (32' st Wieteska sv), Luperto 6, Obert 6; Zortea 7, Adopo 6, Makombou 6.5 (36' st Marin sv), Felici 7 (36' st Augello sv); Viola 5.5 (20' st Deiola 6); Piccoli 6.5. All. Nicola.

Arbitro Fourneau di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Morata, al 10' Zortea.

EMPOLI 1 – LECCE 3

EMPOLI (3-4-2-1) Seghetti 6; Goglichidze 5, Ismajli 4.5 (21' pt De Sciglio 5.5), Viti 5; Gyasi 6, Grassi 5.5 (35' st Henderson sv), Maleh 5 (30' st Fazzini 6), Pezzella 5.5 (35' st Sambia sv); Esposito 6.5, Cacace 7; Colombo 5.5. All. D'Aversa.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Guilbert 6.5, Baschirotto 5.5, Jean 6, Dorgu 7; Helgason 6 (7' st Kaba 5.5), Coulibaly 6, Pierret 6 (37' st Ramadani sv); Pierotti 6.5 (23' st Bonifazi 6), Krstovic 7.5, Morente 7 (37' st Karlsson sv). All. Giampaolo.

Arbitro Chiffi di Padova 5.5.

Marcatori Al 6' Morente, all'11' Krstovic; nella ripresa, al 2' Cacace, al 46' Krstovic.

SCI ALPINO

OGGI IL SUPER G

La tigre ci riprova Adesso è quarta nella generale

Archiviata la storica prima volta in discesa libera, per la carabiniera valdostana Brignone è già tempo di pensare al bis: al via oggi (ore 11.15 con diretta su Raisport ed Eurosport) del super G, specialità in cui l'azzurra è più "abituata" al successo. Brignone ora è seconda in discesa, 7 punti meno della Hutter e quarta nella generale. —

Federica Brignone, 34 anni, 30 vittorie in Coppa, prima in discesa. Sua mamma Ninna Quario vinse 4 slalom

È una Brignone no limits «Ora mi manca solo lo slalom ma lì ci ha pensato mamma»

La Pirovano sfiora il primo podio della carriera e finisce quarta Grandissima prova della Vonn che si riavvicina alle big: sesta La Goggia cade ma tranquillizza

Gianluca De Rosa

Federica Brignone colpisce ancora. La tigre valdostana fa registrare un altro incredibile step della sua già incredibile carriera: sulle nevi di St. Anton in Austria arriva la sua prima vittoria in discesa delle trenta complessive.

Una pennellata d'artista, in una specialità finora "sconosciuta", giunta a margine di una gara rivelatasi particolarmente selettiva, in cui Sofia Goggia ha fatto segnare il passo con una scivolata per fortuna senza conseguenze, e mille sorprese.

Riscatto doveva essere dopo Kranjska Gora e riscatto è stato per la Brignone, che con la prima vittoria in discesa imprime un cambio di rotta anche alla corsa in classifica generale.

Ma St.Anton ha detto molto altro per lo sci azzurro femminile: Sofia Goggia, la più attesa, esce di scena con una scivolata in curva ma la controcopertina, suo malgrado, è tutta per Lolli Pirovano.

La trentina di Spiazzo al Rendena culla a lungo il sogno del suo primo podio in carriera, dopo aver abitato per un po' addirittura il leader corner, ma quando tutto sembrava ormai scritto ecco la guastafeste che non ti aspetti, impersonata dalla giovanissima svizzera Malorie Blanc, alla seconda uscita in Coppa del mondo, che partita dalle retrovie si è ritrovata incredibilmente seconda dopo aver messo paura anche alla Brignone.

A completare il podio la ceca Ester Ledecka, terza a diciotto centesimi dall'azzurra.

La "gara della vita" della ventenne svizzera Blanc fa scendere al quarto posto la Pirovano mentre va registrata la prova di fuoco di "wonder woman" Lindsey Vonn, sesta con tanto di esultanza braccia al cielo e sorriso a tutta bocca dopo aver tagliato il traguardo.

La Vonn continua a crescere di condizione ed alla luce di quanto visto sulle nevi di St.Anton immaginarla protagonista già a partire da Cortina è tutt'altro che utopistico. Anzi, a questo punto va anche ipotizzato un exploit in chiave mondiali.

«È stata una gara sofferta ma me l'aspettavo – ha sottolineato a gara conclusa la vincitrice di giornata Federica Brignone – avevo già notato Blanc in prova, sapevo che poteva fare una grande prova. Mi dispiace per Laura (Pirovano *ndr*) che meritava di salire sul podio, ma queste giovani sono forti, la loro occasione arriverà. È stata una gara tosta, non ho fatto una discesa perfetta ma sono stata brava a far correre gli sci e a recuperare le mie imperfezioni. Ho vinto in quattro specialità: gigante, super G, discesa e combinata. Ora mi manca solo lo slalom ma per quello ci ha pensato mia mamma».

La vittoria di St.Anton, come detto, spinge Federica Brignone nel libro delle leggende dello sci: «Inizio a rendermi conto di cosa voglia dire vincere così tanto. Sono molto soddisfatta, mi dico sempre che sto ottenendo molto più di quanto mi sia mai sognata di fare. Non avrei mai pensato di poter farlo anche in discesa. Solo l'anno scorso ho iniziato a crederci un po' di più. Migliorо ancora il mio record di longevità, questo è vero, ma dico una cosa: attenzione a Lindsey Vonn. Ha tanto coraggio nel tornare a gareggiare in queste condizioni».

Alla soddisfazione della Brigone (72° podio in carriera) fa eco il rammarico di Sofia Goggia, fuori a metà gara: «Sono andata lunga nella neve fresca. Sto bene però, questa è la cosa più importante». —

TENNIS

Alcaraz: «Se voglio battere Sinner devo dare il 100%»

Lo spagnolo Carlos Alcaraz

Carlos Alcaraz è pronto per l'Australian Open, dove va alla ricerca dell'unico Slam che manca ancora nel suo incredibile palmares. A Melbourne l'attenzione degli sportivi è per la rivalità sportiva con Jannik Sinner. Lo spagnolo è uno dei pochi che è riuscito nel 2024 a battere il numero 1 al mondo ed è avanti per 6-4 negli scontri diretti. «Vedere Jannik vincere titoli ed essere in cima alla classifica, mi costringe ad allenarmi più duramente ogni giorno perché so che devo giocare il mio miglior tennis se voglio vincere», spiega Alcaraz rispondendo alle domande in conferenza stampa. «Se ho un giorno non al massimo contro di lui, c'è il 99% di possibilità che io perda. Lo tengo presente ogni volta che mi preparo ad affrontarlo», prosegue per poi chiudere: «Il mio obiettivo è vincere i tornei del Grande Slam».

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Old Wild West, un derby per ritornare a correre «Attenzione a Verona»

Dopo il ko a Bologna l'Apu con Pullazi attende gli scaligeri
Ikangi, uno dei tanti ex: «Stiamo molto bene, ripartiamo»

Giuseppe Pisano / UDINE

«Stanno dicendo buongiorno, il girone d'andata fa posto al ritorno. Rien ne va plus». Brando sanremese del 1986, firmato da Enrico Ruggeri, per introdurre la prima gara del girone di ritorno, con l'Apu Old Wild West ad ospitare la Tezenis Verona in un derby triveneto sempre ricco di significati, oltre che di ex su entrambe le sponde.

RIPARTIRE

Archiviata la sconfitta di Bologna, Udine apre un tour de force di sei partite in ventuno giorni. La cosa positiva è che i bianconeri possono contare sia oggi che mercoledì sul fattore campo, e non è soltanto un dettaglio: il palasport Carnera è l'unico inviolato attualmente in serie A2. Non è altrettanto confortante la conta dei presenti, visto che i due ex Pini e Stefanelli sono costretti a dare forfait. È il giorno del debutto invece per Pullazi: vedremo che tipo di minutaggio gli concederà coach Vertemati, dato che l'ex Trapani ha disputato pochi allenamenti con i suoi nuovi compagni e logicamente ha bisogno di tempo per inserirsi nei giochi di squadra.

QUI APU

Il portavoce bianconero alla vigilia è Iris Ikangi, anche lui nel lungo elenco di ex: «Verona è una squadra diversa rispetto all'andata. Ora c'è Copeland, che secondo me è più funzionale al loro modo di giocare. Ci aspetta una bella battaglia, loro arriveranno preparati e noi dobbiamo tornare alla vittoria. L'obiettivo è continuare nel nostro percorso per tornare al vertice e lavorare bene, per arrivare alla fine della stagione nel migliore dei modi. Il girone di ritorno sarà più importante di quello di andata. La squadra sta bene, nonostante l'ultima sconfitta. Inseriamo Pullazi, che è un ottimo giocatore per questa categoria e ci può dare una grande mano».

Ikangi, uno dei tanti ex della classica Apu-Verona FOTO PETRUSSI

SERIE A2
20^giornata
PALASPORT CARNERA UDINE ORE 18.00
ARBITRI:
Arbitri: Angelo Caforio di Brindisi
Lorenzo Lupelli di Roma
Alex D'Amato di Roma

OLD WILD WEST UDINE		TEZENIS VERONA	
Coach: Adriano Vertemati		Coach: Alessandro Ramagli	
4	Davide Bruttini	2	Zach Copeland
5	Mirza Alibegovic (C)	5	Jalen Cannon
7	Lorenzo Caroti	10	Leonardo Faggian
8	Anthony Hickey	11	Theo Airhienbuwa
11	Xavier Johnson	12	Mattia Palumbo
12	Matteo Agostini	13	Mattia Mecenero
14	Lorenzo Ambrosin	20	Ethan Esposito
20	Matteo Da Ros	24	Lorenzo Penna (C)
35	Iris Ikangi	27	Liam Udom
55	Rei Pullazi	32	Vittorio Bartoli

Withub

DIFFERENZE

All'andata si vide una delle migliori versioni stagionali dell'Apu e non ci fu proprio partita, con i veneti travolti con 28 punti di scarto. Gli uomini di Ramagli vorranno vendicarsi di quella seratаccia, perciò massima attenzione ad una squadra proveniente da tre vittorie consecutive, di cui una sul campo tutt'altro che semplice di Brindisi. È facile attendersi una partita molto differente rispetto all'andata, anche perché sul parquet ci saranno diversi protagonisti che il 22 novembre non erano in campo. Apu con Pullazi al posto di Pini, Tezenis con Copeland al posto di Pullen, Penna al rientro e Gazzotti fuori uso. La presenza di Penna, in particolare, cambia le carte in tavola: il playmaker bolognese è un giocatore fondamentale per Ramagli. Entrambe le squadre potranno ruotare solo otto giocatori senior, attenzione quindi alla gestione di falli ed energie. La sfida, inoltre, mette di fronte due delle migliori difese del campionato: Verona è seconda dietro a Cantù con 72,9 punti subiti a partita, Udine è quarta con 74,3. —

QUI CIVIDALE

Gesteco nella tana dell'ostica Forlì «Proviamo l'impresa»

Coach Pillastrini sprona i suoi senza Miani e Marangon
«Sarà dura, ma compattiamoci e cerchiamo di confermarci»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Turno in trasferta per la Ueb Gesteco Cividale, ospite dell'Unieuro Forlì questa sera alle 18. Nonostante il calendario asimmetrico, il girone di ritorno della formazione ducale si aprirà in Romagna, proprio come quello d'andata. Nella gara d'andata la squadra allenata da Stefano Pillastrini vinse per 77-69, grazie a un ottimo Lucio Redivo da 22 punti e alla doppia cifra di Martino Mastellari e Derrick Marks, ma a tre mesi da quel giorno le cose sono cambiate parecchio. Innanzitutto il fattore campo questa volta favorisce la squadra di coach Antimo Martino, desiderosa di riscattare la sconfitta in volata subita nell'ultimo match contro la Real Sebastiani Rieti. Nella prima metà di campionato la formazione biancorossa ha avuto modo di amalgamare i nuovi innesti e di affinare il proprio gioco, nonostante sia rimasta priva di Shawn Dawson quasi subito.

L'ala israeliana con passaporto statunitense è fuori da ottobre per un edema osseo nella zona femoro rotulea e ha ripreso ad allenarsi solo da metà dicembre; seppur in crescita, è complicato pensare ad un suo impiego. A fare le veci sarà Toni Perkovic, guardia croata arrivata a novembre e diventata presto il miglior realizzatore della squadra: quasi 15 punti di media in 25', con il 36%. Per i romagnoli il numero 13 è la punta di diamante di un roster che vanta diversi profili in ascesa – su tutti i 2001 Angelo Del Chiaro e Matteo Parravicini, che viaggia a 10 punti di media con quasi il 40% dall'arco – al fianco di alcuni giocatori di grande esperienza. In Friuli ci si ricorda bene di Raphael Gaspardo – ex Apu Udine – e Davide Pascolo – scudetto con l'Olimpia Milano, esordì in A con la Snaidero. Non vanno dimenticati capitan Daniele Cinciarini e Demonte Harper, playmaker statunitense visto per anni in Serie A che ora non sta però vivendo il suo miglior momento di forma. Cividale arriva all'appuntamento priva di Gabriele Miani, rimasto in Friuli per continuare il percorso di recupero dall'infortunio alla schiena, e con Leonardo Marangon in forte dubbio.

Le rotazioni di coach Pillastrini saranno quindi ancora piuttosto corte e non a caso il tecnico alla vigilia ha chiesto attenzione. «Forlì l'anno scorso è arrivata prima nel girone e in generale ha fatto una stagione straordinaria – ha dichiarato – quest'anno è comunque vicinissima alle posizioni alte di classifica. Ci troveremo di fronte a un avversario determinatissimo, mentre noi abbiamo appena raggiunto un risultato bellissimo come la Coppa Italia: adesso dobbiamo compattarci e cercare di confermarci, provando a vincere in una situazione molto complicata per la forza dei nostri avversari». I tifosi gialloblù non faranno mancare il proprio sostegno: attesi circa 30 sostenitori delle Eagles alla Unieuro Arena. —

Coach Stefano Pillastrini col vice Giovanni Gerometta

SERIE A2
20^giornata
FORLI' ORE 18.00
ARBITRI:
Arbitri: Moreno Almerigogna di Trieste
Stefano De Biase di Treviso
Enrico Bartoli di Trieste

UNIEURO PALLACANESTRO FORLI'		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: ANTIMO MARTINO		Coach: Stefano Pillastrini	
2	Matteo Parravicini	1	Doron Lamb
5	Daniele Cinciarini (C)	3	Lucio Redivo
8	Riccardo Tavernelli	8	Martino Mastellari
10	Raphael Gaspardo	9	Eugenio Rota (C)
13	Toni Perkovic	11	Matteo Natali
14	Davide Pascolo	12	Andrea Baldini
15	Daniele Magro	13	Leonardo Marangon
16	Angelo Del Chiaro	19	Matteo Berti
18	Luca Pollone	24	Francesco Ferrari
19	Giovanni Ercolani	77	Giacomo Dell'Agnello
21	Simone Errede	99	Niccolò Piccionne
22	Demonte Harper		

Withub

GLI AVVERSARI

I gialloblù hanno il piano: «Intensità per tutta la partita»

UDINE

Con così tanti ex ci sarà da stare attenti a non confondersi. Al netto delle assenze, oggi saranno quattro nelle fila dell'Apu (Da Ros, Ikangi, Johnson e Caroti), e sei in quelle di Verona: Cannon, Penna, Esposito, Palumbo e i tecnici Ramagli e Bonacina. Fra gli ospiti mancherà all'appello Giulio Gazzotti, mentre alla vigilia il portavoce dei gialloblu è stato Vittorio Bartoli: «Affrontiamo Udine, che è una squadra esperta e con giocatori di qualità in tutte le aree del campo. Il nostro obiettivo deve essere quello di restare compatti nei momenti di difficoltà e di mettere in campo energia e intensità per tutti i 40 minuti della gara». All'andata l'Apu si è imposta col punteggio di 92-64 e non è un dettaglio: fra due squadre così vicine in classifica, gli scontri diretti a fine stagione possono valere il doppio. —

G.P.

GLI ANTICIPI

L'Urania vince e aggancia la Ueb Gioiscono pure Fortitudo e Avellino

L'Urania vince nell'anticipo e aggancia Cividale al quarto posto in classifica. Milanesi corsari a Rieti per 66-56: Ale Gentile chiude con 15 punti mentre i reatini litigano col canestro e chiudono con 19/56 dal campo. Gioisce anche Avellino, che soffre contro l'Assigeco ma vince per 83-72. Earlington firma 24 punti, agli ospiti non bastano i 19 dell'ex Ueb Saverio Bartoli. Per Grimes ultima recita con l'Assigeco, in arrivo dalla Turchia c'è Michael Gilmore. Vittoria anche per la Fortitudo, Juvi sconfitta per 89-77 al PalaDozza con Freeman autore di 27 punti. Tre gli anticipi anche in serie A. Brescia batte Trento 83-77 e resta in vetta da sola. Debutto amaro per Ramondino nella Tortona che gli è cara: la sua Scafati esce sconfitta per 99-94. Trapani passeggia con Sassari, 88-68 e secondo posto per i siciliani. —

G.P.

GLI AVVERSARI

Martino sa chi affronterà: «Non sono più una sorpresa»

CIVIDALE

Antimo Martino tiene altissima la concentrazione dei suoi: «Affrontiamo una squadra che oramai non possiamo più definire come sorpresa. Cividale fa dell'atipicità dei lunghi il suo punto di forza e può contare sul talento di Redivo». La chiave del match sarà l'agonismo: «Dobbiamo scendere in campo con grande energia, in una gara dove l'intensità agonistica avrà sicuramente più valore rispetto agli aspetti tattici. Ai ragazzi chiederò di giocare con coraggio e restando uniti così come hanno fatto in tutta questa settimana». Toni Perkovic suona la carica: «La scorsa settimana abbiamo perso una partita dal finale punto a punto, ora inanelliamo una serie di vittorie importanti. Giochiamo davanti al nostro pubblico, che ci aspettiamo caloroso e che ci aiuti a conquistare i due punti». —

G.F.

Volley - Serie A1 femminile

Maja Storck in attacco, senza la russa, molto del peso dell'attacco della Cda è stato sulla svizzera

Serie A1 Femmminile

Partita	Risultato
Numia Vero Milano - Cuneo Granda	3-0
Vallefoglia - CDA Talmassons	3-2
Bergamo 1991 - Prosecco Doc Imoco	ore 15.30
Roma Volley - Igor Novara	ore 16
Fenera Chieri - Bartoccini Perugia	ore 17
Pinerolo - Il Bisonte Firenze	ore 17
Savino Scandicci - Busto Arsizio	ore 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	45	15	0	45	3
Savino Scandicci	39	13	3	42	18
Numia Vero Milano	35	12	4	42	25
Igor Novara	35	13	3	41	23
Bergamo 1991	30	10	6	33	22
Fenera Chieri	29	11	5	36	28
Busto Arsizio	29	10	5	33	23
Vallefoglia	23	7	10	35	39
Pinerolo	15	5	10	20	34
Il Bisonte Firenze	14	5	11	25	39
Bartoccini Perugia	11	3	13	19	40
Cuneo Granda	11	3	14	17	44
CDA Talmassons	10	2	15	19	46
Roma Volley	10	3	13	18	41

PROSSIMO TURNO: 15/01/2025
Bartoccini Perugia - Pinerolo, Bergamo 1991 - Roma Volley, Busto Arsizio - Fenera Chieri, CDA Talmassons - Savino Scandicci, Cuneo Granda - Igor Novara, Il Bisonte Firenze - Numia Vero Milano, Prosecco Doc Imoco - Vallefoglia.

Reazione d'orgoglio

La Cda Talmassons perde con Vallefoglia ma guadagna un punto prezioso
Senza Shcherban andatesene le friulane vincono un primo set fiume e il quarto

Alessia Pittoni

Un punto più che prezioso per la Cda Volley Talmassons Fvg è arrivato nella quarta di ritorno di A1, nella gara in cui doveva mostrare un cambio di passo, che c'è stato in una giornata iniziata in maniera difficile. La prima notizia della serata è infatti arrivata prima del fischio d'inizio: la schiacciatrice russa Yana Shcherban non è più una giocatrice della Cda Volley Talmassons Fvg. La risoluzione del contratto è avvenuta poche ore prima del match e l'atleta è già volata verso il campionato indonesiano. Nei prossimi giorni si saprà se il club friulano, che aveva già comunicato di essere sul mercato, sarà riuscito a trovare un'alternativa.

Al suo posto è scesa in campo Nicole Piomboni in diagonale con Strantzali e assieme alla regista Eze, all'opposta Strock, alle centrali Botezat e Kocic e alla libera e capitana Ferrara. Subito adrenalina a mille nel primo set: la Cda si è portata avanti di sei punti (1-7) sorprendendo le avversarie con un gioco molto grintoso. La Megabox, in campo con Kobzar al palleggio, Bici opposta, Giovannini e Lee in banda, Candi e Weitzel al centro e De Bortoli libera, è tornata sotto sfruttando anche il cambio in regia con Perovic in campo. Ferrara e compagne sono riuscite a mantenere qualche punto di vantaggio sfruttando soprattutto l'ex opposta di Vallefoglia Storck che ha ingaggiato un avvincente duello a distanza con Bici. Alcuni errori commessi dalle padrone di casa hanno propiziato la prima palla set delle friulane sul 20-24. In pochi minuti, sfruttando il servizio, le pesaresi sono ritornate sotto fino a pareggiare a quota 24.

I due sestetti hanno dato vita a una battaglia punto a punto, con diversi set point anche per Vallefoglia. Protagonista degli ultimi punti è stata Jovana Kocic, autrice del muro del 29-30 e dell'ace ha regalato alle ospiti il primo set. L'equilibrio della seconda frazione si è rotto a metà set (15-11) complici alcuni errori della Cda. Barbieri ha inserito Gannar per Kocic e Pamio per Piomboni nel finale ma le marchigiane non hanno mollato la presa conquistando il parziale. Ancora testa a testa nel terzo set (8-8): la Cda è sembrata in grado di mettere la freccia (10-13), ma un parziale di 12-0, con Perosic al servizio e le friulane alle corde in ricezione e la diciottene Gazzola in campo per Ferrara, ha permesso alla Megabox di siglare il sorpasso e mettere le mani sul set. Un black out, purtroppo già visto, che ha messo a nudo le debolezze di una Cda che aveva, fino a quel momento, giocato alla pari con le avversarie. Il quarto set è iniziato con Pamio al posto di Piomboni e proprio la mancina di Padova ha messo la propria firma sul set attaccando con grande efficacia e, a dispetto di un'altezza non eccezionale, siglando due muri decisivi. Le ospiti hanno allungato a metà set (11-16); sul 15-21 la Cda questa volta per tornare prepotentemente in partita e, con punto di Storck, portarla al quinto. Il tie-break, però, è andate alle più costanti padrone di casa.

E mercoledì a Latisana arriverà Scandicci. —

VALLEFOGLIA	3
CDA	2

Parziali: 30-32, 25-19, 25-17, 19-25, 15-11.

MEGABOX OND. SAVIO VALLEFOGLIA Bici, Degradi, Feduzzi, Michieletto, Giovannini, De Bortoli, Candi, Torcolacci, Perovic, Kobzar, Weitzel, Lee, Lazda, Carletti, Kastner. All.: Andrea Pistola.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Papadopol e Piana.

Note Durata set: 32', 28', 26', 26', 18'.

LA SITUAZIONE

Cuneo perde oggi tocca a Roma agganciata dalle friulane

PESARO

La quarta di ritorno di A1 femminile si è aperta con un risultato favorevole alla Cda Volley Talmassons Fvg da parte di una diretta avversaria nella corsa salvezza, vale a dire con il successo della Numia Vero Volley Milano, per tre a zero con parziali piuttosto netti su l'Honda Olivero Cuneo che resta così a quota undici punti. La formazione friulana attenderà oggi di sapere il risultato della Smi Roma Volley, agganciata in classifica, che ospiterà l'Igor Gorgonzola Novara alle 16 e della Bartoccini Fortinfissi Perugia che alle 17 farà visita alla Reale Murtua Fenera Chieri. Da seguire anche lo scontro fra il Wash4green Pinerolo e il Bisonte Firenze, che non si trovano in zona rossa ma che devono stare molto attente a non far avvicinare tropo le inseguitrici. I tre punti in palio darebbero infatti alla vincitrice un buon margine di vantaggio sulla penultima. —

A.P.

SERIE A2

Il Prata cede a testa alta a Ravenna nella partitissima tra capoliste

Rosario Padovano

In A2 uomini Consar Ravenna batte la Tinet Prata per 3-1 nello scontro diretto tra capoclassifica e allunga in vetta a 39 punti, con i friulani che restano a 36. Gara super in cui le due formazioni non si risparmiano. Partite come queste si decidono per piccoli dettagli nei finali di set. È sufficiente un errore per far perdere il punteggio dalla parte avversaria. Al Prata non si può rimproverare quasi nulla, vista la caratura dell'avversario. Resta l'amaro in bocca forse per due aspetti: non aver saputo chiudere il primo set prima dei vantaggi e aver ricevuto male nel finale del quarto. Una partita senza esclusione di colpi, che costringe a rispolverare un luogo comune: meriterebbero entrambe di salire in Superlega. Si fanno sentire gli oltre 100 tifosi della Curva Berto, uno spicchio del glorioso Pala DeAndrè si colora di giallo-blu dal tardo pomeriggio. Avranno pure vinto tre coppe dei Campioni di fila, ma Ravenna non ha la tifoseria dei friulani. I giallorossi non sono in testa al torneo di A2 dal 2011, anno in cui guadagnarono la promozione in Superlega. Nel sestetto ospite è confermato, come da pronostico, Agrusti al centro per Scopelliti infortunato. Sul 17-13 sembra fatta per la Consar e invece qui è la Tinet a fare il Ravenna della situazione. Blocca tutto a muro e in difesa, contrattacca che è un piacere: 20-20. Ravenna segna 5 punti di fila: 25-20, 2-0. Da 17-13 Prata si ritrova 18-19, nel terzo set. Tocco di rete di Guzzo alla moviola, 21-22 (da 22-21). Gara concitata, ammonizione a coach Di Pietro. Si va ai vantaggi dove Terpin annulla due match point: 25-25. Diagonale vincente di Ernastowicz dopo che Prata difende rinunciando al muro, 25-26. Diagonale stretta di Gamba che segna: 25-27, Prata riapre la gara, 2-1. Quarto set: punteggio in altalena, 20-20. Due ace di Guzzo: 23-20. Ernastowicz attacca fuori: 24-20, altri 4 match point per Ravenna. Gamba annulla il primo, 24-21. Poi manda fuori il servizio. Finisce il match, 25-21. Al Ravenna i 3 punti, al Prata gli applausi. Domenica alle 17.30 Tinet – Brescia. —

Coach Di Pietro consola i suoi

CONSAR RAVENNA	3
TINET PRATA	1

(33-31, 25-20, 25-27, 25-21)

CONSAR RAVENNA Copelli 5, Selleri, Guzzo 23, Tallone 22, Canella 8, Ekstrand, Goi libero, Russo 2, Bertoncello, Feri 12, Grottoli, Pascucci libero. All. Valentini.

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti, Ernastowicz 11, Aiello libero, Meneghel, Terpin 14, Guerriero, Agrusti 6, Truocchio, Bomben, Gamba 29. All. Di Pietro.

Arbitri Marconi e Scotti.

Note Durata dei set 40', 27', 36', 24', ace 8-4, muri 8-11.

Serie D

RITORNO AL SUCCESSO

Con Tarko e Bevilacqua il Brian ribalta l'Este

I friulani vanno subito sotto, ma con grinta e determinazione ottengono la prima vittoria del 2025 e il sorpasso sui veneti

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Saccon 6, Mutavcic 7, Preselló 6.5, Kocic 6, Codromaz 6.5, Bevilacqua 7.5, Bearzotti 6.5, Tarko 7 (33' st Martini sv), Ciriello 6.5 (43' st Cigagna sv), Alessio 6 (26' st Zetto 6), Bolgan 6 (38' st Butti sv). All.Moras.

ESTE (4-3-2-1) Moroni 5.5, Della Bernardina 5.5, Piccardi 6, Chajari 6, Calgaro 6, Giacomazzi 5.5, Kola 7, Caccin 6, Menato 6 (30' st Rosso sv), Dal Lago 6.5 (43' st Franzolin sv), De Vido 6. All.Pagan.

Arbitro Bogo di Oristano 6.

Marcatori Al 15' Kola; nella ripresa al 20' Tarko, al 42' Bevilacqua.

Note Ammoniti: Tarko, Bolgan, Giacomazzi, Codromaz, Della Bernardina. Recuperi: 1' e 4'.

Una fase del matc tra Brian Lignano ed Este: i friulani hanno vinto una partita fondamentale

Marco Silvestri / LIGNANO

Missione compiuta per il Brian Lignano. La squadra di Alessandro Moras aveva due obiettivi: tornare a vincere e superare in classifica l'Este. Li ha ottenuti entrambi con un sofferto 2-1 che è valso anche il primo successo del 2025. La tenacia, la voglia e la convinzione hanno rappresentato la vera forza dei friulani che hanno vinto in rimonta grazie alle reti di Tarko e di Bevilacqua con due tiri dalla distanza.

I padroni di casa iniziano la gara timidamente, lasciando troppo spazio alle iniziative della squadra ospite che passa in vantaggio al 15'. Dal Lago dalla sinistra crossa in area per il colpo di testa vincente di Kola. L'Este è ben messo in campo e il Brian Lignano fa fatica a rendersi pericoloso. L'unico lampo è di Ciriello al 41': attento Moroni a deviare in angolo.

Nella ripresa la formazione di casa entra in campo con più determinazione e precisione. Al 9' Tarko pesca Bolgan tutto solo in area, però l'attaccante perde l'attimo.

Il Brian Lignano accentua la pressione e al 20' ottiene il meritato pareggio. Tarko raccoglie la palla e da fuori area e con un tiro improvviso supera Moroni. I padroni di casa vanno vicini al raddoppio al 22': Tarko imbecca Ciriello che in diagonale spara a rete, il portiere Moroni devia in calcio d'angolo. Sugli sviluppi del corner la palla su rilancio difensivo arriva a Bearzotti che calcia al volo ma il tiro è centrale. L'Este è pericoloso in occasione di qualche mischia ma di vere opportunità non ne crea. Il Brian Lignano invece continua a inseguire la vittoria che ottiene al 42' grazie a una prodezza di Bevilacqua. Il difensore si porta in attacco e con un destro in diagonale trafigge Moroni e regala alla sua squadra tre punti di platino. —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Este	2-1
Campodarsego - Portogruaro	0-0
Caravaggio - Adriese	1-2
Montecchio - Real Calepina	0-1
Treviso - Calvi Noale	1-0
Villa Valle - Bassano Virtus	1-0
Virtus Ciserano Bg - Lavis	4-0
Chions - Luparense	ore 14.30
Dolomiti Bellunesi - Brusaporto	ore 14.30
Mestre - Cjarlins Muzane	ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	47	21	14	5	2	37	15
Dolomiti Bellunesi	42	20	13	3	4	28	17
Campodarsego	39	21	10	9	2	32	16
Adriese	37	21	10	7	4	32	16
Villa Valle	34	21	9	7	5	29	22
Brusaporto	33	20	9	6	5	25	20
Cjarlins Muzane	31	20	9	4	7	26	21
Calvi Noale	30	21	8	6	7	24	20
Mestre	30	20	9	3	8	26	23
Luparense	28	20	6	10	4	23	17
Real Calepina	28	21	8	4	9	20	21
Brian Lignano	28	21	8	4	9	25	28
Caravaggio	28	21	8	4	9	23	27
Este	26	21	7	5	9	24	28
Portogruaro	24	21	5	9	7	16	23
Virtus Ciserano Bg	22	21	6	4	11	23	33
Bassano Virtus	21	21	4	9	8	17	22
Montecchio	16	21	4	4	13	20	31
Chions	14	20	3	5	12	17	34
Lavis	8	21	2	2	17	15	48

PROSSIMO TURNO: 15/01/2025
Adriese - Dolomiti Bellunesi, Bassano Virtus - Chions, Brusaporto - Calvi Noale, Cjarlins Muzane - Villa Valle, Este - Virtus Ciserano Bg, Lavis - Caravaggio, Luparense - Brian Lignano, Mestre - Campodarsego, Portogruaro - Montecchio, Real Calepina - Treviso.

Mister Moras felice: «E adesso guardia alta»

Il match winner: «Mi godo i 3 punti»

POST PARTITA

Una sua prodezza ha permesso al Brian Lignano di avere la meglio su un'Este coriaceo e combattivo, dopo una gara tirata fino all'ultimo minuto. Naturale che il protagonista nel dopo partita sia proprio lui, il difensore centrale Federico Bevilacqua, che commenta così la gara : «La partita è stata tosta, come accade sempre contro l'Este che è una squadra esperta e difficile da superare. Una volta in svantaggio siamo stati bravi ad avere pazienza e ad

Federico Bevilacqua

aspettare il momento giusto per colpire . Le occasioni sono arrivate e siamo stati cinici nello sfruttarle meritando alla fine questo successo. Il mio gol? Vado spesso in attacco, questa volta mi è andata bene, ma la rete è importante soprattutto perchè ci ha dato tre punti davvero preziosi per la classifica». Il successo lascia sensazioni più che positive anche al tecnico Alessandro Moras che chiedeva alla sua squadra di rialzarsi dopo il pesante ko contro il Calvi Noale. «È stata una partita equilibrata – sottolinea – e a vincere è stata la squadra che ha saputo sfruttare gli episodi. Nel primo tempo c'è stata un'occasione per parte e loro sono riusciti a fare gol. Si sono chiusi. Nel secondo tempo siamo stati bravi noi. Non abbiamo concesso nulla in difesa e abbiamo creato le nostre occasioni, facendo girare gli episodi della gara dalla nostra parte. Complimenti ai ragazzi, anche oggi mi hanno reso orgoglioso, perchè vincere oggi non era facile. Ora non abbassiamo la guardia». —

M.S.

OGGI IN CAMPO

Il Cjarlins Muzane a casa del Mestre «Assenze in difesa ma cambi super»

Simone Fornasiere / PRECENICCO

Trasferta ostica, senza dubbio la più ostica del momento per il Cjarlins Muzane, ospite questo pomeriggio, alle 14.30, del Mestre. Perché se è vero che da un lato la squadra friulana sta bene, reduce da sette risultati utili consecutivi, dall'altro è altrettanto vero che quella veneta si presenta all'appuntamento forte di quattro vittorie.

«Affrontiamo l'organico più forte di tutto il girone – non usa mezzi termini il tecnico dei friulani Mauro Zironelli – e lo conferma il curriculum dei giocatori: hanno tutti militato in categoria superiore. Noi siamo ripartiti bene dopo la sosta e la gara vinta domenica, giocando oltre un'ora in inferiorità numerica, ha dato ulteriore consapevolezza a questo gruppo. Affrontiamo una società storica, che gioca in uno stadio altrettanto storico, per cui troveremo un bell'ambiente in cui fare calcio. Servirà la nostra migliore prestazione dell'anno per tenere testa al Mestre». Squalificati Boi e Dionisi è emergenza difesa, sebbene potrebbe rientrare, rispetto a domenica scorsa, Seno per comporre il trio difensivo insieme a Mileto e Della Giovanna. «Perdiamo i due difensori che in quel reparto hanno giocato di più – conclude Zironelli –, ma sono certo che chi li sostituirà sarà all'altezza». —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La legge dell'ex colpisce la Delser E così Treviso sorprende la capolista

Giuseppe Pisano / UDINE

Le legge dell'ex colpisce la Delser, che contro Treviso del trio Peresson-Da Pozzo-Matassini incassa la seconda sconfitta stagionale. La squadra udinese rimane capolista, ma oggi una fra Roseto e Mantova dimezzerà lo svantaggio da 4 a 2 punti. Dopo tante vittorie ottenute di rincorsa, stavolta alle Women Apu la "remuntada" è rimasta incompiuta. Il successo delle venete, va detto, è del tutto legittimo: ottima difesa (si sapeva) e quattro giocatrici in doppia cifra, ma anche nervi saldi e un pizzico di fortuna quando Udine a fine terzo quarto è risalita a -2. Il team bianconero stavolta ha pagato a caro prezzo l'assenza di una guardia tiratrice con punti nelle mani, i 40 punti in coppia di Bacchini e Gianolla non sono bastati. Con Milani ceduta a Derthona e Ronchi fuori causa, questo rischia di essere un problema. Già il 2-8 iniziale delle trevigiane, con 5 punti dell'ex Peresson, ha fatto capire che questo derby triveneto avrebbe creato dei grattacapi alla Delser. La solita Gianolla ha prodotto insieme a Gregori il contro-break per il 10-10, poi a fine primo quarto Cancelli ha firmato il 18-16, unico vantaggio udinese del match.

Delusione Delser FOTO COMUZZO

Nel secondo periodo Treviso ha gettato le basi per la fuga con un parziale di 11-3 e alle Women Apu non è bastata un'altra fiammata del duo Gianolla-Gregori per tenere il passo. Quando nel terzo periodo le ospiti hanno toccato il -12 sul 31-43 la Delser ha avuto una reazione di carattere già vista altre volte in stagione. È stata la capitana Bacchini a suonare la carica, realizzando la bellezza di 14 punti nel giro di 7 minuti. A cavallo della terza sirena Udine ha toccato l'illusorio -2 (54-56), ma la tripla di Gregori ha fatto suonare la sveglia in casa trevigiana. Due canestri di fila con l'aiuto della tabella da parte di Aijanen hanno permesso alle ospiti di rintuzzare l'assalto udinese, poi sono arrivate conclusioni frenetiche e palle perse, punite da Stawicka per il -11 (54-67). È il 35', ci sarebbe ancora il tempo per recuperare, ma Udine non ne ha più e il fallo antisportivo di Bacchini su Vespignani è il segnale della resa. —

DELSER	61
TREVISO	75

18-18, 29-35, 51-53

DELSER WOMEN APU Bovenzi 4, Penna, Sasso, Bacchini 21, Gianolla 19, Cancelli 6, Bianchi, Gregori 9, Obouh Fegue 2. Non entrate Agostini e Casella. Coach Riga.

MARTINA TREVISO Vespignani 10, Peresson 16, Stawicka 15, Aghilarre, Chukwu 11, Da Pozzo 5, Egwoh 6, Aijanen 7, Carraro 5. Non entrata Lazzari. Coach Matassini.

Arbitri Biondi di Trento e Castellaneta di Bolzano.

Note Delser: 12/36 al tiro da due punti, 6/28 da tre e 19/21 ai liberi. Treviso: 21/40 al tiro da due punti, 6/19 da tre e 15/19 ai liberi. Uscite per 5 falli Da Pozzo e Gianolla.

Scelti per voi

tvzap

Mina Settembre
RAI 1, 21.30
La vita di Mina (**Serena Rossi**) è cambiata radicalmente in un anno: ha affrontato la perdita della madre, ma ha anche trovato nuove gioie. Ora è l'affidataria di Viola e ha iniziato una relazione stabile, anche se a distanza, con Domenico.

Goldrake U - La Fuggitiva
RAI 2, 21.00
I soldati di Vega inseguono Maria, sorella di Actarus, che confida sempre nel fratello grazie alle sue visioni. In viaggio verso la Terra, un oggetto volante sconosciuto si aggancia improvvisamente alla sua navicella.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Guzide decide di riportare Emre a casa della madre. Tarik confessa a Oltan che Ozan ha investito il suo milione di dollari in un fondo in Corea e non potrà toccarli per altre due settimane.

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1
- **6.00** A Sua Immagine Attualità
- **6.10** Il Caffè Documentari
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** UnoMattina in famiglia Spettacolo
- **9.10** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.15** A Sua immagine
- **9.20** Santa Messa Attualità
- **11.00** A Sua immagine
- **12.00** Angelus Attualità
- **12.20** Linea verde
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Domenica In Spettacolo
- **17.15** TG1 Attualità
- **17.20** Da noi... a ruota libera
- **18.45** L'Eredità Weekend
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** Tg 1 Sera Attualità
- **23.40** Speciale TG1 Attualità
- **0.50** Milleeunlibro Attualità
- **1.50** Il Caffè Documentari
- **2.40** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **7.40** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **7.55** Tg 2 Mizar Attualità
- **8.20** Tg2 Cinematinée
- **8.25** Tg 2 Achab Libri
- **8.30** Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
- **9.30** Citofonare Rai 2
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.05** Super G femminile Sci alpino
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Motori Lifestyle
- **13.55** Meteo 2 Attualità
- **14.00** Paesi che vai Rubrica
- **15.15** Rai Sport Live Attualità
- **18.05** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.10** Tg 2 Dossier Attualità
- **19.00** N.C.I.S. New Orleans
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Goldrake U Cartoni Animati
- **22.45** La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
- **0.30** L'altra DS Attualità
- **1.05** Meteo 2 Attualità

RAI 3
- **7.00** Sorgente di vita
- **7.30** Sulla Via di Damasco
- **8.00** Agorà Weekend Attualità
- **9.05** Mi Manda Rai Tre
- **10.15** O anche no Documentari
- **10.45** Timeline Attualità
- **11.05** TGR Estovest Attualità
- **11.25** TGR RegionEuropa
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR Mediterraneo
- **12.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **13.00** Il cacciatore di sogni
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.15** TG3 Attualità
- **14.30** Newsroom Reloaded
- **16.15** Rebus Attualità
- **17.15** Kilimangiaro Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.30** LAB Report Attualità
- **21.05** Report Attualità
- **23.15** Fame d'amore Attualità
- **24.00** TG3 Mondo Attualità
- **0.25** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** 4 di Sera weekend Attualità
- **7.35** Super Partes Attualità
- **8.20** La promessa Telenovela
- **9.10** Terra Amara Serie Tv
- **10.05** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Colombo Serie Tv
- **14.35** Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera weekend Attualità
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.50** Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
- **3.05** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Speciale Tg5 Attualità
- **9.55** Luoghi di Magnifica Italia Documentari
- **10.00** Santa Messa Attualità
- **10.50** Le storie di Melaverde Attualità
- **12.00** Melaverde Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** L'Arca di Noè Attualità
- **14.00** Amici Spettacolo
- **16.00** Verissimo Attualità
- **18.45** La ruota della fortuna Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- **24.00** Pressing Attualità
- **1.30** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.05** Super Partes Attualità
- **7.40** The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
- **8.25** Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
- **9.10** Young Sheldon Serie Tv
- **10.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **11.00** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset Attualità
- **14.00** E-Planet Automobilismo
- **14.30** Matrix Film Fantascienza ('99)
- **17.20** The Equalizer Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Le Iene Spettacolo
- **1.10** American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Camera con vista
- **10.10** Sophia Loren: un destino speciale
- **11.00** I girasoli Film Drammatico ('70)
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Una giornata particolare
- **16.30** Dentro La Rivoluzione Siriana - Diario di un inviato Attualità
- **17.15** Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In altre parole - Domenica Attualità
- **21.15** Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
- **0.25** ArtBox Documentari
- **1.00** I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)

TV8
- **16.30** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **17.55** Calcio Kings World Cup Nations 2025 Finale
- **19.45** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.15** Un miracolo sotto l'albero Film Commedia ('22)
- **23.10** Il mio trentesimo... Natale Film Commedia ('21)

NOVE
- **15.55** Chissà chi è - Speciale Quiz
- **18.15** Little Big Italy Lifestyle
- **21.30** Che tempo che fa - Best of Show
- **1.10** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **2.50** Naked Attraction Italia Lifestyle
- **5.30** Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
- **14.30** Blindspot Serie Tv
- **19.10** The Doorman Film Azione ('20)
- **21.15** Fortress: Sniper's Eye (1ª Tv) Film Azione ('22)
- **23.15** Spia per caso Film Azione ('01)
- **1.05** Supergirl Serie Tv
- **2.25** Squadra Antimafia Serie Tv
- **3.15** Show Reel Attualità
- **4.05** Chicago Fire Serie Tv
- **4.50** Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.25** Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
- **16.00** Lol :-) Serie Tv
- **16.05** MacGyver Serie Tv
- **19.50** MPU - Missing Persons Unit Serie Tv
- **21.20** Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)
- **23.35** Backtrack Film Drammatico ('15)
- **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.10** Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)

IRIS (22)
- **12.10** Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
- **14.55** Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)
- **17.30** Note di cinema Attualità
- **17.40** Contact Film Fantascienza ('97)
- **21.15** American Gangster Film Poliziesco ('07)
- **0.15** Elizabeth Film Storico ('98)
- **2.40** Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)

RAI 5 (23)
- **14.00** Wild Italy Documentari
- **14.55** I segreti delle rocce
- **15.50** L'arte della commedia
- **17.50** Save The Date Attualità
- **18.20** Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1 Spettacolo
- **19.45** Rai News - Giorno
- **19.50** Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima
- **20.45** Arte all'arte
- **21.15** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **23.00** Questione di cuore Film Drammatico ('08)

RAI MOVIE (24)
- **14.00** Sempre amici Film Commedia ('17)
- **16.05** Papà per amore Film Commedia ('20)
- **17.35** Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
- **19.35** Boulevard Film Drammatico ('14)
- **21.10** Sulle ali della musica Film Biografico ('18)
- **23.35** Il castello di vetro Film Drammatico ('17)
- **1.45** Hannah e le sue sorelle Film Commedia ('86)

RAI PREMIUM (25)
- **16.05** Il velo nuziale Film Commedia ('22)
- **17.40** L'uomo che sognava con le aquile Film Avventura ('05)
- **19.30** L'uomo che sognava con le aquile Film Avventura ('05)
- **21.20** Dalla Strada al Palco Spettacolo
- **24.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **2.55** Il velo nuziale Film Commedia ('22)

CIELO (26)
- **16.10** Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)
- **18.25** Fuoco mortale Film Thriller ('23)
- **20.25** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.25** Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)
- **23.30** Ragazze in affitto s.p.a. Film Erotico ('80)
- **1.15** Sesso prima degli esami Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **15.00** Hazzard Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** Colombo Serie Tv
- **21.20** Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
- **23.50** L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)
- **1.45** Hazzard Serie Tv
- **4.55** I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
- **15.15** Finalmente domenica
- **16.15** TerraMater
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **18.50** Il tornasole Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Soul Attualità
- **21.40** Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
- **23.30** Un amore splendido Film Drammatico ('57)

LA7 D (29)
- **16.10** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **20.10** Padre Brown Serie Tv
- **21.00** Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo ('07)
- **22.50** Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
- **0.40** Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **16.35** Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
- **18.15** My Home My Destiny Serie Tv
- **19.15** Endless Love Telenovela
- **21.10** Hearts Of Winter Film Commedia ('20)
- **22.55** Amici Show
- **1.20** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **8.55** Il Dottor Ali Serie Tv
- **11.40** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Il forno delle meraviglie
- **15.15** Casa a prima vista
- **17.25** Primo appuntamento
- **19.00** Amore alla prova - La crisi del settimo anno
- **20.30** 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
- **0.15** ER: storie incredibili
- **5.30** Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.10** Tandem Serie Tv
- **13.10** Capitaine Marleau Serie Tv
- **15.10** Vera Serie Tv
- **17.10** Tom e Lola Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **23.10** Tom e Lola Serie Tv
- **1.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **3.10** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.15** Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)
- **16.25** Poirot 105 Show
- **16.30** Movie Trailer Spettacolo
- **16.35** Poirot e i quattro Film Drammatico ('13)
- **18.30** Poirot 105 Show
- **18.35** Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
- **20.55** Poirot 105 Show
- **21.00** Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
- **23.30** Poirot 105 Show

DMAX (52)
- **15.55** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **16.45** Oro degli abissi Lifestyle
- **17.30** Basket Zone (1ª Tv)
- **18.00** Openjobmetis Varese - Nutribullet Treviso Basket Basket
- **20.30** Border Control Italia
- **21.25** L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Rubrica
- **22.20** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **14.40** Pattinaggio di Velocità. Europei Heerenveen - 3a giornata
- **17.55** Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 16a giornata: Perugia-Trentino
- **20.30** Calcio. Serie A eBay - 14a giornata: Roma-Inter
- **23.00** Ciclocross. C.to Italiano Faé di Oderzo

RADIO 1

RADIO 1
- **20.45** Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Hellas Verona
- **23.35** Numeri primi
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
- **18.00** Touché
- **19.45** Decanter
- **21.00** Grazie dei Fiori
- **22.00** Rock and Roll Circus
- **23.00** Musical Box

RADIO 3
- **19.50** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Mito Settembre Musica
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **14.00** Pecchia e Damiani
- **16.30** Andy e Mike
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Il Boss Del Weekend
- **22.00** Deejay On The Road

CAPITAL
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend
- **22.00** Funky Town

M20
- **14.00** Giorgio Dazzi
- **18.00** Deejay Time
- **19.00** One Two One Two
- **21.00** Andrea Mattei
- **23.00** Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **8.30** Gr FVG
- **8.50** Vita nei campi
- **9.15** "È arrivato cupido", originale radiofonico di Diana Höbel, regia di S. de Maria - 2a puntata
- **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
- **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
- **12.15** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence confins; **11.30** Ricette Ritrovate; **12.00** Gerovinyl; **13.00** La salût e je di ducj; **13.30** Musiche cence confins; **14.30** La interviste; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

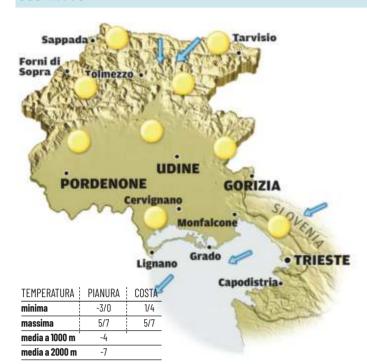
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** Telegiornale FVG News
- **7.00** Maman! Program par fruts
- **7.30** Settimana Friuli Rubrica
- **8.00** Telefruts - cartoni animati
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** Le Peraule de domenie
- **8.45** Sportello Pensionati Rubrica
- **10.00** L'alpino Rubrica
- **10.15** Le Peraule de domenie
- **10.30** Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine Religione
- **11.30** Il Campanile - Festa del Tartufo - diretta Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** Bekér on tour Rubrica
- **13.00** Maman - program par fruts
- **13.30** Bekér on tour Rubrica
- **14.00** Noi Dolomiti Unesco Rubrica
- **14.15** Start Rubrica
- **14.30** Effemotori Rubrica
- **15.00** Elettroshock Rubrica
- **16.30** The Best Sandwich Rubrica
- **17.30** Economy FVG Rubrica
- **18.30** Italpress Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.15** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.30** Goal FVG - diretta Rubrica
- **20.55** Replay - diretta Rubrica
- **22.00** Start Rubrica
- **22.15** Telegiornale FVG News
- **23.00** Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
- **6.00** Il 13 Telegiornale in pillole
- **6.30** Occidente Oggi
- **9.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Parliamo di Coni
- **13.15** Hard Trek
- **14.00** Film Classici
- **17.00** Incontri nel blu Documentario
- **17.45** L'Altra Italia Documentario
- **18.00** I Grandi Film
- **20.00** Tg Speciale. Il ritorno di Donald Trump
- **20.30** Sherlock Holmes
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.30** La Veglia delle Aquile Film
- **0.30** Tg Speciale: Il grande ritorno

TV 12
- **6.35** A Tutto Campo Fvg
- **7.00** Santa Messa
- **7.55** Serie A 2008/2009
- **9.40** L'Alpino Rubrica
- **9.55** Agricultura Rubrica
- **10.30** Primedonne
- **11.00** Borgo Italia Rubrica
- **11.30** Tag In Comune
- **12.00** Tg Regionale News
- **12.15** Tg Udine News
- **13.30** Tg Regionale News
- **13.45** Tg Udine News
- **14.00** Film: Silver Wolf
- **15.45** I Grandi Portieri Bianconeri Rubrica
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Euroudinese
- **17.30** Musica E .... Rubrica
- **18.00** Altre Produzioni
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.30** Tg Udine
- **21.00** Film: Il Segreto Di Vera Drake Film
- **23.00** Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno. Sulla costa soffierà Bora moderata o vento moderato da nord-est. In quota sulla zona montana soffierà vento sostenuto da nord o nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, forte a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento da sostenuto a forte da nord-est. Gelate notturne in pianura e nei fondivalle con marcate inversioni termiche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Tempo soleggiato con cielo sereno dal mattino e fino a sera, clima freddo. Mari molto mossi.
Centro: Affluiscono forti venti gelidi nordorientali, tempo a tratti perturbato tra Abruzzo e Molise, più soleggiato e asciutto invece altrove.
Sud: Tempo instabile su tutte le regioni, con precipitazioni a tratti abbondanti.

DOMANI
Nord: Cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Forti gelate notturne in pianura.
Centro: Cielo coperto su Abruzzo e Molise con pioggia e neve a bassissima quota. Nubi sparse o cielo sereno altrove. Venti gelidi di Grecale.
Sud: Tempo instabile su tutte le regioni, con nevicate fino a quote collinari sui settori peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	5	31 Km/h
Monfalcone	-1	4	24 Km/h
Gorizia	-1	4	24 Km/h
Udine	-3	4	17 Km/h
Grado	-2	5	17 Km/h
Cervignano	0	5	22 Km/h
Pordenone	-3	4	13 Km/h
Tarvisio	-7	0	44 Km/h
Lignano	-3	5	13 Km/h
Gemona	-4	3	26 Km/h
Tolmezzo	-2	3	38 Km/h
Forni di Sopra	-8	0	37 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	10
Grado	poco mosso	0,4 m	10,2
Lignano	poco mosso	0,5 m	9,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	5	**Copenhagen**	-2	0	**Mosca**	-4	0
Atene	12	16	**Ginevra**	-5	1	**Parigi**	0	3
Belgrado	-1	2	**Lisbona**	9	18	**Praga**	-3	-1
Berlino	-4	0	**Londra**	-3	3	**Varsavia**	-3	0
Bruxelles	1	3	**Lubiana**	-5	3	**Vienna**	-2	0
Budapest	12	16	**Madrid**	2	12	**Zagabria**	-5	3

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	5
Bari	7	8
Bologna	-2	4
Bolzano	-2	7
Cagliari	7	14
Firenze	1	8
Genova	5	8
L'Aquila	-1	2
Milano	-2	4
Napoli	5	9
Palermo	11	15
Reggio C.	12	14
Roma	2	10
Torino	-2	5
Venezia	0	5

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Hai voglia di movimento e avventura. Approfitta della domenica per fare qualcosa di nuovo o per metterti alla prova in un'attività che ti entusiasma. Lascia spazio alla spontaneità.

TORO 21/4 - 20/5
La giornata ti invita a rallentare e assaporare i piccoli piaceri della vita. Una passeggiata nella natura o un momento di relax con chi ami saranno l'ideale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua voglia di comunicare e condividere sarà al centro della domenica. Potresti trascorrere la giornata con amici, raccontandoti esperienze o pianificando futuri progetti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Una domenica dolce e rigenerante. Hai voglia di rimanere in casa o di dedicarti a un'attività tranquilla che ti consenta di ricaricare le energie. Perfetta per riflettere e coccolarti.

LEONE 23/7 - 23/8
La domenica si prospetta vivace e piena di luce. Potresti organizzare qualcosa di divertente con amici o passare una giornata all'aria aperta per goderti la tua energia al massimo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Se la settimana è stata impegnativa, questa domenica è un invito al relax e all'ordine interiore. Riordina i tuoi spazi o dedica del tempo a una lettura che ti ispira e rigenera.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È una giornata perfetta per il romanticismo e la bellezza. Potresti dedicarti all'arte, visitare un luogo che ti ispiri o trascorrere del tempo con una persona speciale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua domenica sarà intensa e profonda, con momenti di introspezione alternati a passioni vibranti. Approfitta della giornata per connetterti con ciò che ami o che ti appassiona davvero.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sei in cerca di nuove esperienze e la domenica te le offre su un piatto d'argento. Potresti partire per un breve viaggio, fare sport o incontrare persone interessanti. Espandi i tuoi orizzonti senza paura.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dopo una settimana produttiva, è arrivato il momento di goderti un po' di tranquillità. Dedica la domenica alle persone care o a un progetto personale che ti dona soddisfazione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua creatività è alle stelle! Approfitta della giornata per realizzare qualcosa di unico o per condividere le tue idee con chi sa apprezzarle. Un pizzico di eccentricità ti farà brillare.

PESCI 20/2 - 20/3
Una domenica poetica e sognante. Ti sentirai ispirato e connesso al tuo lato più emotivo. Perfetta per attività creative, momenti di meditazione o semplicemente per lasciarti trasportare dal flusso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Quello di sodio è il sale da cucina - **6** Tra "apr." e "giu." - **9** Il "dolce" protagonista di *Senza famiglia* - **10** Briciola - **11** Il teatro recitato - **13** Ticchetta nella bomba - **14** Lo Stato con Machu Picchu - **15** Bucare - **16** Irritatissimo, esacerbato - **18** È robusto senza busto - **19** Non sposati - **21** Rana... giovanissima - **22** Arezzo sulle targhe - **23** Accurati, scrupolosi - **25** Un aeroporto milanese - **26** È "birmana" in un film di Ichikawa - **27** Il principale componente dell'aria - **28** Il musicista Bruckner - **29** Colore turchino chiaro - **30** Sporchi d'olio - **31** Viviamo in quella atomica - **32** Tutt'altro che boriosa.

VERTICALI: 1 Insaporiscono il vitello tonnato - **2** Proprio in questo momento - **3** Riportati in vita - **4** La Thurman tra le star del cinema - **5** Metà riga - **6** Rappresentati senza parole - **7** Albero come il loppio - **8** Competizioni - **10** Strabiliante, stupefacente - **12** Ridato - **13** Vi ha sede il Palazzo Carignano - **15** Molto più che contento - **17** Esperto, competente - **20** Fu abbandonata a Nasso - **21** La città della Lanterna - **22** Vi si avvolge la matassa - **23** Stella dell'Orsa Maggiore - **24** Lo Jacopo foscoliano - **25** Tessuto dai riflessi metallici - **28** Fra "rock" e "roll" - **30** Sono pari nel cubo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 gennaio 2025 è stata di 26.810 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FRIULI VENEZIA GIULIA

SUPER Live 2025

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FVG MUSIC LIVE
VIGNAPR
WWW.FVGMUSICLIVE.IT | WWW.VIGNAPR.IT
BIGLIETTI DISPONIBILI SU:
E NELLE PREVENDITE ABITUALI DELLA TUA CITTÀ

RISTORANTE **LEVANTE - LA FRASCA DI LAUZACCO**
DOVE LE ANTICHE TRADIZIONI INCONTRANO IL GUSTO PIÙ MODERNO
APERTO TUTTI I GIORNI VIA GRADO, 50, 33050 LAUZACCO (UD) **WWW.LAFRASCA.COM** T: 0432 675150